

A close-up portrait of a smiling woman with dark skin and hair, wearing a headband with orange feathers and a necklace with colorful beads. The background is blurred, showing other people in a social setting.

cospe

TOGETHER FOR CHANGE

BILANCIO
SOCIALE

2025

Introduzione

Il 2025 si è sviluppato dentro un contesto che non è più soltanto complesso, ma che si è **profondamente trasformato**. Se il 2024 ci aveva consegnato un mondo segnato da conflitti aperti, crisi climatiche e un restringimento degli spazi democratici, nel 2025 queste dinamiche hanno trovato un ulteriore punto di accelerazione e di rottura.

A livello globale, abbiamo assistito ad un **cambiamento strutturale della cooperazione internazionale**: sono diminuite in modo significativo le risorse disponibili, si è ridotta la centralità dello sviluppo come investimento di lungo periodo ed è cresciuta invece una lettura orientata alla sicurezza, alla gestione delle crisi e al contenimento dei rischi. Le scelte dei donatori pubblici hanno privilegiato logiche geopolitiche e di breve periodo ed il sistema della cooperazione è diventato sempre più burocratizzato, spostando l'attenzione dall'impatto ai vincoli amministrativi.

Questo scenario non è neutro. Ha effetti molto concreti sulla possibilità di produrre cambiamento: meno flessibilità, più competizione, maggiore pressione sui costi e una crescente distanza tra ciò che serve nei territori e ciò che è finanziabile.

È dentro questa consapevolezza che nel 2025 si è continuato a investire su ciò che definisce l'identità di COSPE: il radicamento nei territori, il lavoro con e per le organizzazioni della società civile, l'impegno su diritti, giustizia sociale, femminismi, antirazzismo e giustizia climatica; ma contemporaneamente si è avviato un percorso di ridefinizione dell'organizzazione, per renderla più governabile e più capace di affrontare la complessità senza perdere la propria natura.

È stato l'anno in cui abbiamo costruito, attraverso un lavoro lungo e partecipato, **la nuova pianificazione strategica 2026–2035**. Un percorso di ascolto e co-progettazione che ha coinvolto staff, partner, attiviste e attivisti e stakeholder nei diversi contesti in cui operiamo, con l'obiettivo di rileggere insieme il nostro ruolo dentro un contesto globale profondamente mutato. All'interno di questo percorso abbiamo scelto di ridefinirci. **COSPE si riconosce come un'organizzazione internazionale che lavora al fianco della società civile per facilitare il cambiamento**, mettendo in discussione i modelli neocoloniali e patriarcali e sostenendo le



capacità rigenerative dei territori e delle comunità. La nostra missione è quella di rimuovere le disuguaglianze e costruire giustizia sociale, climatica ed economica insieme a comunità e movimenti, promuovendo autodeterminazione, titolarità dei diritti e decolonizzazione. La visione che orienta questo lavoro è quella di società giuste, solidali e sostenibili, in cui libertà, diritti e dignità siano realmente garantiti per tutte e tutti.

Accanto a questi elementi, la nuova strategia chiarisce anche in modo più netto ciò che attraversa il nostro modo di agire: **un approccio femminista, una prospettiva decoloniale, l'affermazione dei diritti umani e un investimento forte sul protagonismo dell3 giovani.**

Sono stati anche definiti con maggiore chiarezza gli ambiti entro cui si articolerà il nostro lavoro nei prossimi anni: da un lato la **giustizia climatica, economica e sociale, dall'altro la promozione dell'equità, delle libertà e dei diritti fondamentali.**

Il 2025 è stato quindi un anno intenso, di riorganizzazione e di scelte, ma anche un anno in cui si è rafforzata **la consapevolezza di cosa significa oggi essere COSPE:** non un'organizzazione che si limita ad adattarsi, ma un soggetto che prova a leggere e trasformare il contesto. È un impegno che richiede lucidità, capacità di tenuta e di cambiamento insieme.

È infine importante sottolineare che **gli indicatori e l'impianto di rendicontazione di questo bilancio sociale fanno ancora riferimento alla pianificazione strategica precedente:** la nuova strategia accompagnerà il nostro lavoro dal 2026 e troverà piena traduzione nei prossimi cicli di programmazione e monitoraggio.

Nota metodologica



La redazione del Bilancio Sociale è annualmente il nostro esercizio collettivo per riuscire a restituire a tutte le parti interessate, in modo chiaro, le attività svolte, la professionalità agita e l'impatto ottenuto. Trasparenza, competenza e credibilità sono da tempo elementi chiave dell'operato di COSPE.

Abbiamo redatto il nostro primo bilancio sociale nel 2007 e da 6 anni -ben prima dell'adozione delle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale del Ministero del Lavoro- abbiamo messo la valutazione di impatto al centro delle nostre strategie di intervento.

Per la stesura di questo bilancio abbiamo seguito le indicazioni del documento "Standard specifici del settore (solidarietà e cooperazione internazionale) per la predisposizione del Bilancio Sociale degli ETS (ai sensi

dell'art.14 del decreto legislativo n.117/2017), redatto dal Gruppo Bilancio Sociale di AOI (Associazione italiana delle organizzazioni non governative).

Gli strumenti della Teoria del Cambiamento ci hanno guidato per definire la nostra pianificazione strategica, a partire dall'impatto desiderato, ai risultati intermedi necessari per raggiungerlo, alle attività da intraprendere, alle alleanze da costruire, fino agli indicatori da monitorare. Indicatori che trovate in numeri, racconti e storie in questo Bilancio Sociale.

La raccolta dati 2025 è avvenuta, come per il 2024, utilizzando un questionario di raccolta dati quantitativi e qualitativi online che ci ha permesso di misurare l'avanzamento dei 19 indicatori strategici, omogenei per tutta la struttura, dai nostri progetti aggregati per sfida.

Il 2025 ci ha visti impegnati nell'attuazione della pianificazione strategica 2026-2035 in un anno di grandi mutamenti politici, di catastrofi ambientali e di conflitti in molti paesi in cui operiamo ed a livello internazionale. Questa nuova pianificazione ci doterà di nuove sfide, nuovi obiettivi e nuovi indicatori e ne parliamo diffusamente all'interno del documento, in attesa di renderne conto l'anno prossimo. Mentre la parte del "chi siamo, missione e visione" e "il nostro approccio" (pagina 7) è già aggiornata alla nuova strategia.

In questo Bilancio sociale, come in quello passato, abbiamo scelto di utilizzare la schwa, coerentemente alla nostra policy sul linguaggio ampio. Questo criterio però non è stato esteso agli interventi esterni e alle testimonianze, che abbiamo mantenuto in originale, così come ci sono arrivate.

Indice

Identità e governance 6

chi siamo, missione e visione
la nostra storia
decolonizzazione
pianificazione strategica
piano di sostenibilità ambientale
attivismo nel 2025
speciale Gaza
stakeholder
essere associazione
organigramma
sistema di controllo e qualità

Lavorare a COSPE 28

le persone di COSPE

Il nostro impegno 32

le nostre sfide
il nostro impatto: numeri e parole
attività strategiche e trasversali
transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni
diritti, migrazioni e inclusione
diritti delle donne ed equità fra i generi
consulenze tecniche

Comunicazione 61

comunicazione 2025
pubblicazioni
produzioni fotografiche e video
rassegna stampa
eventi
social media
sedi regionali
comunicazione per la diversificazione



Diversificazione 75

scuola COSPE
fundraising

Conclusioni 81

relazione organo di controllo
obiettivi di miglioramento

Relazione economica e finanziaria 85

situazione economica e finanziaria
i fondi
bilancio di esercizio

Informazioni sull'ente 92

informazioni generali
mappa paesi
la nostra rete

APPENDICI

chi è chi | persone e uffici all'estero | progetti attivi nel 2025

IDENTITÀ E GOVERNANCE

1.



Chi siamo, missione e visione

CHI SIAMO

Siamo un'organizzazione internazionale attiva dal 1983, sempre a fianco della società civile e dei movimenti che resistono per facilitare il cambiamento. Lavoriamo per decostruire i modelli neocoloniali patriarcali e sostenere le capacità rigenerative di comunità e territori. Vogliamo restituire dignità, risorse e possibilità alle persone e al pianeta.

MISSIONE

COSPE lavora per rimuovere le disuguaglianze e costruire giustizia sociale, climatica ed economica insieme a comunità e movimenti in tutto il mondo. Promuoviamo l'autodeterminazione, la titolarità dei diritti, la decolonizzazione e la cura condivisa dei territori, delle relazioni e del pianeta.

VISIONE

Immaginiamo società giuste, solidali e sostenibili, dove libertà, diritti e dignità siano realtà per tutte e tutti. Un futuro in cui le relazioni siano fondate su cura, equità e responsabilità collettiva.



IL NOSTRO APPROCCIO

L'identità, il posizionamento e il metodo di COSPE si riconoscono in alcune scelte distintive che ne definiscono l'approccio e che attraversano ogni aspetto dell'organizzazione e del nostro agire quotidiano.

Femminismi: come pratica quotidiana di giustizia, cura e riequilibrio dei poteri, non solo una battaglia per l'uguaglianza tra i generi. Crediamo in un femminismo intersezionale e trasformativo, che abbatta le gerarchie tra le oppressioni e intrecci le lotte contro il sessismo, il razzismo, l'estrattivismo, la violenza economica. Un femminismo che si fa progetto politico collettivo, spazio di libertà, di alleanza e di futuro.

Decolonizzazione: come atto politico e culturale. Significa rimettere in discussione i rapporti di potere, riformare linguaggi, pratiche, alleanze, e costruire una cooperazione fondata sulla parità, sul pieno riconoscimento delle conoscenze e competenze e sul protagonismo delle voci del Sud globale, sulla giustizia per le comunità razzializzate e marginalizzate.

Diritti umani: i diritti non si negoziano. In ogni azione di COSPE affermiamo che le persone sono titolari di diritti inalienabili, e che le istituzioni hanno il dovere di garantirli. Riconoscere ogni persona come titolare di diritti significa agire contro l'assistenzialismo, lavorare per rimuovere ostacoli reali, costruire condizioni concrete di libertà e giustizia.

Intergenerazionalità: in COSPE, il protagonismo giovanile è motore di trasformazione, sapere vivo, energia politica. I nostri processi sono spazio per il dialogo tra le generazioni. L'approccio intergenerazionale redistribuisce voce, risorse e potere, mettendo al centro le forme nuove e radicali dell'attivismo giovanile.

Queste scelte sono integrate in ogni dimensione della nostra azione: nelle pratiche organizzative, nei contenuti dei progetti, nelle relazioni di partenariato. Ed è in questa pratica coerente che si riconosce la nostra identità politica e operativa.

La nostra storia



1983/1992

È il 19 aprile 1983 quando nasce a Firenze COSPE, Cooperazione Per Lo Sviluppo Dei Paesi Emergenti, per iniziativa dei Comitati per la Pace. Nel 1984 veniva aperta la sede bolognese dell'associazione. È in quei primi anni che muove i primi passi in **Africa** (Sudafrica e Capoverde) e in **America Latina** (El Salvador, Nicaragua e Cile). Poco dopo dà il proprio contributo alla nascita e allo sviluppo di Apad (associazione di frutticoltori di Dioloulou) della Casamance in Senegal, e inizia così l'impegno a fianco delle associazioni contadine che continua ancora oggi. **Antesignana tra le Ong in Italia, COSPE inizia già dal 1986 il lavoro sull'antirazzismo nelle scuole e con le associazioni di immigrati.** A fine anni '80, su impulso della presidente e fondatrice Luciana Sassatelli, inizia l'impegno a fianco delle associazioni di donne del **Mediterraneo** (Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Palestina e Albania). I tratti distintivi di COSPE ci sono già praticamente tutti.

1993/2002

Gli anni '90 si aprono con una crisi profonda, nel 1994 (il 17 luglio) perdono la vita, in Niger, Luciana Sassatelli e tre operatori COSPE. L'associazione, dopo un primo momento di smarrimento, decide

di continuare il proprio operato nel solco delle idee di Luciana e comincia un periodo di espansione, in termini numerici, della struttura. Aumentando competenze e professionalità al proprio interno e aumentando i paesi e i contesti di intervento. **È così che nel 1997 iniziano i primi progetti a Cuba (con il programma Habana Ecopolis) e poco dopo in Albania (nel 2000 viene aperto il Centro donna di Scutari, con cui ancora collaboriamo).** In Africa, COSPE è tra i promotori del Roppa: movimento contadino del Sahel (1997) e inizia il suo primo progetto socio-sanitario in eSwatini (allora Swaziland) sull'Hiv/Aids (2002). Grazie al lungo e qualificato lavoro fatto, nel 1998 COSPE diventa focal point per l'Italia di "Raxen", la rete europea sull'antirazzismo e lo rimarrà per molti anni (2014). Inoltre nell'ambito dell'interculturalità nel 2001 iniziano i partenariati didattici tra scuole di Firenze, di Campi Bisenzio e scuole cinesi della provincia dello Zhejiang. Ben presto COSPE produrrà anche la prima rivista in cinese per la comunità toscana (Zhong Yi Bao). In quegli anni è tra i fondatori della cooperativa "Tangram" per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo, tuttora una realtà riconosciuta per i metodi didattici all'avanguardia. Durante gli anni 2000, aperti dal tragico G8 di Genova (2001), la nostra associazione continua anche ad affiancare i movimenti della società civile italiana ed internazionale nei diversi Social Forum e partecipa attivamente a quello del 2002 a Firenze.

2003/2012

Sono questi gli anni dedicati in particolar modo al lavoro "sul" e "nel" mondo dell'informazione per garantire sempre di più un'informazione, libera, pluralista e soprattutto corretta su temi come migrazioni, esteri, donne. È così che nascono importanti lavori, ricerche e pubblicazioni sui media multiculturali, ed è così che nascono "Ansi" (Associazione nazionale della stampa interculturale) e "Carta di Roma", codice deontologico giornalistico (2009).



È sempre su questa scia e con l'obiettivo di contaminare la narrazione mainstream sui temi cruciali del nostro tempo, che **nel 2007 nasce a Bologna anche il "Terra di Tutti Film Festival", cinema sociale dal sud del mondo**, festival che negli anni si è imposto tra i più importanti in Italia per temi e partecipazione.

Nel 2004 COSPE è tra i3 fondator3 della "Rete Women" (Women of Mediterranean East and South European Network). Sono del 2008 invece i **primi progetti con le donne in Afghanistan**. È di quell'anno la nascita del primo Centro donna di Kabul con il sostegno di COSPE e la collaborazione di "Opacw" (Organizzazione per la promozione delle capacità delle donne). Sempre in questo periodo COSPE intensifica il lavoro in America Latina, nel **2011 nasce grazie a progetti mirati e un lungo lavoro di advocacy, "Red del sur"** rete di organizzazioni di economia sociale e solidale del Mercosur. In Argentina, in particolare, COSPE sostiene le imprese recuperate nel dopo Default del 2001. Verso la fine del primo decennio dei 2000 le questioni ambientali e del cambiamento climatico acquistano sempre più urgenza, ed è allora che comincia anche l'impegno di **COSPE a fianco dell3 attivist3 ambientali in America Latina e in tutto il mondo.**

2013/2021

Pur non operando in contesti di guerra c'è un luogo dove COSPE ha sentito necessario essere presente con progetti di sviluppo a fronte di una emergenza cronica: Gaza. **Nel 2013, dopo un lungo lavoro in Cisgiordania e nei Territori Occupati, iniziano i primi progetti anche nella tormentata Striscia.** Nel 2015 COSPE è tra i3 fondator3 di **"Sos Mediterranée Italia"** e tra i3 sostenitor3 della nave per i salvataggi nel Mediterraneo **"Aquarius"**. Anche in questo caso più che un'emergenza, è un'urgenza dettata dalla mancanza di politiche migratorie in grado di impedire le tragedie del Mediterraneo e di accogliere i3 migranti per mare e per terra. Proprio al Mediterraneo, fulcro di culture ma anche di conflitti, è dedicato il **festival "Mediterraneo Downtown"** che dal 2017 si svolgerà a Prato per tre edizioni fino al 2019. Nel 2020, poco prima della pandemia, **COSPE lancia la campagna "AMazzonia"**, a sostegno dei popoli amazzonici. La campagna coinvolge: Brasile, Bolivia, Ecuador, Perù e Colombia. **Nel 2021 COSPE si attiva per l'evacuazione del suo storico personale afgano** dopo il ritorno al potere dei talebani e per il supporto alla resistenza delle donne afgane.



2022/2025

Gli anni che vanno dal 2022 al 2024 vedono COSPE, **festeggiare i suoi 40 anni di attività** e ancora impegnato sulle sue molte sfide, a cui si aggiungono emergenze e questioni su cui decide di stare come imperativo morale: le guerre innanzitutto, in Ucraina, prima e, dall'ottobre del 2023, in Palestina. COSPE come parte della Rete italiana per la pace e il disarmo ed insieme ad Aoi (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale), si è subito attivata per portare aiuti umanitari e per chiedere il cessate il fuoco ed una risoluzione diplomatica al conflitto.

Per Gaza, COSPE si è mobilitata, attraverso i nostri partner in loco, per una raccolta fondi per portare beni di prima necessità e per sostenere la compagnia teatrale Theater Day Production, che proprio in occasione delle celebrazioni dei 40 anni di COSPE si era esibita in Italia un mese prima dell'inizio del conflitto. Tante le iniziative di informazione e mobilitazione - eventi, incontri, manifestazioni per chiedere un **immediato cessate il fuoco**. Tra queste anche la carovana della solidarietà al valico di Rafah (marzo 2024). Tra i conflitti del nostro tempo possiamo annoverare anche quelli climatici e sociali che ci vedono a fianco delle comunità e nei territori impegnati in azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e nei piani di adattamento, nella rivendicazione dei diritti alla terra e ad un ambiente salubre



e a rivendicare un cambio di paradigma economico per un'economia sociale e solidale, che rispetti il lavoro in Italia (vedi il sostegno alla lotta della Gkn e dell'abitare solidale) e ovunque nel mondo.

Il 2025 è stato l'anno in cui l'organizzazione si è dotata per la prima volta di una pianificazione strategica con l'orizzonte temporale di 10 anni. Frutto di lungo percorso partecipato che ha visto coinvolti colleghi, stakeholder e partner di tutto il mondo. È stato inoltre l'anno del raduno biennale dell'3 collaboratori COSPE.

Decolonizzazione

La strada della decolonizzazione è ancora lunga, ma nel 2025 sono stati fatti molti passi avanti sulla nostra *roadmap*, le Linee Guida adottate nel 2023 su Linguaggio, Pratiche ed Alleanze, che ci impegnano ad adottare sistematicamente un approccio decoloniale nella cooperazione, sulle migrazioni e le relazioni internazionali in coerenza con la lotta alle disuguaglianze e la promozione dei diritti umani in Italia e nel mondo.

Nella comunicazione interna ed esterna innanzitutto, che vuole essere sempre più ampia ed inclusiva, per rivolgersi a tutte le persone che collaborano

con noi e all'3 nostri partner e stakeholder nel rispetto delle diversità linguistiche e culturali e per rafforzare le voci ed il patrimonio di conoscenze del Sud del mondo.

Nella gestione del personale, che rappresenta oggi una maggiore articolazione di nazionalità e di approcci e che viene rappresentato nella sua pluralità anche nella comunicazione istituzionale. Nella ricerca di alleanze e partenariati, per rispondere con sempre maggiore convinzione alle nostre sfide strategiche, nella ricerca di un migliore equilibrio dei rapporti di potere.

Pianificazione strategica

Nel corso del 2025 COSPE ha portato a compimento un articolato processo di Pianificazione Strategica che ha coinvolto la base associativa, il personale delle sedi estere, partner, movimenti sociali, reti internazionali, esperti tematici. Un percorso avviato nel marzo 2024 e costruito con l'obiettivo non solo di definire priorità operative per il prossimo decennio, ma anche di interrogarsi sul ruolo politico e culturale dell'organizzazione in un contesto globale segnato dall'aumento delle disuguaglianze, dalla restrizione degli spazi civici, dalla crisi climatica e dalla ridefinizione stessa della cooperazione internazionale.

La costruzione della nuova strategia 2025-2035 si è fondata su un approccio partecipato e multilivello. Dopo una prima fase interna di valutazione del piano precedente e di riflessione collettiva su identità, approcci e bisogni emergenti, COSPE ha promosso incontri assembleari aperti a soci, collaboratori sui temi della decolonizzazione, dei diritti, della giustizia climatica e della restrizione degli spazi democratici. Elemento centrale del percorso è stato però il processo di ascolto degli stakeholder che ha rappresentato uno dei momenti più significativi dell'intera pianificazione. COSPE ha realizzato **30 incontri-intervista con rappresentanti di Ong, organizzazioni della società civile, reti e gruppi attivi in 20 paesi, oltre a 8 interviste con esperti, centri di ricerca e organizzazioni italiane e internazionali.**

Le consultazioni hanno permesso di raccogliere analisi, aspettative e incrociarle con i macro trend e criticità rispetto alle trasformazioni in corso. Dall'analisi è emersa una forte preoccupazione per la riduzione degli spazi di partecipazione democratica, per l'aumento delle discriminazioni e delle violazioni dei diritti umani, per la crescita delle disuguaglianze sociali e della violenza di genere, ma anche per le difficoltà vissute dai movimenti sociali e dalle organizzazioni della società civile in molti contesti.



A partire da questi dati e analisi abbiamo scelto di lavorare su **due grandi aree strategiche:**

1. Giustizia climatica, economica e sociale:

per promuovere modelli agroecologici, economie rigenerative, giustizia riparativa ed empowerment delle soggettività marginalizzate.

2. Diritti, equità, libertà fondamentali:

per lavorare su spazio civico, cittadinanza, antirazzismo, autodeterminazione, diritti LGBTQIA+, cultura della pace e contrasto alla violenza patriarcale.

Accanto a questi assi, definiscono la nostra identità gli **approcci guida: femminismo intersezionale, decolonizzazione, diritti umani e intergenerazionali.** Perché non cambia il mondo se non cambia anche il modo in cui lo trasformiamo.

Il processo riorganizzativo segue le scelte fatte con la nuova pianificazione strategica. Già dal 2025 ci stiamo organizzando in coerenza **una leadership diffusa** più partecipata e orizzontale, più autonomia alle sedi territoriali, con una maggiore valorizzazione delle nostre diversità.

INTERVISTE/TESTIMONIANZE:

In questo numero del bilancio sociale abbiamo scelto di riportare alcune delle interviste/testimonianze raccolte tra i nostri stakeholder in occasione delle consultazioni fatte per la pianificazione strategica. Un modo per rendere conto di questo percorso, mettendo in evidenza, pur nella sintesi, gli scambi intercorsi con molti partner, i diversi punti di vista, le criticità e le opportunità di lavorare con spirito di collaborazione, ascolto e fiducia.



IL NOSTRO MANIFESTO

Piano di sostenibilità ambientale



Nel 2025 COSPE ha proseguito e consolidato il percorso avviato nel 2024 per integrare la **sostenibilità ambientale e climatica** all'interno della propria struttura organizzativa, trasformando progressivamente il Piano di sostenibilità ambientale da documento strategico a strumento operativo di gestione e cambiamento interno.

Il lavoro avviato nel 2024 aveva già definito una cornice chiara: connettere il nostro impegno programmatico per la **giustizia climatica e sociale** con una revisione concreta delle pratiche organizzative, amministrative e progettuali. Il Piano di sostenibilità ambientale aveva individuato tre assi prioritari – dalla carbon neutrality alla climate positivity, la promozione dell'economia circolare e il sostegno a un'economia giusta e rispettosa dei diritti – ponendo l'attenzione non solo sulla **riduzione delle emissioni**, ma anche sulla coerenza complessiva del nostro modello organizzativo, delle relazioni con i partner, delle filiere di acquisto e delle modalità di implementazione dei progetti.

Nel corso del 2025 questo impianto si è tradotto in un passaggio decisivo: la costruzione di un percorso formativo strutturato finalizzato alla creazione di un'équipe interna capace di applicare, monitorare e sviluppare il **Piano di Sostenibilità** nelle sue diverse dimensioni ambientali, sociali e di governance ed evitare che rimanga sulla carta.

In collaborazione con **Rete Clima** e con **Whatmatters** (società di servizi legate alla sostenibilità), COSPE ha avviato un programma formativo, nei mesi di marzo ed aprile, specificamente orientato alla **riduzione delle emissioni di CO₂** e alla costruzione di competenze tecniche e manageriali diffuse all'interno dell'organizzazione. Il percorso non è stato pensato come una semplice attività di aggiornamento, ma come un investimento strategico per dotare COSPE di una struttura interna stabile, capace di accompagnare il cambiamento nel medio-lungo periodo.

La prima fase della formazione ha **affrontato il contesto della crisi climatica**, il quadro internazionale di riferimento e il lessico della decarbonizzazione, approfondendo strumenti oggi centrali per le organizzazioni che intendono affrontare seriamente il proprio impatto ambientale: **Carbon footprint assessment, carbon neutrality, Net Zero, climate positive, carbon offsetting e insetting, standard internazionali di reporting e metodologie di calcolo basate sul Life Cycle Thinking**.

Un secondo modulo ha approfondito il **tema dei crediti di carbonio e della compensazione volontaria**, affrontando in modo critico gli strumenti di offset, i mercati del carbonio, i sistemi di certificazione, i progetti REDD+, il nuovo quadro normativo europeo e le prospettive future della finanza climatica. Questo approfondimento è stato particolarmente rilevante per rafforzare la capacità dell'organizzazione di distinguere tra **approcci meramente compensativi e reali strategie di riduzione e trasformazione**, mantenendo coerenza con la visione politica di COSPE sulla giustizia climatica.

Una parte centrale del percorso ha riguardato l'**utilizzo del tool per il calcolo della Carbon Footprint, sviluppato nell'ambito del Progetto europeo YouthCare**, per rendere replicabile il monitoraggio delle emissioni nei progetti e nelle attività organizzative. **Il modulo ha permesso allo staff di acquisire competenze pratiche nella raccolta dei dati, nell'analisi delle principali fonti emissive** (trasporti, energia, rifiuti, eventi, mobilità),

nell'interpretazione dei risultati e nella costruzione di scenari di riduzione. Questo strumento rappresenta oggi una base concreta per integrare il calcolo delle emissioni nella gestione ordinaria dei progetti e nella pianificazione delle attività future.

Successivamente, la formazione si è concentrata sull'applicazione interna dei calcoli, sulla progettazione di interventi di riduzione e sulla definizione di sistemi di monitoraggio e reporting, con **l'obiettivo di trasformare i dati raccolti in decisioni operative: mobilità sostenibile, criteri ambientali per eventi e missioni, gestione energetica delle sedi, selezione dei fornitori e costruzione di protocolli organizzativi coerenti con gli obiettivi climatici.**

Parallelamente, il modulo dedicato alle competenze manageriali per la sostenibilità **ha ampliato il lavoro alla dimensione ESG** (Environmental, Social and Governance), rafforzando la connessione tra sostenibilità ambientale, giustizia sociale e governance organizzativa. I temi affrontati – cultura organizzativa orientata alla sostenibilità, CSR, bilancio di sostenibilità, standard GRI, analisi di materialità, stakeholder engagement, economia circolare e Doughnut Economy – hanno contribuito a strutturare una visione più integrata, superando

una lettura esclusivamente tecnica del tema climatico e **collocandolo dentro una trasformazione più ampia dell'organizzazione.**

L'obiettivo finale del percorso non è soltanto ridurre l'impronta ambientale di COSPE, ma **costruire una capacità permanente di governo della transizione ecologica**: un gruppo di lavoro interno in grado di leggere le performance ambientali e sociali dell'organizzazione, orientare le scelte progettuali, presidiare la coerenza tra missione e pratiche operative, e integrare progressivamente indicatori di sostenibilità nei processi decisionali e di rendicontazione.

Il 2025 rappresenta quindi un anno di passaggio fondamentale: dalla definizione delle priorità strategiche alla costruzione concreta delle competenze, dei ruoli e degli strumenti necessari per rendere la sostenibilità una componente strutturale del modo in cui COSPE progetta, lavora e costruisce relazioni. Un processo complesso, che richiede tempo, risorse e continuità, ma che costituisce una condizione necessaria per **dare coerenza** tra ciò che promuoviamo all'esterno e il modo in cui scegliamo di operare come organizzazione. **Auspichiamo ora che vi siano tutte le condizioni e le risorse necessarie per mettere in pratica il Piano di sostenibilità.**



Attivismo



Il 2025 si colloca in una fase di **crescente compressione degli spazi democratici e di intensificazione delle disuguaglianze sociali e ambientali**. In questo contesto, COSPE ha rafforzato il proprio impegno di mobilitazione attraverso iniziative e la promozione di momenti culturali capaci di tenere insieme analisi politica, produzione di immaginari e costruzione di alleanze. L'attivismo si è articolato lungo alcune direttrici principali: difesa dei diritti e dello spazio civico, giustizia climatica, decolonizzazione degli immaginari, diritti delle donne e delle persone Lgbtqi+, promozione della pace.

L'inizio dell'anno è stato segnato dalla presa di posizione contro il **DDL Sicurezza, un attacco diretto alle libertà fondamentali** e al **diritto di dissenso** che ci ha visti partecipare a manifestazioni a livello locale e nazionale e partecipare attivamente a iniziative di contrasto alle misure liberticide anche con la Rete IN Difesa di. Alleanze con organizzazioni della società civile a livello internazionale sono state messe in campo anche con la **partecipazione al Forum della società civile UE–America Latina** (9 novembre), che ha portato istanze condivise sulla necessità di una transizione giusta e democratica nei rapporti tra i due continenti.

Il lavoro sui diritti delle donne ha attraversato

trasversalmente molte delle iniziative dell'anno. In questo ambito si inserisce il rilancio della **campagna europea My Voice, My Choice**, a Roma il 7 maggio per il diritto all'aborto sicuro e accessibile in tutta l'Unione Europea. La campagna ha raggiunto un risultato significativo, superando 1,2 milioni di firme e contribuendo a una presa di posizione del Parlamento europeo a favore della tutela di questo diritto, segnando un passaggio importante nel rafforzamento delle politiche europee sui diritti riproduttivi.

COSPE insieme ad Aoi, molte Ong e anche Enti Locali si è mobilitato attivamente per la liberazione di Alberto Trentini, cooperante detenuto ingiustamente in Venezuela. Attraverso eventi, promozione di delibere degli enti locali e attività di sensibilizzazione, COSPE ha contribuito a mantenere alta l'attenzione su questo caso, ribadendo l'importanza della tutela di chi opera nella cooperazione internazionale e del rispetto dei diritti umani in ogni contesto.

La dimensione culturale si conferma uno strumento centrale dell'attivismo COSPE. Nel corso dell'anno sono stati promossi e sostenuti numerosi eventi che utilizzano **linguaggi artistici per raccontare diritti, conflitti e possibilità di trasformazione**. Su questo si veda anche il capitolo sulla comunicazione ed eventi.

Un ulteriore asse rilevante è stato quello delle **mobilitazioni per la giustizia climatica e sociale**. COSPE ha aderito al manifesto e alla **manifestazione nazionale del Climate Pride** (12 novembre). Questo impegno si intreccia con la partecipazione a spazi di **advocacy multilivello**, come quello della campagna contro l'export europeo di pesticidi vietati ma ancora commercializzate verso paesi del Sud globale. Una pratica che evidenzia una contraddizione strutturale nelle politiche europee, che da un lato affermano standard elevati di tutela e dall'altro consentono la delocalizzazione del rischio. COSPE ha aderito alla



COSPE PER LA PACE

Nel 2025 COSPE ha rafforzato in modo coerente e continuativo il proprio impegno per la pace, intesa non solo come assenza di conflitto ma come costruzione attiva di giustizia, convivenza e diritti.

Eventi come **“Accordi. Musica per la Pace”** (2 settembre) hanno rappresentato momenti simbolici e partecipati, capaci di attivare comunità e linguaggi diversi – dalla cultura alla musica – per costruire ponti tra territori e promuovere una narrazione condivisa di pace. Allo stesso modo, iniziative di riflessione e confronto come **“Esistere per Resistere”** (17 febbraio), realizzato nell’ambito del Premio Alexander Langer, hanno ribadito la centralità delle pratiche nonviolente come orizzonte politico necessario.

campagna per rafforzare la richiesta di coerenza normativa e di responsabilità globale, sostenendo il divieto totale di produzione ed esportazione di pesticidi proibiti e promuovendo modelli agricoli sostenibili, fondati sulla giustizia ambientale e sulla tutela dei diritti delle comunità locali.

Infine, il 2025 ha visto una forte attenzione ai temi della pace, dell’antirazzismo e della memoria. L’iniziativa **“Città con Nelson Mandela”** e l’attenzione costante al tema della cittadinanza e della lotta contro il razzismo e tutte le discriminazioni. Un attivismo, quello di COSPE, che da sempre tiene insieme dimensione culturale e politica, locale e globale, con l’obiettivo di rendere visibili e praticabili alternative concrete di giustizia sociale, ambientale e democratica.

Parallelamente, COSPE ha partecipato e promosso mobilitazioni nazionali e internazionali contro la guerra e il riarmo, tra cui l’adesione alla giornata **“Insieme contro tutte le guerre”** (24 febbraio), la partecipazione alla mobilitazione **“Stop Rearm Europe”** e alla Marcia della Pace Perugia-Assisi, contribuendo a rafforzare reti ampie della società civile per la pace e il disarmo.

Particolare rilievo ha assunto l’impegno sul contesto palestinese, con campagne, momenti pubblici e iniziative di sensibilizzazione che hanno unito denuncia, informazione e mobilitazione, riaffermando il principio che non può esistere pace senza giustizia e rispetto del diritto internazionale.



Gaza e la Palestina al centro del nostro impegno



Nel corso del 2025, COSPE ha mantenuto un impegno costante e articolato di denuncia del genocidio a Gaza e delle gravi violazioni del diritto internazionale nei territori palestinesi, affiancando alla mobilitazione pubblica attività di advocacy, informazione e contrasto alla disinformazione.

A febbraio, a Bologna, in collaborazione con la Fondazione Alexander Langer, è stato promosso un incontro con le organizzazioni pacifiste **Youth of Sumud e Ta'ayush** e nello stesso periodo, a Firenze, COSPE ha contribuito alla presentazione del **rapporto di Amnesty International sul genocidio a Gaza**.

In primavera, abbiamo ospitato in Italia una delegazione di partner palestinesi del progetto **IBTKAR for Social Change, attivo nel rafforzamento dell'Economia Sociale e Solidale e per rivendicare i diritti economici**. La delegazione ha preso parte a incontri istituzionali e tecnici in diverse città italiane, oltre a due iniziative pubbliche a Verona e Bologna parlando di economia di resistenza.

Parallelamente, COSPE ha promosso momenti di riflessione e produzione culturale orientati a decostruire le narrazioni dominanti sulla Palestina. Tra questi, l'incontro **"Decolonizzare la Palestina. Una nuova narrativa per la questione israelo-palestinese"**, con **Somdeep Sen e la giornalista Anna Maria Selini** e ulteriori iniziative di approfondimento si sono svolte in occasione del 77° anniversario della Nakba, promosso insieme alla società civile e per la promozione di una giornata internazionale.

Abbiamo aderito con convinzione all'appello **"Disertiamo il silenzio" e alla diffusione**, anche all'interno della base associativa, di iniziative simboliche come **"Eleggiamo il domicilio a Gaza"** – promosse dalla rete Gaza Last Day. È stata inoltre sostenuta la missione della **Global Sumud Flotilla**, l'azione civile di solidarietà e denuncia dell'assedio in corso.

Un ambito rilevante di intervento ha riguardato il lavoro sull'informazione. A luglio, nell'ambito del festival **"Make News"**, COSPE ha organizzato una formazione per giornalisti presso la Certosa di Pontignano, focalizzata sul racconto mediatico della Palestina e di Gaza, con ospite speciale la giornalista palestinese, più volte minacciata, **Faten Elwan**. Anche il lavoro del 7° Rapporto Illuminare le Periferie sugli esteri nei TG italiani ha avuto un focus su Gaza e la sua narrazione e in occasione della presentazione in anteprima a Firenze il tema è stato dibattuto insieme a nomi noti del giornalismo europeo e italiano, da **Barbara Serra di Sky International a Giammarco Sicuro della RAI al palestinese Safwat Kahlout**.

COSPE è anche tra le organizzazioni promotrici della **Campagna Enti Locali per la Palestina**, che mira a rafforzare il ruolo di comuni e amministrazioni nella difesa dei diritti umani e nel sostegno al popolo palestinese, attraverso gemellaggi, cooperazione e prese di posizione pubbliche. In particolare, l'azione si è concentrata in Toscana ed Emilia-Romagna, dove sono attive reti di enti locali.

A livello internazionale, l'organizzazione è tra i soggetti promotori della campagna **"Settlement Trade Ban"**, che chiede il divieto di commercio con gli insediamenti israeliani nei territori occupati, in coerenza con il diritto internazionale. Questa iniziativa rappresenta un'azione di pressione verso l'Unione Europea e il governo italiano affinché interrompano pratiche economiche che contribuiscono al mantenimento dell'occupazione.

Il 3 ottobre 2025, l'organizzazione ha aderito allo **sciopero generale per la Palestina**, ribadendo la propria posizione di mobilitazione permanente contro il genocidio a Gaza e contro le politiche di guerra e di complicità internazionale, così come coerentemente con questo orientamento, COSPE ha scelto di **non sottostare alle nuove norme di registrazione imposte alle Ong** da parte dello Stato di Israele, ritenute incompatibili con i principi di indipendenza e libertà dell'azione umanitaria.

Semi di speranza

Speciale
GAZA



“Mi chiamo Bashir Hani Abu Dan. Ho 15 anni e vivo a Sheikh Radwan. Prima della guerra, la mia vita era molto normale. Ero felice, andavo a scuola e giocavo con i miei amici. La guerra è iniziata quando avevo 13 anni e ora ne ho 15. Sinceramente, **non so nemmeno come sia cresciuto così in fretta** è come se il tempo corresse senza fermarsi. Studiavo alla scuola Asdoud ad Al-Muqousi (...) Avevamo una casa e mio padre si prendeva cura di noi. **Purtroppo, mio padre è morto prima che venissimo sfollati.**

Ricordo molto chiaramente l'ultima volta che l'ho visto. C'era carestia ovunque. Io gestivo un piccolo banchetto vendendo dolci ghriba. Mio padre arrivò, mangiò quattro pezzi di ghriba, prese una tanica d'acqua, si mise lo zaino e se ne andò. Il giorno dopo scoprimmo che era stato colpito da tre proiettili ed era stato ucciso. Aveva 43 anni.

Il mio rapporto con mio padre era molto forte. Mi voleva profondamente bene e mi portava sempre cose belle. Prima della guerra lavorava come sarto e mi cuciva vestiti bellissimi. Dopo la sua morte, ho sentito che tutto nella vita era cambiato.

La prima volta che siamo stati sfollati, la situazione era estremamente pericolosa. **I bombardamenti erano ovunque** e non siamo riusciti a portare con noi nulla dalla casa. Siamo rimasti sfollati per cinque mesi, poi siamo stati sfollati di nuovo a Rafah, ma anche lì i bombardamenti erano molto vicini. Ogni volta che sento un rumore forte, divento molto teso. **Vado ripetutamente in bagno e mi strappo i capelli senza rendermene conto.**

(...) **Ciò che desidero più di tutto è che la guerra finisca, così da poter tornare a casa.** Quello che mi manca di più è la mia bicicletta quella che mio padre mi comprò prima di morire.

(...) Quando ho scoperto che nel campo c'era un laboratorio di teatro, mi sono detto: mi iscrivo, così sono andato a registrarmi. Sinceramente, mi sono sentito a mio agio e molto felice. **Sentivo come un'energia dentro di me.** Ho partecipato a tutti gli esercizi ed ero

molto contento quando la mia squadra ha vinto. **Ho provato un senso di realizzazione.**

Nel laboratorio ci sono stati momenti di gioia e momenti di tristezza, soprattutto quando abbiamo parlato di ciò che abbiamo vissuto durante la guerra. Ho raccontato che durante la guerra ho lavorato molto per aiutare la mia famiglia. Ho lavorato nella raccolta delle olive, a rimuovere macerie, nel negozio di frigoriferi, a fare dolci ghraybeh e in una panetteria. Guadagnavo soldi per aiutare mia madre e le mie sorelle. Sinceramente, sentivo di dover prendere il posto di mio padre. Sono il figlio maschio più grande e, anche se ho due sorelle più grandi di me, mi sentivo responsabile di loro. **Ora non so davvero come sarà il nostro futuro.** Sento che la guerra non è finita. Penso solo a lavorare e a restare vicino alle mie sorelle. Durante il laboratorio **il maestro di teatro ci ha chiesto come ci vedevamo in futuro.** Alcuni bambini hanno parlato dei loro sogni e obiettivi, e questo mi ha fatto pensare a me stesso.

Avevo smesso di pensare alla scuola e tutti i miei pensieri erano diventati concentrati sul lavoro. Ma ho iniziato a chiedermi: se continuo così, cosa mi succederà tra qualche anno? Ho sentito che dovevo cambiare modo di pensare e tornare a scuola. Non c'è nulla di sbagliato nel lavorare e aiutare la mia famiglia, ma devo anche pensare a costruire me stesso.

Poco a poco ho iniziato a sentirmi più calmo. Ho smesso di strapparmi i capelli come prima e ho iniziato a pensare a cose positive. **Mi sentivo come se fossi diventato una persona nuova e responsabile.**

Questa è una delle storie contenute nel **booklet “Semi di speranza”**, prodotto nell'ambito dell'omonimo progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che raccoglie testimonianze di bambini e bambine che partecipano ai laboratori teatrali della **compagnia Theater Day Production, attiva nella Striscia di Gaza fin dal 1995.** La TDP, nostra partner, in questi anni non ha mai smesso di organizzare laboratori e momenti di aggregazione per giovani e donne di Gaza nei vari campi di sfollati all'interno della Striscia e COSPE li sostiene attraverso la campagna “Emergenza Gaza”.

INQUADRA E GUARDA
IL VIDEO DI THEATER
DAY PRODUCTION



Stakeholder

I3 stakeholder, ovvero I3 portatori di interesse, come partecipanti, organizzazioni, enti locali, università ma anche soci e collaboratori etc., sono tutti i soggetti con cui abbiamo intrecciato relazioni nello svolgimento del nostro lavoro e rappresentano il cuore del lavoro di COSPE, per questo si trovano nella sezione identità e governance.

STAKEHOLDER NEL 2025 IN NUMERI





Ci sono momenti in cui il rischio più grande è restare soli. Quando finiscono i percorsi di accoglienza, per molti ragazzi comincia una salita fatta di ricerca di casa, lavoro, relazioni, futuro. In questa collaborazione abbiamo riconosciuto qualcosa di prezioso: la capacità di fermarsi sulla persona, di costruire percorsi che non siano uguali per tutti, ma pensati a partire dalla storia e dalle possibilità di ciascuno. Perché accompagnare davvero significa questo: esserci, con uno sguardo vicino, capace di tenere insieme lavoro, vita e desiderio di futuro”.

Lavinia Traina,
Fondazione San Zeno



COSPE è una Ong fortemente impegnata a fianco delle organizzazioni senegalesi che operano per il rispetto dei diritti dei migranti. In questo contesto abbiamo dei partner in comune.

D'altra parte, la Fondazione Rosa Luxemburg - Ufficio Africa Occidentale beneficia della loro competenza attraverso una collaborazione sui nostri principi di giustizia sociale.

Cospe Senegal è una delle Ong di riferimento e di presenza costante presso le comunità locali”.

Fatou Faye, Responsabile di programma presso la Fondazione Rosa Luxemburg, Ufficio Africa occidentale

Come ALDEA, associazione per lo sviluppo sostenibile con 24 anni di esperienza su temi di conflitti socio-ambientali in Amazzonia, pensiamo che il valore aggiunto di COSPE sia soprattutto nelle dinamiche di difesa del territorio e nella promozione di scambi di esperienze sud-sud visto la rete di esperienze con cui entra in contatto. Anche la sensibilizzazione pubblica e l'accesso a meccanismi di difesa dei difensori dei diritti umani può essere un asse di lavoro per noi con COSPE. Questa collaborazione deve avvenire senza competere con le organizzazioni locali e riducendo il rischio di influenzare l'accesso a risorse. L'Ecuador non ha molta esperienza nei sistemi di protezione dei difensori e alle organizzazioni locali servono fondi. COSPE può aiutare accedendovi grazie alle capacità tecniche e finanziarie dell'organizzazione. presenza costante presso le comunità locali”.

Associazione Aldea



In questa fase storica, credo che COSPE possa avere un ruolo importante nel tenere alta l'attenzione su alcuni nodi decisivi per i diritti delle donne: la technology-facilitated violence, l'intersezionalità e la deriva verso una gender-neutrality che rischia di rendere invisibili i bisogni specifici delle donne. Oggi il rischio è che i women's rights diventino generici “gender rights” e la gender equality una semplice “equality”. In questo scenario, COSPE può portare valore aggiunto dimostrando con forza la propria competenza femminista e costruendo alleanze anche fuori dai programmi tradizionali di genere: partnership con università, realtà che lavorano su clima, economia e tecnologia, per integrare l'expertise sui diritti delle donne in ambiti dove ci sono risorse e leve di cambiamento”.

Susana Pavlou, The Mediterranean Institute of Gender Studies



Nell'ambito dei laboratori nelle classi, volti a colmare la carenza di alfabetizzazione emotiva, il progetto Gingle ha fatto emergere un bisogno di ascolto così profondo che poi sono stati spesso gli adolescenti stessi a chiederci di parlare di innamoramento e di relazioni. Questa richiesta dimostra come il progetto abbia creato uno spazio di fiducia in cui i giovani possono confrontarsi su emozioni, relazioni e stereotipi tossici, evidenziando l'importanza di percorsi di alfabetizzazione emotiva”.

Rosa Feola, psicologa educatrice del progetto Gingle



Dal punto di vista del Comune di Bologna, COSPE può essere un interlocutore molto rilevante sul contrasto alle discriminazioni e sulla promozione di pari diritti, anche grazie alle competenze che ha maturato su diversity & inclusion.

Per essere ancora più rappresentativa su questi temi, è importante continuare a rafforzare anche la presenza e il protagonismo di persone razzializzate all'interno dei team, valorizzando figure di riferimento capaci di guidare percorsi e dare concretezza alle politiche antidiscriminatorie.

In parallelo, la competenza internazionale di COSPE potrebbe essere preziosa nelle azioni di capacity building della diaspora”.

Lucia Fresca,
Comune di Bologna

Il corso è stato utile per prendersi davvero il tempo per familiarizzare con la piattaforma (ndr realizzata nel progetto D2imig), anziché ricevere soltanto un link ed esplorarla in autonomia. Mi piacerebbe, in futuro, avere l'occasione di riflettere più a fondo su come progettare unità didattiche che implementino questo tipo di risorse”.

Partecipante al progetto D2IMIG.

Dialogue for Diversity, Inclusion and Migration
and Improved learning opportunities for Grown ups



Grazie a questo percorso, l'organizzazione ha compiuto progressi significativi, tra cui la costituzione di un Consiglio di Amministrazione e la definizione di una struttura organizzativa più chiara e funzionale. Anche la missione e la visione dell'ente sono state riviste alla luce degli apprendimenti acquisiti. Parallelamente, sono in fase di aggiornamento alcune politiche fondamentali, tra cui il regolamento del Consiglio di Amministrazione, le procedure finanziarie, le strategie di mobilitazione delle risorse e le politiche relative alle risorse umane. L'organizzazione sta inoltre rivedendo il proprio piano strategico e ha elaborato una solida Teoria del Cambiamento, che orienterà in modo più efficace le sue azioni future. Si tratta di risultati importanti, già conseguiti e tuttora in fase di consolidamento nell'ambito del programma di apprendimento di Our Rights Our Future (OROF).

Umliba Loyembili, Edupreneurs
partecipante alle formazioni



La collaborazione con COSPE va avanti da oltre cinque anni con grande soddisfazione. Abbiamo apprezzato in particolare la capacità di risposta e di adattamento a esigenze che cambiano rapidamente, il canale di dialogo sempre aperto e il profondo rispetto reciproco, che ha messo la relazione su un piano di reale parità”.

JLAC, Legal Aid and Human Rights Center, Palestine



Di COSPE apprezziamo innanzitutto la capacità di tenere insieme una dimensione valoriale forte con un'azione concreta: in una fase in cui la società civile è spesso sotto attacco e molte organizzazioni vengono delegittimate, serve uno sguardo vicino ma anche “esterno” per essere più incisivi. In questo senso COSPE ha una visibilità chiara quando sceglie di denunciare, prendere parola pubblicamente e promuovere scambio e mobilitazione nelle reti, in Italia e a livello internazionale. Su alcune priorità comuni vediamo spazio per collaborare ancora di più. Infine, in un contesto in cui la cooperazione internazionale rischia di perdere attenzione politica, è strategico aprire un confronto sulla cooperazione territoriale e decentrata, costruendo percorsi di prossimità con amministrazioni locali e nuove generazioni”.

Walter Massa, Presidente nazionale ARCI



Nel quadro delle politiche sociali del Comune di Firenze, il tema dell'accoglienza e dell'inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri rappresenta una priorità fondamentale per costruire una comunità più coesa, sicura e capace di valorizzare le differenze. In questo percorso, COSPE si conferma una realtà strategica per Firenze grazie alla capacità di coniugare competenze, presenza sul territorio e visione sociale. Da anni COSPE collabora con le istituzioni cittadine nella realizzazione di progetti e interventi rivolti all'integrazione, all'accesso ai diritti, all'accompagnamento sociale e alla partecipazione attiva delle persone con background migratorio.

Firenze è una città inclusiva, solidale e attenta, che riconosce nella pluralità culturale una ricchezza e una risorsa per il futuro. Per questo il ruolo delle realtà del terzo settore è essenziale: creare reti, favorire il dialogo tra comunità, sostenere percorsi educativi e sociali significa rafforzare il tessuto democratico e civile della città.

Il lavoro di COSPE rappresenta un esempio importante di come lavorando in squadra si possano generare risposte efficaci e innovative ai bisogni delle persone e delle comunità”.

Nicola Paulesu Assessore al Welfare Comune di Firenze

Essere associazione



Per COSPE, essere un'associazione non coincide semplicemente con una forma giuridica. **È una scelta collettiva e consapevole**, che prende forma nel confronto tra esperienze, identità e visioni differenti. Far parte di COSPE significa contribuire attivamente a uno spazio aperto, attraversato da culture e prospettive plurali, in cui ogni esperienza ha valore.

Nel nostro sistema di governance, **l'Assemblea degli soci3 mantiene una funzione centrale** di indirizzo e partecipazione. Nel corso del 2025 abbiamo rafforzato questo impianto, consolidando pratiche orientate alla democrazia partecipata, alla trasparenza e alla corresponsabilità.

Sul **piano della comunicazione**, abbiamo continuato a sviluppare strumenti e spazi di confronto. I canali informativi attivati hanno permesso sia di condividere in modo più strutturato le attività nei diversi paesi,

sia di raccogliere contributi, riflessioni e posizionamenti da parte della base associativa. Tra i momenti più significativi si segnalano il confronto attorno alla manifestazione per l'Europa del 15 marzo e lo scambio dedicato ai trent'anni dalla Dichiarazione di Pechino sui femminismi (2 aprile).

Le **mailing list** e il **gruppo WhatsApp** dedicato sono stati ulteriormente potenziati, anche attraverso l'introduzione di una bacheca per la segnalazione di iniziative ed eventi. A questi si affiancano i canali istituzionali – sito web, social media (Facebook, Instagram, LinkedIn) e le riviste **Babel** e **Cospe nelle Tue Mani** – che hanno contribuito a mantenere attivo il coinvolgimento della base sociale. Nel corso dell'anno sono state inviate **12 newsletter mensili**, contenenti aggiornamenti sulle attività, sintesi dei verbali del Direttivo e segnalazioni di appuntamenti rilevanti.

Abbiamo inoltre proseguito l'organizzazione di momenti di approfondimento dedicati all3 soci3, su temi di attualità e con la possibilità di dialogo diretto con sedi e partner internazionali. Tra questi, gli incontri sulla Serbia e sulle mobilitazioni giovanili, collegati anche ai progetti *You(th) Care for Change* e *Our Rights Our Future*, attivi in oltre 20 paesi.

Un passaggio rilevante è stato il completamento del **percorso di Pianificazione Strategica**, condotto in forma partecipativa per garantire il contributo di tutte le componenti associative. Questo lavoro ha trovato una sintesi nell'Assemblea annuale di maggio 2025, organizzata per gruppi di lavoro e orientata al confronto, che ha portato all'approvazione di un documento finale coerente con il ruolo statutario di indirizzo dell'Assemblea.

Il 2025 ha segnato un ulteriore passo avanti nella costruzione di **una partecipazione interna più ampia e strutturata**. Restano tuttavia alcune criticità. Emerge con chiarezza la **necessità di rafforzare il coinvolgimento delle generazioni più giovani**, per garantire continuità e capacità di rinnovamento.

Ho aderito a COSPE per la sua denuncia all'occupazione israeliana in Palestina, per la lotta alle disuguaglianze e la realizzazione di un mondo più giusto ed equo.

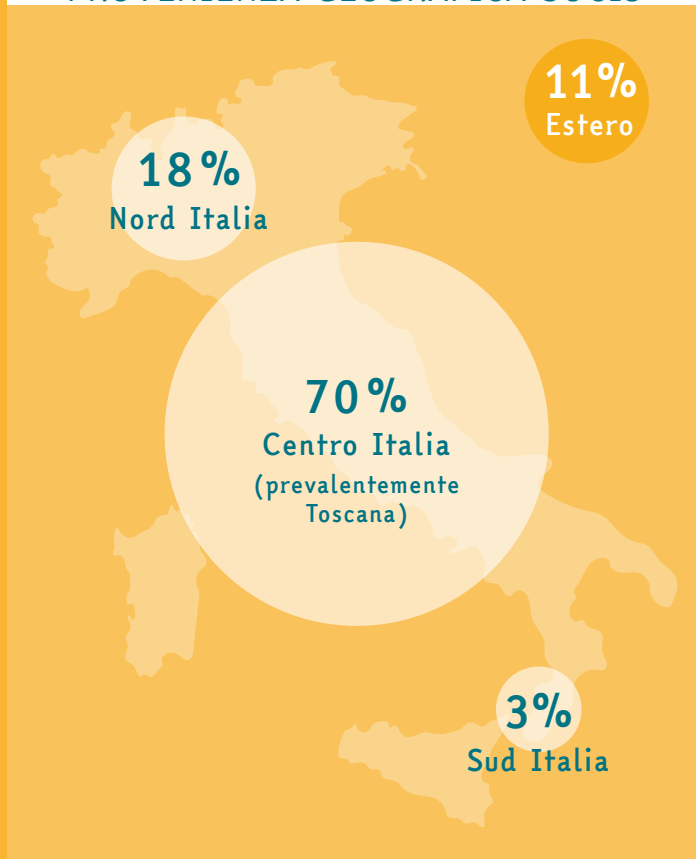
Ebrahim Ali,
socio COSPE



Anna Meli
Presidente COSPE

La nostra base associativa

PROVENIENZA GEOGRAFICA SOCI3



118

NUMERO DI SOCI3

116

persone
fisiche

2

figure
giuridiche

41

Uomini

75

Donne

Nel corso del 2025 abbiamo accolto 11 nuovi soci e socie.

Di cui:

- 2 under trenta
- 9 persone nuove alla realtà associativa
- 2 ex collaboratori

ETÀ MEDIA



53 anni

In questo anno ho assistito a un forte impegno di COSPE sul territorio nazionale, volto a garantire la propria presenza in tutti quei luoghi dove la società civile, organizzata o meno, si spende per affermare i principi di libertà e uguaglianza.

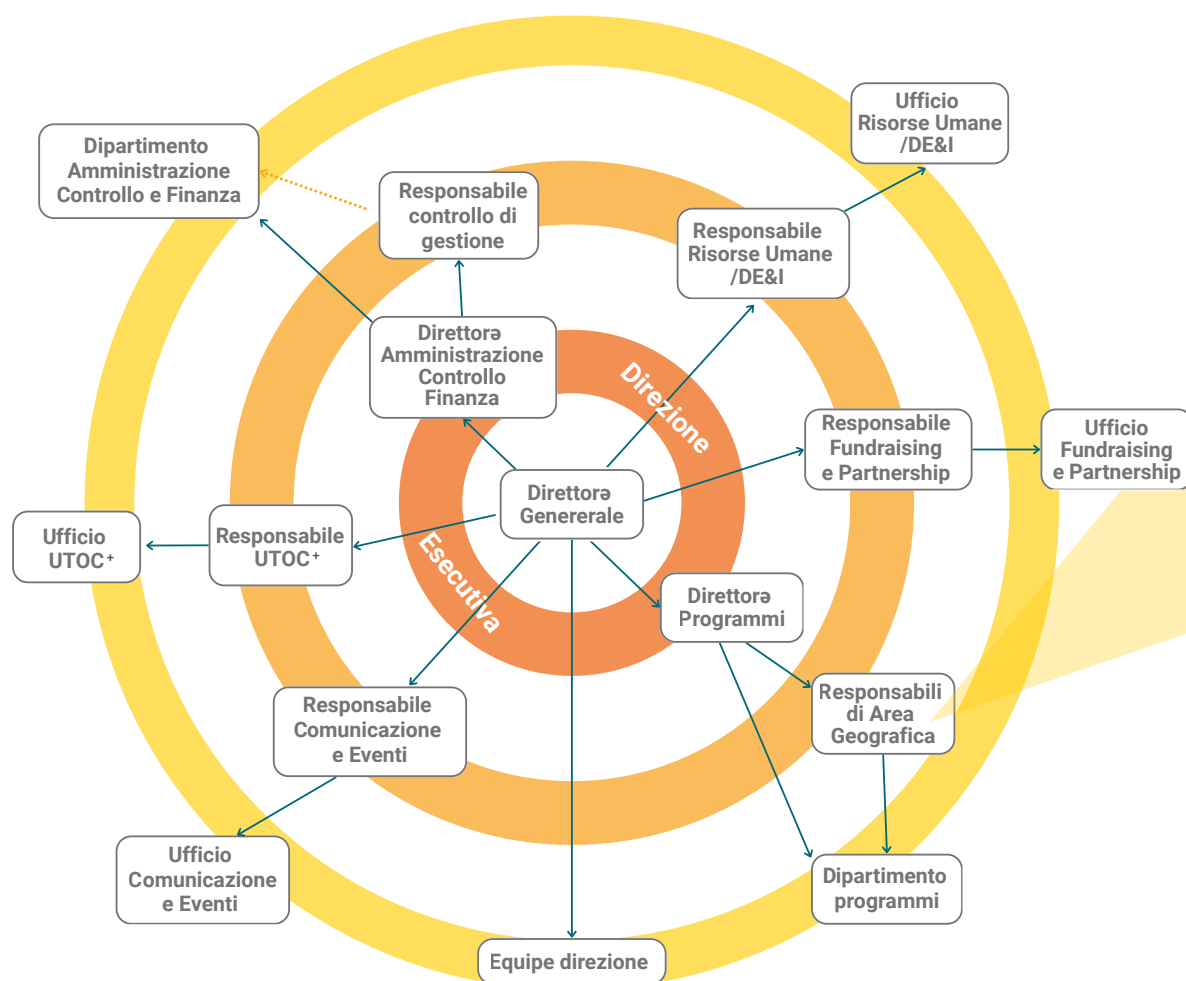
È stato un anno particolare, che ha visto crescere la mobilitazione popolare in solidarietà con il popolo palestinese e contro il genocidio a Gaza; la nostra organizzazione ha saputo mettersi in rete con il sistema delle associazioni fiorentine, cosa che mi ha fatto molto piacere.

Ho apprezzato le iniziative di restituzione che hanno coinvolto la base associativa intorno ai progetti e alle comunità locali con cui COSPE lavora. Si tratta di un'attività utile, considerando quanto sia difficile in Italia riuscire a formarsi un'opinione consapevole sulla situazione mondiale (in un Paese dove i principali quotidiani nazionali sembrano aver rinunciato all'analisi geopolitica).

Susanna Guidotti, socia COSPE

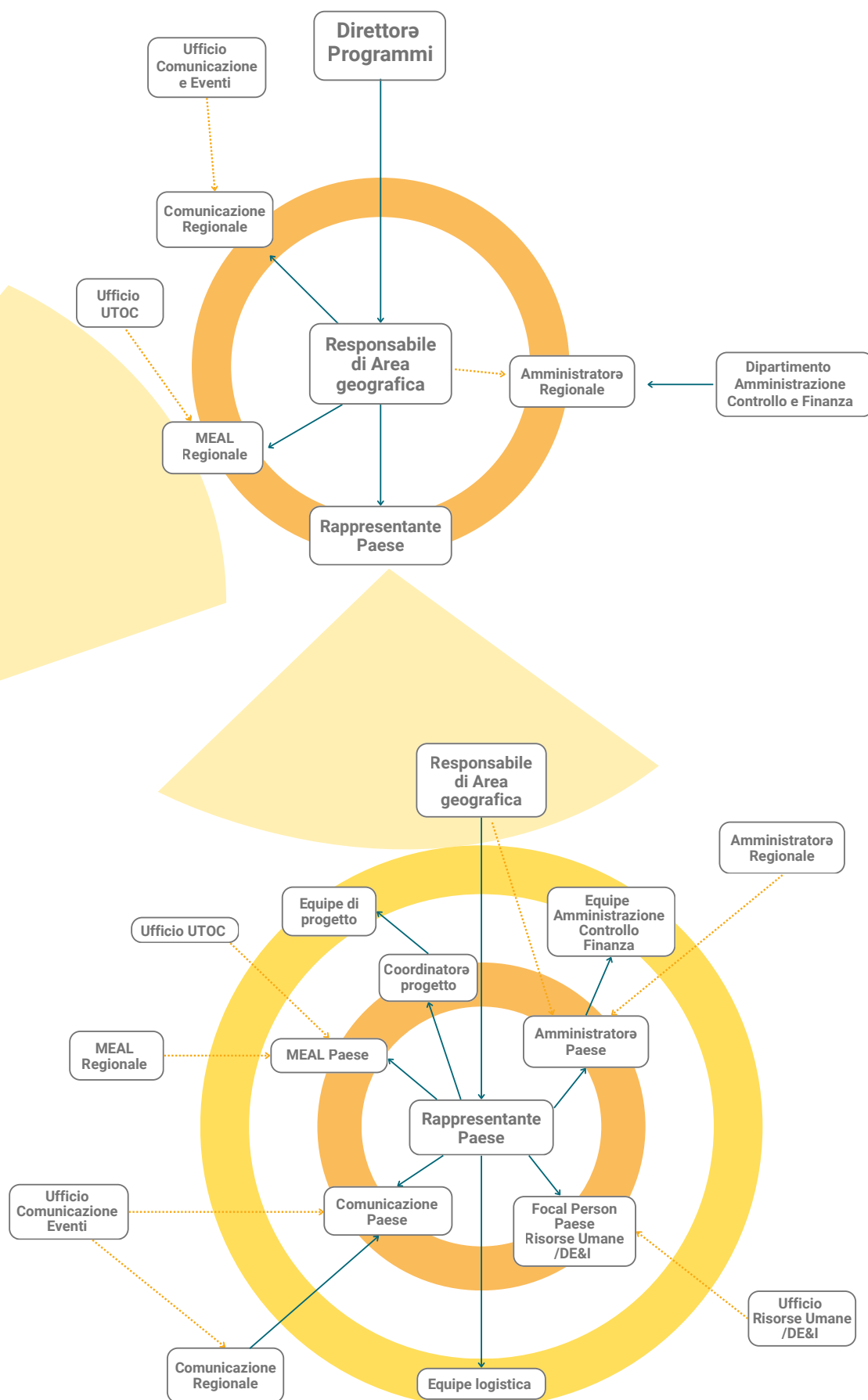


Organigramma*



* aggiornato al 15° giugno 2026

* ufficio teoria del cambiamento



Sistema di controllo e qualità



COSPE si è dotata negli anni di strumenti per garantire un alto livello di soddisfazione di tutti i 3 attori coinvolti nei processi, perché intende consolidare e migliorare continuamente la qualità del proprio operato, garantendo al tempo stesso la divulgazione in modo ampio e trasparente dei propri impegni. COSPE è dotata di una **Politica per la qualità (ISO 9001)** e una norma sulla **parità di genere UNI PnR 125:2022**.

Collaborare con COSPE, inoltre, comporta l'impegno al rispetto dei principi del **Codice Etico e di Condotta**, disponibile sul sito <https://www.cospe.org/chi-siamo/statuto-e-codice-etico>.

COSPE è impegnata a diffondere il proprio Codice Etico e di Condotta nei confronti di tutto il personale, collaboratori, partner, fornitori mediante apposite attività di informazione e comunicazione.

È possibile comunicare comportamenti che violano i principi o norme contenute nel Codice Etico secondo il **Regolamento unico di segnalazione**.

COSPE è sempre stata attenta agli aspetti della comunicazione inclusiva e al fine di renderli pratica quotidiana, nonché tratto distintivo della nostra associazione, si è dotata di **Linee Guida per una Comunicazione ampia**.

ORGANO DI CONTROLLO



GABRIELLA OLIANI

Presidente

73 anni

Prima nomina 15 dicembre 2023

Diplomata in Relazioni Pubbliche e Marketing per la Comunicazione Sociale presso la New York University (di Nyc). Socia COSPE dal 1996, ha ricoperto diversi ruoli direttivi fino alla direzione del Dipartimento Italia Europa prima del suo pensionamento nel 2018. È tutt'ora socia COSPE impegnata nella promozione di attività associative.



FRANCESCA PIDONE

47 anni

Prima nomina 19 dicembre 2020

Laureata in giurisprudenza e psicologia clinica, abilitata alla professione forense, esperta di genere e formatrice nell'ambito dei diritti umani delle donne, della violenza interpersonale, dell'ordinamento e della psicologia penitenziaria.



GIOVANNI DE SUMMA

45 anni

Prima nomina 19 dicembre 2020

Dottore commercialista e revisore legale dei conti, esperto nell'esame, controllo e verifica della regolarità della tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali e nella certificazione dei bilanci di imprese e associazioni.

Codice etico e di condotta

COSPE fin dal 2018 si è dotato di un Codice etico e di condotta, pubblicato sulla nostra pagina web, e tradotto in tutte le lingue dei paesi in cui lavoriamo. Ogni contratto che COSPE stipula prevede la presa visione ed accettazione del Codice etico e di condotta. Inoltre, il Codice dettaglia le procedure di segnalazione e gestione delle sospette infrazioni e violazioni del codice stesso. Il Regolamento per eventuali segnalazioni di violazioni è disponibile sul sito COSPE.



Certificazione di genere

La certificazione di genere per una Ong come COSPE è fondamentale per vari motivi, che vanno dal riconoscimento di un impegno pluriennale, alla coerenza tra policy, pratiche interne e obiettivi strategici, e per favorire una leadership sempre più femminile.

La certificazione di genere è un riconoscimento formale delle politiche e pratiche che promuovono l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Questo **attestato dimostra l'impegno concreto dell'organizzazione** nel garantire pari opportunità a tutte le sue persone, indipendentemente dal genere. Riconoscere e premiare tali sforzi aiuta anche a creare un ambiente di lavoro più equo e rispettoso. COSPE ha ottenuto la prima certificazione a dicembre 2023, confermata nel 2024.

La certificazione di genere contribuisce direttamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 5: **"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"**. Essere certificati rafforza il ruolo dell'Ong nel promuovere lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza globale.

Certificazione UNI ISO 9001-2015

COSPE ha ottenuto la certificazione UNI ISO 9001 nel 2006, che è stata confermata annualmente fino ad oggi. Questo ci ha permesso di portare e consolidare a sistema i processi e le procedure di gestione della nostra organizzazione, migliorando le operazioni interne e la loro efficienza. Al tempo stesso, **questa certificazione è una garanzia di affidabilità e di credibilità** per tutte le parti interessate al lavoro di COSPE.

La gestione e controllo del sistema qualità prevede il monitoraggio attraverso indicatori di qualità del sistema e assicura che tutte le nostre attività e iniziative rispondano alle aspettative e ai bisogni di chi ne prende parte, promuovendo una cultura del miglioramento continuo, favorendo il rispetto delle normative e requisiti legali che si applicano alla nostra associazione, integrando e semplificando i processi, e favorendo una comunicazione più efficace.

La nostra **Politica per la Qualità e la Parità di Genere**, strutturata nei 4 processi fondamentali legati alla gestione delle risorse umane, la nuova progettazione, la gestione delle commesse, la gestione delle Non Conformità, articola le seguenti procedure: mansionario, regolamento di funzionamento della direzione, codice etico, progettazione, screening etico, privacy, gestione del personale, gestione amministrativa, attrezzature e forniture, formazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione, controllo di gestione, sicurezza, copyright, sicurezza informatica, whistleblowing, ecc.

LAVORARE A COSPE

2.

LAVORARE A COSPE

2.

Le persone di COSPE: composizione, cura e sviluppo

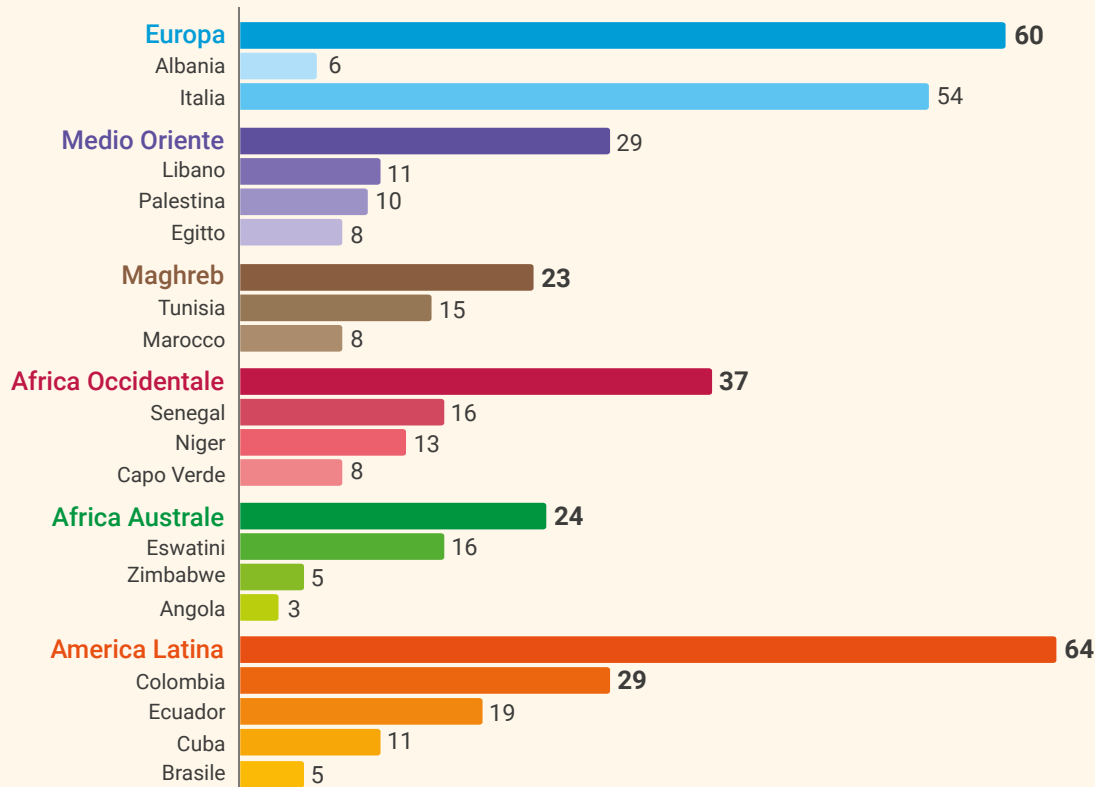


Le persone che lavorano con COSPE rappresentano la nostra principale risorsa per la realizzazione della missione. Nel corso del 2025, COSPE ha dedicato un'attenzione costante e trasversale ai temi legati al personale, riconoscendo che la qualità dell'azione di cooperazione internazionale e di intervento sociale dipende anche dalle condizioni di lavoro, dalle competenze e dal benessere di chi opera al nostro interno. COSPE opera in Italia e in numerosi paesi e si avvale di una **comunità di lavoro ampia e diversificata**, che include personale dipendente, collaborazioni, consulenze, oltre a tirocini, servizio civile e altre forme di impegno temporaneo.

Sono 117 le persone che hanno un contratto di lavoro italiano, di cui 71 donne (66%). Il 64% di questi contratti sono pluriannuali e il 36% consulenze.

Le persone con contratto estero sono 130 (58% donne), e di queste 19 sono consulenti.

Numero di persone che fanno parte del personale COSPE nel mondo





Ho iniziato a fare parte di COSPE nel 2008, quando ero ancora una studentessa e una giovane mamma.

Ricordo ancora i bei momenti, il benvenuto e la disponibilità di tutte le persone. Il mio percorso lavorativo è stato ed è ancora una delle esperienze più belle della mia vita. Ho iniziato come mediatrice interculturale in alcuni progetti nelle scuole di Firenze e dintorni, nell' aiutare i ragazzi e le famiglie arrivati da poco in Italia a comprendere ed essere compresi, ho sempre trovato un grande livello di umanità, che mi ha appassionato e stimolato nel lavoro. Poi nel tempo ho partecipato anche a progetti nazionali ed internazionali.

Mi ricordo gli eventi di "TerraFutura" (dal 2008 al 2012 ndr) con nostalgia, portavo spesso anche mia figlia piccola con me. Esponevamo i progetti e tanti libri interessanti per aiutare gli insegnanti con gli alunni stranieri, per comprendere le loro difficoltà nell'imparare una nuova lingua e riuscire ad ambientarsi in un nuovo paese.

Nel corso degli anni al COSPE ho avuto una crescita personale e professionale durante la quale mi sono sentita apprezzata, stimata e valorizzata per le mie competenze, nonostante la difficoltà nell'essere diversa.

Far parte di COSPE significa avere a cuore tematiche sociali ed ambientali, e sperare in un futuro migliore per i nostri figli.

Adriana, segreteria Firenze

Questa articolazione risponde alla necessità di adattare l'organizzazione a contesti normativi, culturali e operativi differenti, mettendo al centro il personale e le competenze dei paesi di intervento. Nel 2025, COSPE ha definitivamente affermato questa scelta come parte integrante della sua identità, riconoscendone il valore in termini di sostenibilità, continuità delle azioni e

costruzione di percorsi consapevoli di decolonizzazione delle pratiche di lavoro. Rispetto al luogo di lavoro, delle **247 persone che collaborano con COSPE**, 183 (77%) lavorano all'estero e 54 (23%) in Italia.

Politica contrattuale e retributiva

Sul piano contrattuale e retributivo, COSPE continua a garantire una politica fondata sulla sostenibilità economica, sull'equità e sulla trasparenza.

Il contratto collettivo nazionale di riferimento per il personale dipendente è quello del Commercio, mentre per le collaborazioni si adotta l'accordo collettivo nazionale AOI-LINK 2007 con le Oo.ss.

Sia in Italia sia all'estero, COSPE applica **criteri retributivi fondati su griglie oggettive, garantendo parità salariale e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa, non superando mai il 40% in più rispetto ai minimi contrattuali per nessuna figura**, incluse quelle apicali (come da art. 8, c.3 D.lgs. 117/2017).

Il trattamento economico è arricchito da strumenti di welfare, tra cui un Fondo di assistenza sanitaria integrativa anche per chi ha un contratto di collaborazione, con possibilità di inserire l3 familiari a carico, e un fondo pensionistico integrativo.

Conciliazione vita-lavoro

COSPE adotta misure di conciliazione vita-lavoro, tra cui:

- **Part-time** verticale e orizzontale in caso di esigenze personali
- **Smart-working** fino al 50% (estendibile in alcuni casi)
- **Flessibilità oraria** con fascia centrale di presenza (10:00-13:00 / 14:00-15:00)
- **Banca ore** per picchi non programmabili
- **Genitorialità**: oltre ai diritti previsti dal CCNL, è garantita ulteriore flessibilità a supporto di genitorialità e care giving.

Gestione e inclusione delle persone

COSPE promuove una cultura organizzativa orientata alla cura delle persone e alla prevenzione del burnout, con azioni volte a favorire il benessere psico-fisico, l'attenzione alle condizioni di lavoro e alla sicurezza, misure di supporto al benessere e iniziative di ascolto e monitoraggio del clima organizzativo.

I processi di selezione e onboarding del personale sono stati plasmati in istruzioni operative dedicate e si fondano su **criteri di competenza, esperienza, coerenza con il ruolo e con i valori dell'organizzazione**.

Le selezioni avvengono attraverso procedure trasparenti e tracciabili, i requisiti professionali sono definiti nei Termini di Riferimento e nei mansionari; viene garantita pari opportunità di accesso, evitando ogni

Compensi organi di amministrazione e controllo

- **Consiglio direttivo**: €500 annui + max €250 rimborso spese viaggio
- **Organo di controllo**: €2.500 annui



discriminazione basata su genere, origine, orientamento o altre condizioni personali; il processo di selezione comprende valutazione dei curricula, colloqui e, ove previsto, approfondimenti tecnico-motivazionali.

La funzione Risorse Umane cura le fasi di inserimento e onboarding, assicurando la trasmissione delle **policy interne** e l'allineamento ai modelli organizzativi e alla strategia dell'ente. COSPE riconosce lo sviluppo professionale come leva per la qualità della propria azione dell'ente, per questo promuove percorsi di crescita che comprendono: **formazione continua tecnica e trasversale; aggiornamento delle competenze in relazione all'evoluzione dei ruoli**; valorizzazione dell'esperienza maturata anche in contesti internazionali; processi di valutazione orientati allo sviluppo.

Le politiche di stabilizzazione del personale sono orientate, compatibilmente con la sostenibilità economica

Policy per la Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)

Nel 2025 COSPE ha adottato una politica per la DE&I, che definisce il quadro di principi, impegni e strumenti attraverso cui COSPE promuove un'organizzazione equa, inclusiva e rispettosa delle differenze, in coerenza con la propria missione e con i principali standard internazionali in materia di diritti umani. In particolare:

- **afferma l'impegno di COSPE nella valorizzazione delle diversità**, nell'equità di trattamento e nella creazione di ambienti di lavoro sicuri e inclusivi;
- **integra i principi di non discriminazione e pari opportunità** in tutti i processi di gestione del personale, inclusi selezione, sviluppo professionale, formazione e benessere organizzativo;
- **definisce una governance** dedicata alla DE&I, con ruoli e responsabilità in capo agli organi di governo e alla Direzione;
- **individua target** e ambiti di intervento prioritari, con particolare attenzione alla prevenzione di discriminazioni, molestie e dinamiche escludenti;
- **promuove iniziative di formazione**, sensibilizzazione e monitoraggio del clima organizzativo, come strumenti di empowerment e miglioramento continuo.

e con la natura progettuale dell'ente, alla continuità dei rapporti di lavoro e alla valorizzazione delle competenze consolidate. **La politica del personale di COSPE è volta ad una sostanziale equità di trattamento anche tra tipologie contrattuali diverse.**

Lavorare con COSPE negli ultimi sei anni è stato un percorso profondamente gratificante, che ha segnato la mia crescita sia professionale che personale. Mi sento privilegiata nel poter collaborare con le comunità e le organizzazioni della società civile in tutto l'Eswatini, testimoniando cambiamenti reali e tangibili nella vita delle persone che sosteniamo.

Vedere i beneficiari acquisire forza, fiducia e speranza è ciò che rende il nostro lavoro davvero significativo. COSPE è sinonimo di impegno, collaborazione e rispetto per la dignità umana: valori che sento profondamente miei. Far parte di un team che mette al primo posto l'equità, la partecipazione e l'impatto sociale mi ispira ogni giorno a dare il massimo e a continuare a evolvermi nel mio ruolo.

Ayanda Sigudla, Rappresentante Paese Eswatini





IL NOSTRO
IMPEGNO

3.

Le nostre sfide



Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Perché i nostri sistemi economici, insieme alle filiere del cibo, dell'energia e dei rifiuti, rispondano a principi di sostenibilità ambientale ed equità sociale. Perché l'acqua, la terra, le foreste, la biodiversità e la salute siano tutelate e sia garantito dovunque e a chiunque il diritto di accedervi.



Diritti, migrazioni e inclusione

Perché le nostre società siano capaci di accogliere tutte le persone senza discriminazioni di nazionalità, cultura, provenienza. Perché tutte le persone che scelgono di lasciare il proprio paese per cercare una vita migliore, o sono costretti a farlo per sottrarsi alla guerra, alle persecuzioni, alla povertà abbiano garantiti pari diritti e dignità.



Diritti delle donne ed equità fra i generi

Perché in tutte le parti del mondo le donne vivano libere da ogni forma di violenza e costrizione, in condizioni di vera uguaglianza nella sfera privata come in quella pubblica. Perché cadano tutti i pregiudizi e le discriminazioni che impediscono a loro e alle persone Lgbtqi+ il pieno accesso ai diritti civili e politici, all'educazione, alla salute.

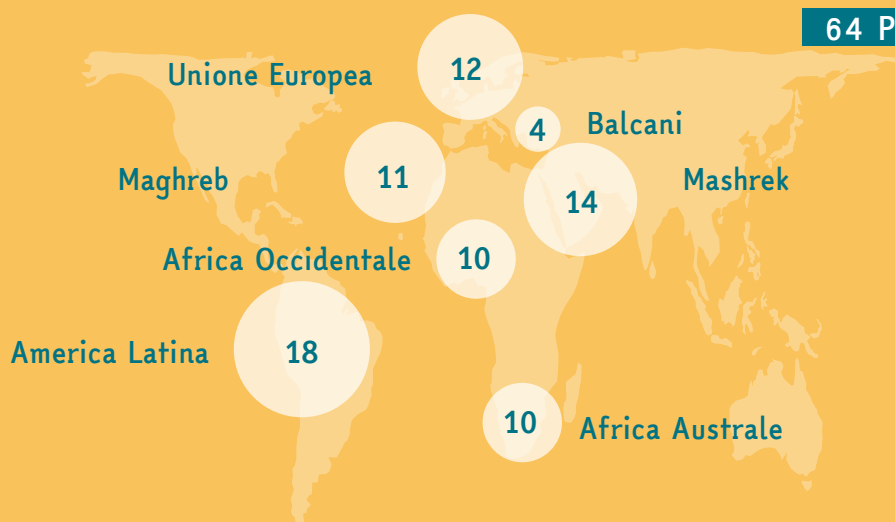
I diritti umani al centro del nostro impegno

Prendersi cura del nostro mondo vuol dire per noi mettere al centro i diritti umani, perché per produrre un cambiamento duraturo ogni iniziativa, non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone, ma deve garantire il pieno godimento dei diritti individuali e collettivi.

Il nostro impatto: numeri e parole

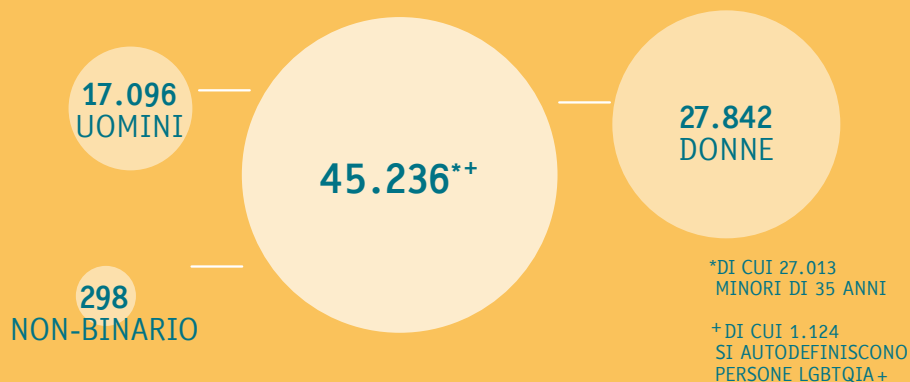
I dati che troverete nelle prossime sezioni del Bilancio Sociale provengono da un'indagine svolta su 64 dei 84 progetti che abbiamo realizzato nel 2025. In questo senso i numeri vanno considerati in termini relativi e non assoluti. La selezione dei progetti sui quali raccogliere i dati generali è avvenuta sulla base della loro rilevanza rispetto alla strategia di COSPE, ed escludendo le iniziative minori le cui attività cofinanziano, in tutto o in maggior parte, progetti più complessi.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

64 PROGETTI


**Il totale dei progetti non corrisponde alla somma dei progetti per paese perchè alcuni di essi si sviluppano su più paesi.*

PERSONE COINVOLTE NEI PROGETTI NEL 2025



Attività trasversali

1. Attività di rafforzamento associativo per organizzazioni, gruppi, reti, iniziative etc
822 associazioni coinvolte
2. Introduzione/modifica di politiche, normative, programmi, strumenti attuativi di istituzioni pubbliche e organizzazioni a livello locale, nazionale, internazionale
38 politiche/programmi
172.419 persone coinvolte
(di cui 88.325 donne e 8.334 popoli nativi)
3. Promozione o accompagnamento di altre organizzazioni e gruppi formali e informali della società civile in azioni di rivendicazione dei propri diritti, advocacy, informazione, sensibilizzazione, comunicazione
2.358.166 persone raggiunte
4. Accompagnamento nella gestione di spazi e servizi (Centri, Sportelli, Poli/Hub, Servizi di assistenza, Case delle donne...)
66 spazi/servizi

A woman with dark hair tied back, wearing a white vest over a green long-sleeved shirt, stands in a banana grove. She is smiling and holding a small plant. The vest has several logos, including a green one with a leaf and the word 'Café' below it. In the foreground, a child wearing a blue and red striped hat and a dark jacket is partially visible. The background shows banana trees with large green leaves and a yellow building in the distance.

TRANSIZIONE ECOLOGICA SOCIALE E CURA DEI BENI COMUNI

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Il concetto di transizione ecologica e sociale dell'economia, processo multifattoriale e multidimensionale è un elemento di traino per COSPE. A seconda del contesto di intervento, si è lavorato sia nel promuovere e nel creare le precondizioni per una transizione ecologicamente e socialmente giusta, oppure, come nel caso dei percorsi promossi dal basso (movimenti sociali, organizzazioni di base), ci siamo concentrati nel consolidamento di vere e proprie pratiche di transizione ecologica e sociale applicata.

Due i principali cambiamenti a cui tende la sfida:

1. Attivare e consolidare processi di transizione ecologica economica e sociale

Verso questo obiettivo convergono cambiamenti nelle filiere e nei sistemi produttivi, alla ricerca di maggior equità e sostenibilità dei processi di produzione, trasformazione e di commercializzazione, nel rispetto dell'ambiente e dei beni comuni. I 3 principali stakeholder che intervengono in questo cambiamento sono i titolari di attività economiche e le imprese che possono rendere le filiere e i sistemi produttivi più sostenibili. Intervengono nella catena dei cambiamenti anche i lavoratori, i produttori, come soggetti (anche collettivi) che possono sviluppare pratiche di transizione sostenibile nelle filiere, valorizzando l'apporto delle donne in tutte le loro fasi. Le comunità locali sono protagoniste nello sviluppo di pratiche di presidio del territorio, e promotrici di un uso e consumo responsabile dei beni comuni.

2. Garantire l'esercizio del diritto a un ambiente salubre, la cura dei beni comuni (inclusa la cultura) e l'accesso equo alle risorse naturali (acqua, terra, foreste, biodiversità, paesaggio, aria) nel rispetto della capacità di rigenerazione di queste risorse.

Il termine "esercizio del diritto" fa riferimento alle persone: i diritti si esercitano e le persone devono essere partecipi e avere gli strumenti per goderne. Per questo motivo, il principale soggetto di cambiamento sono le comunità locali (*rights-holders*) che dialogano con i decisori politici (*duty bearers*) e difendono il proprio territorio e la propria identità culturale, ma che allo stesso tempo devono essere rappresentative di tutti i punti di vista, interessi e diritti delle persone, con particolare attenzione alle donne e alle giovani generazioni.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

31 PROGETTI*



*Il totale dei progetti non corrisponde alla somma dei progetti per paese perchè alcuni di essi si sviluppano su più paesi.

GLI OBIETTIVI

L'impegno per la conversione ecologica e sociale dei sistemi di produzione e consumo. Il diritto ad un ambiente salubre e la cura dei beni comuni.

16 PAESI

Albania, Angola, Brasile, Colombia, Cuba, Ecuador, Egitto, eSwatini, Italia, Libano, Marocco, Niger, Palestina, Senegal, Tunisia, Zimbabwe.

ORGANIZZAZIONI

1.442

PERSONE COINVOLTE

19.360**

68
NON-BINARIO

10.965
DONNE

8.327
UOMINI

**DI CUI 6.817
MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 76
SI AUTODEFINISCONO
PERSONE LGBTQIA+



L'IMPATTO in numeri



1.825 
PERSONE CHE HANNO
AVVIATO ATTIVITÀ
GENERATRICI DI REDDITO
(1.168 DONNE)

482 
PERSONE CHE CONOSCONO
E PROMUOVONO I DIRITTI
DELLI LAVORATORI

2.918 
ETTARI DI TERRENO
COLTIVATI CON PRATICHE
DI TRANSIZIONE
ECOLOGICA

93 
IMPRESE CHE HANNO
ADOTTATO I PRINCIPI
DELL'ECONOMIA SOCIALE
E SOLIDALE

9.275 
PERSONE CHE HANNO
ACQUISITO COMPETENZE PER
COSTRUIRE RESILIENZA AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI
(5.368 DONNE
8.720 POPOLI NATIVI)

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

96 

Associazioni
di produttori

82 

Enti pubblici/
Istituzioni
locali

2 

Associazioni di
immigrati, migranti
o persone con
background
migratorio

361 

Organizzazioni
comunitarie e
altri gruppi
informali

99 

Ong e
organizzazioni
per i diritti
sociali, civili
e politici

15 

Organizzazioni
commercio equo
e solidale,
finanza etica
e microcredito

21 

Media

248 

Organizzazioni
per i diritti e
gruppi informali
di donne

28 

Imprese
private

32 

Associazioni
popoli nativi

53 

Università,
centri di
ricerca
e scuole

1 

Organizzazioni
per i diritti
LGBTQIA+

38 

Reti

184 

Associazioni
giovani

106 

Imprese
cooperative
e sociali

CAFFÈ ANCESTRALE

BRASILE



Valéria Cristina da Silva Leite è una delle giovani quilombola della comunità dell'Alto da Serra do Mar (stato di Rio de Janeiro) che ha partecipato al progetto di COSPE e ACQUILERJ, **finanziato dalla Fondazione Lavazza, "Caffè ancestrale"**. I quilombola sono una popolazione di afrodiscendenti ex schiavizzati, molto numerosa in Brasile, ma poco riconosciuta e vittima di forti discriminazioni, anche a livello istituzionale.

Il caffè rappresenta oggi per questa terra un'opportunità di diversificazione produttiva di grande importanza, anche perché è associato a processi di riforestazione e restauro ambientale, di recupero della memoria e dello sviluppo di percorsi eco-turistici di base comunitaria. Per questo parliamo di ancestralità: alla base del progetto, che ha come obiettivo il recupero ambientale di 20 ettari di terra, c'è un processo di riscoperta e valorizzazione delle conoscenze e delle pratiche mantenute negli anni dalle famiglie della comunità per il proprio consumo.

Il caffè qui, infatti, è sempre esistito ma, dai tempi delle grandi fazendas dell'800, non veniva realmente coltivato. Le famiglie raccoglievano i frutti che crescevano in modo spontaneo nelle piante nella **foresta della Mata Atlantica, uno dei biomi tropicali più ricchi di biodiversità al mondo**. Oggi la comunità oggi ha deciso di non comprare piante ma di operare con **un processo di ritirata delle piantine presenti nella foresta e fare piantumazione diretta nelle aree che ciascuna famiglia ha destinato alle coltivazioni**.

Inoltre, la coltivazione di caffè oggi disegna anche nuove opportunità per la permanenza dei giovani nel contesto rurale oltre che un miglioramento della loro leadership. Valeria ci racconta il suo **percorso di crescita, consapevolezza e legame al territorio** e di come tutto questo possa portare **nuove prospettive di futuro** per lei e gli

altri giovani quilombola. Un percorso avviato anche grazie a una **formazione fotografica** che le ha permesso di riscoprire il suo territorio con una lente diversa.

Che impatto ha avuto nella tua vita il progetto?

Sono molto contenta: **la ricerca fotografica mi ha portato a vedere cose che prima non notavo** e inoltre serviranno per costruire ulteriore memoria per la nostra comunità. L'altra cosa che mi sta cambiando è l'assunzione di responsabilità verso il progetto: oggi abbiamo l'opportunità di partecipare e di prendere decisioni insieme agli anziani. L'altro aspetto fondamentale è il **ritorno al contatto con la terra**: da bambina lavoravo la terra con i miei genitori, ma era da molto tempo che non facevo niente del genere. Oggi, grazie al progetto, raccogliamo le piante nella foresta, le piantumiamo, le coltiviamo e ne seguiamo la crescita.

Quali le sfide incontrate nel processo?

Penso che la nostra **sfida più grande** oggi sia il **cambiamento climatico**. Lo sconvolgimento delle stagioni influisce direttamente sulle coltivazioni: ad esempio, le grandi piogge distruggono le piante e la siccità prolungata non ci permette di ritirare le piante perché il terreno diventa duro. Tutto questo ha un impatto enorme sulla nostra economia e sulle dinamiche della nostra vita.

Cosa rappresenta il progetto in termini di cambiamento per voi e per la comunità?

Che noi siamo protagonisti! Stiamo piantando nel rispetto della natura, **facciamo quello che facevano i nostri antenati** quando erano **schiavizzati, ma lo facciamo da persone libere**, abbiamo autonomia ed è una comunità quilombola che coltiva caffè, sia per il proprio consumo che a fini commerciali. Sono molto felice ed emozionata perché oggi abbiamo un caffè quilombola!

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Lavazza, ha promosso la produzione del caffè agroecologico nelle comunità quilombolas di Rio de Janeiro, attraverso il recupero e la valorizzazione della storia e delle pratiche ancestrali tradizionali di gestione del caffè, l'avvio di sistemi agroforestali e la definizione di potenzialità di sviluppo socioeconomico comunitario nell'ambito della filiera. Grazie al progetto sono stati realizzati 1,2 ettari di sistema agroforestale e 20 ettari con la piantumazione del caffè ancestrale, nel rispetto delle pratiche e conoscenze tradizionali quilombolas.



“Coordinare il Festival del Rifiuto: Moda Sostenibile è stata un'esperienza che ha riaffermato, in modo molto concreto, l'impatto che l'educazione ambientale può avere quando viene fatta con le persone e non soltanto per le persone. Questa iniziativa è nata in modo spontaneo da un'alunna della **Scuola Secondaria dei Mosteiros** che, dopo aver partecipato alle sessioni di formazione in arti plastiche **nell'ambito dell'eco arte del Progetto Destino Fogo**, ha proposto la creazione di costumi a partire da materiali riciclabili e la loro presentazione in una sfilata aperta alla comunità. La proposta ci è giunta durante una riunione di lavoro ed è stata immediatamente riconosciuta per il suo valore pedagogico e comunicativo. Come lei stessa ha detto il giorno dell'evento: "Volevo mostrare che i rifiuti possono raccontare una storia bella."

Da quel momento, ho assunto la sfida di trasformare un'idea in realtà. Ho stabilito un contatto diretto con le direzioni dei quattro licei dell'isola del Fogo per garantire l'adesione e il coinvolgimento di ogni scuola, ho negoziato il supporto istituzionale del Ministero dell'Educazione e ho coordinato tutti i dettagli logistici e operativi, dalla definizione dello spazio all'organizzazione della sfilata. È stato un processo impegnativo, costruito sulla base della fiducia reciproca, del lavoro collaborativo e della capacità di risposta rapida a un'iniziativa che non era prevista nel piano originale del progetto.

Il 19 dicembre 2025, circa **47 studenti** sono stati coinvolti nel festival, dei quali **10 hanno sfilato presso la Scuola Secondaria dei Mosteiros** con costumi costruiti a partire da bottiglie, plastica, giornali, tappi e tessuti riutilizzati, materiali del quotidiano trasformati in arte e in messaggio ambientale. Gli altri hanno partecipato

alla preparazione dei costumi, all'organizzazione dell'evento e all'animazione del pubblico. L'evento ha contato inoltre sulla partecipazione di insegnanti, direzioni scolastiche, collaboratori della COSPE e membri della comunità locale.

Il momento che più mi è rimasto impresso non è stata la sfilata in sé, ma ciò che è accaduto prima. Vedere alunni di scuole diverse, insegnanti, collaboratori e **membri della comunità lavorare fianco a fianco**, cucire, ritagliare, discutere idee, è stata un'immagine che non mi aspettavo e che mi ha sorpreso per la sua forza. In quel lavoro comune c'era qualcosa che andava ben oltre l'educazione ambientale. C'era appartenenza, c'era gioia, c'era un'isola che parlava di sé stessa attraverso materiali che normalmente scarta.

Confesso che non ero preparata all'impatto che l'evento avrebbe avuto. Ciò che era iniziato come una proposta inaspettata è diventato uno dei momenti più significativi del progetto. E quella sorpresa mi ha fatto capire che c'è ancora molto da fare, che esistono altre idee in attesa di **spazio per crescere**, altri giovani con proposte che hanno solo bisogno di qualcuno che ci creda e le aiuti a realizzarsi. I risultati hanno superato le aspettative. Il festival è stato condiviso sui social network delle scuole e del progetto, raggiungendo reazioni entusiastiche da parte di famiglie e comunità. Oltre all'impatto diretto sulla sensibilizzazione dei partecipanti, ha rafforzato le partnership intrascolastiche e ha dimostrato, in modo pratico, il potenziale dell'eco arte come strumento di educazione non formale.

Sandra Fortes | Mobilitatrice di genere e comunitaria del Progetto Destino Fogo | COSPE

Destino Fogo promuove il turismo sostenibile sull'isola di Fogo, a Capo Verde, attraverso un forte coinvolgimento della società civile, con un focus specifico su donne e giovani. L'obiettivo è quello di integrare e diversificare l'offerta turistica dell'isola in modo da preservare sia il suo ricco patrimonio naturale che culturale. A livello comunitario, sono state fatte analisi partecipative per coinvolgere gli operatori locali. Il progetto si propone di stabilire un dialogo efficace con le istituzioni centrali per promuovere strategie di gestione collettiva del territorio inclusive e rispettose dell'ambiente.

SEEDS

ZIMBABWE



In Zimbabwe, **il cambiamento climatico** ha un impatto devastante sulle comunità rurali che dipendono dall'agricoltura per il loro sostentamento. Le piogge irregolari, la siccità e l'erosione del suolo minacciano ogni anno i raccolti, alimentando un circolo vizioso di **insicurezza alimentare e povertà**.

Per fermare questa spirale negativa e offrire soluzioni concrete alle comunità locali per un futuro più resiliente, **COSPE ha realizzato un progetto, SEEDS, che punta sull'agroecologia**. Attraverso questo sistema, è possibile promuovere pratiche sostenibili e l'utilizzo delle risorse locali per rispondere alle **sfide ambientali e nutrizionali**. Nel distretto di Chiredzi, Mwenezi e Masvingo, terre fertili ma vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico, l'agricoltura rappresenta la principale fonte di sostentamento per migliaia di famiglie. Puntando alla valorizzazione della biodiversità agricola e promuovendo la

selezione e la **moltiplicazione di semi locali resistenti alle nuove condizioni climatiche**, si è potuta garantire così una **maggiore sicurezza alimentare** per le persone che vivono in queste aree. Anche la gestione dell'acqua e dei rifiuti sono stati oggetto di un approccio innovativo e sostenibile, introducendo sistemi di pompaggio solare e l'uso del biogas.

Tuttavia, non basta piantare nuovi semi per risolvere il problema. È necessario formare le persone, rafforzando le loro competenze agricole e la capacità di affrontare le difficoltà del cambiamento climatico. Pertanto, le donne e le comunità locali sono state coinvolte attivamente nella formazione pratica e teorica presso la Shashe Agroecology School, dove hanno imparato (e concretamente realizzato) **pratiche agricole sostenibili** che combinano conoscenze tradizionali e innovazioni moderne. Attraverso queste attività, **i cambiamenti nella vita quotidiana delle persone sono stati radicali**. La **sicurezza alimentare delle famiglie è migliorata** grazie alla disponibilità di alimenti nutrienti coltivati localmente, che hanno arricchito la dieta di donne e bambini. Inoltre, i cereali tradizionali e i legumi, coltivati secondo pratiche agroecologiche, sono ora destinati a nuovi mercati, aprendo la strada per vendite dirette e accordi commerciali con acquirenti privati. Anche grazie al **sostegno della Fondazione ProSolidar**, questo progetto sta tracciando la strada verso un futuro più sostenibile per le comunità dello Zimbabwe, mostrando che **un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e inclusiva** è non solo possibile, ma essenziale per un cambiamento positivo.

Nel lavoro quotidiano con le comunità e con le aziende agricole, un'organizzazione come COSPE, a mio parere, può davvero fare la differenza nel campo dell'agroecologia è nella ricerca. Sviluppare questo aspetto serve produrre evidenze solide, con numeri e dati, perché è questo il linguaggio che convince chi prende decisioni. COSPE ci sostiene molto in questo così come nella salvaguardia e tutela della biodiversità dei semi. Ora ci piacerebbe costruire insieme un approccio regionale coerente, condividendo competenze e lezioni apprese sull'ultima evoluzione della normativa dello Zimbabwe legata al sistema delle sementi, offrendo assistenza e scambio anche ai Paesi limitrofi (come, ad esempio, Malawi e Mozambico) che si trovano ad affrontare sfide simili.

Fred Zinanga, *Community Technology Development Organisation*



Il progetto Seed of Future, finanziato da AICS, sostiene i piccoli agricoltori di 25 circoscrizioni in tre distretti (Chiredzi, Mwenezi e Masvingo) nell'adozione di modelli agricoli sostenibili. Tali modelli consentono la costruzione di sistemi alimentari locali e differenziati, socialmente ed economicamente equi e sostenibili dal punto di vista ambientale, che, aumentando i fattori di resilienza, evitano che le emergenze sanitarie o climatiche peggiorino i livelli di insicurezza alimentare e che si trasformi in fame e povertà diffuse. Il progetto ha visto il sostegno anche della fondazione Prosolidar.

RISULTATI

- Acquisto di **nuovi arredi** per una formazione più efficace presso la Shashe Agroecology School
- Realizzazione di **6 impianti di biogas** per la produzione di energia rinnovabile
- Installazione di **4 sistemi di pompaggio solare** per l'irrigazione
- Acquisto di un **minibus** per potenziare la mobilità
- **Accesso facilitato** ai mercati per i cereali e i legumi coltivati

INCLUSIVENISSA'

LIBANO



“Sono Marina Awad, ho 20 anni, vengo da Akkar, nel nord del Libano. Studio Terapia Psicomotoria a Fanar, vicino a Beirut, e quest’anno mi laureo”. Marina è la quinta figlia di una famiglia numerosa, cresciuta in un contesto tradizionale, dove le opportunità per le giovani donne sono spesso limitate e l’indipendenza economica non è scontata.

“Mio padre lavorava lontano da casa, mia madre non ha mai lavorato. Credo sia per questo che sono diventata così indipendente”, racconta. A 14 anni Marina infatti inizia a lavorare e con appena 20 dollari messi da parte avvia la sua prima attività: una piccola vendita di accessori allestita sul tavolo di casa, ad Akkar. **“Investivo tutto quello che guadagnavo. Non avevo capitale, vendevo e ricompravo. Non guadagnavo, ma stavo imparando”**. Senza formazione in marketing o gestione finanziaria, sperimenta da sola, usa WhatsApp, Instagram, le reti informali del vicinato. Ma presto capisce che per crescere servono strumenti nuovi. L’ingresso nel **progetto InclusiveNissa’** segna un punto di svolta. Marina viene selezionata tra le 25 donne partecipanti ed è la più giovane del gruppo. **“Ho sempre sognato di incontrare altre donne che vogliono cambiare le cose”**. Nonostante la distanza e gli impegni universitari, Marina partecipa a tutte le attività del progetto: dalla scrittura delle Agende locali ai workshop tematici. **“Tornavo apposta da Beirut, pagavo il trasporto di tasca mia. Non volevo perdermi nemmeno una sessione”**.

InclusiveNissa’ diventa per Marina uno spazio di apprendimento e riconoscimento. **“Ho imparato tanto: inclusione finanziaria, marketing digitale, diritti delle donne”**. Grazie alle competenze acquisite nel progetto, Marina prende una decisione cruciale: ripensare completamente la sua attività. Nasce così **Printaholic, un business di prodotti personalizzati sviluppato con una stamperia locale**. **“Ho iniziato ad applicare quello che avevo imparato: creare contenuti, fare video, usare i social in modo strategico, gestire meglio il denaro”**. In poche settimane arrivano i primi risultati concreti: aumento della visibilità, più ordini, nuovi strumenti di pagamento. **“Per la prima volta ho dei risparmi miei. È una sensazione potentissima”**. Oggi Marina è una giovane donna più consapevole e sicura, che **parla apertamente di diritti e indipendenza economica** e che sogna di coinvolgere altre donne della sua comunità. **“Voglio lavorare con mia madre, mia sorella, le mie amiche. InclusiveNissa’ mi ha fatto capire che il cambiamento è possibile, se lo costruiamo insieme”**.

Mouna, archeologa di formazione, ha trasformato il suo sapere in uno strumento vivo per la comunità, mettendo in relazione conoscenza accademica, saperi locali e bisogni reali delle donne del territorio e partecipando alla realizzazione, resa possibile dal progetto, di un circuito **turistico pilota ideato e gestito dalle donne stesse**, che valorizza cucina locale, artigianato, tradizioni e patrimonio naturale, creando nuove fonti di reddito sostenibili.



InclusiveNissa' TUNISIA

“InclusiveNissa’, rafforzamento del ruolo sociale ed economico delle donne attraverso la promozione della loro inclusione finanziaria”, è un progetto europeo che si sviluppa nei paesi dell’ area MENA (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Palestina, Libano), per potenziare l’inclusione economica delle donne nei Paesi del Mediterraneo orientale e meridionale, migliorando la loro inclusione finanziaria attraverso strumenti e competenze innovative. Concentrandosi sulle donne che vivono in aree rurali, il progetto promuove l’accesso a servizi finanziari, la formazione sulle competenze digitali e finanziarie, il coinvolgimento in iniziative di networking e la sensibilizzazione sulle questioni di genere. Le attività includono la creazione di strumenti finanziari specifici, la formazione tecnica e il supporto a progetti guidati da associazioni femminili. In ognuno dei paesi si sono svolti dei percorsi di agende delle donne.

ALBANIA



Nel nostro lavoro quotidiano come gruppo di contadini di BioZadrina, il sostegno di COSPE è stato importante soprattutto quando si è tradotto in interventi concreti: infrastrutture e attrezzature utili al lavoro agricolo, dai mezzi e macchinari agli impianti di irrigazione, fino agli strumenti per la cura e il trattamento di vigneti, oliveti, frutteti e ortaggi. Continuare su questa strada significa poter allargare il numero di agricoltori coinvolti e sostenere davvero il futuro dei villaggi, incentivando i giovani a restare in agricoltura e accompagnandoli con formazione, supporto e opportunità reali. Un valore aggiunto che COSPE può rafforzare è anche l'accompagnamento alle forme di organizzazione dei produttori: per noi significa supportare la formalizzazione di BioZadrina (cooperativa, federazione o altra forma), e lavorare sulla gestione della produzione e sulla commercializzazione."

Anton Prenga, gruppo contadini della BioZadrina

MAROCCO



Dal mio punto di vista, uno dei principali valori di COSPE è la capacità di affrontare insieme questioni che spesso vengono trattate separatamente, ma che in realtà sono profondamente intrecciate: giustizia climatica, occupabilità giovanile, questioni di genere e diritti. In Marocco vediamo crescere frustrazione e proteste tra i giovani, soprattutto disoccupati: questa realtà è legata alle prospettive educative e lavorative, ma anche agli effetti del cambiamento climatico, che colpisce in modo particolare le regioni più emarginate e le aree agricole. COSPE può aiutarci a rendere più visibile questa connessione, portando il discorso anche sulle politiche pubbliche che incidono direttamente sulle vite delle persone — gestione dell'acqua, agricoltura, lavoro e conseguenze sociali. Riconosciamo inoltre a COSPE un modello di cooperazione si basa su valori condivisi e su una relazione tra pari, non su un'imposizione di temi e modalità."

Lahbib Kamal, Fondatore e Presidente, Forum Marocain des Alternatives – FMAS

TUNISIA



Conosco COSPE da molti anni e so che ciò che lo distingue è il modo di stare sul territorio: non lavora da un ufficio chiuso o da un palazzo a Tunisi, ma parte dall'ascolto delle persone. Questo crea fiducia e rafforza i legami con la comunità locale e con le associazioni. Il fatto che COSPE abbia partner in più regioni è, per noi, un valore aggiunto decisivo: permette di leggere il Paese nella sua complessità e di accompagnare gli attori locali nel tempo. Oggi è essenziale continuare a lavorare, insieme alla società civile tunisina, su questioni chiave come economia, migrazioni, ambiente e transizione ecologica, perché i governi attuali e futuri non sembrano avere risposte adeguate. In questo quadro, la prospettiva dell'economia sociale e solidale resta, a mio avviso, uno degli orizzonti più credibili."

Alaa Talbi, direttore Forum Tunisien FTDES.

PALESTINA



Con COSPE condividiamo valori simili: la giustizia sociale è un pilastro e questo rende più facile lavorare insieme e costruire consenso. Apprezziamo anche la capacità di COSPE di leggere in profondità il contesto e di portare questi elementi nelle discussioni e nel lavoro di advocacy. Siamo pronti a rafforzare ulteriormente la cooperazione con COSPE nei prossimi passi."

Ubai Aboudi, Bisan Center for Research and Development

LIBANO



"Con COSPE condividiamo valori e un approccio socio-economico. Oggi è centrale sostenere le comunità e i produttori locali, mobilitando risorse per i bisogni immediati e, allo stesso tempo, rafforzando il sostegno della comunità internazionale e regionale. COSPE può essere un attore importante nel costruire alleanze, contribuire a una narrazione più accurata e mantenere alta l'attenzione su questi temi. In parallelo, è essenziale lavorare su sicurezza alimentare e su percorsi che rafforzino, nel tempo, l'indipendenza dell'economia e della produzione locale."

Alaa Sayeg, Daleel Tadamon



DIRITTI,
MIGRAZIONI
E INCLUSIONE

Diritti, migrazioni e inclusione

Il concetto di “società plurali” porta con sé l’idea di una società più equa, in grado di rendere i diritti effettivamente universali che garantisca un accesso e una fruizione paritaria dei servizi che promuova il protagonismo diretto e i diritti di partecipazione da parte di tutt3. Una società libera da discriminazioni, tenendo in considerazione che le discriminazioni sono multiple e di vario genere, e possono riguardare soggetti diversi.

Per costruire società inclusive e plurali occorre raggiungere due principali cambiamenti:

1. Accesso ai servizi inclusivi e di qualità da parte delle persone a rischio di povertà e discriminazione.

Occorre sostenere percorsi di inclusione nella sfera scolastica, socioeconomica e lavorativa, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse culture, per coprire i bisogni di tutte le persone in situazione di vulnerabilità. **Principali stakeholder** che intervengono in questo cambiamento sono le istituzioni locali e nazionali, in collaborazione con le organizzazioni della società civile, che garantiscono servizi sul territorio adeguati ai bisogni della popolazione, con particolare attenzione all3 bambin3, all3 giovani, a migranti, rifugiat3, richiedenti asilo e fasce più vulnerabili della popolazione.

2. Riconoscimento formale e esercizio sostanziale dei diritti delle persone a rischio di discriminazioni basate su origini etniche, nazionali, nazionalità, religione, colore della pelle, caratteristiche somatiche, e altro.

L’allargamento degli spazi di libertà e la fruizione dei diritti di cittadinanza per tutt3 oltre che dal riconoscimento formale, passa dal supporto al protagonismo diretto alle persone immigrate e di origine immigrata, e dal disegno di soluzioni innovative, in campo sociale, culturale e politico in Europa e nei paesi di origine. I principali stakeholders di questo cambiamento sono le istituzioni, che accolgono queste istanze e le riflettono in normative specifiche a tutela delle vittime di discriminazione. I media rivestono un ruolo importante nella rappresentazione corretta e plurale dei fenomeni migratori e delle periferie.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

18 PROGETTI*



GLI OBIETTIVI

Accesso ai servizi inclusivo e di qualità da parte delle persone a rischio di povertà e discriminazione. Dalla parte di chi è discriminat3 o a rischio discriminazione.

8 PAESI

Capo Verde, Colombia, Italia / Europa, Marocco, Niger, Palestina, Senegal, Tunisia.

*Il totale dei progetti non corrisponde alla somma dei progetti per paese perchè alcuni di essi si sviluppano su più paesi.



L'IMPATTO in numeri



106



PERSONE ACCOMPAGNATE IN
PERCORSI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE E
INSERIMENTO LAVORATIVO

310



PERSONE MIGRANTI,
IMMIGRATE O RICHIEDENTI
ASILO HANNO FRUITO DI
SERVIZI ESSENZIALI

3



PERCORSI DI
ACCOMPAGNAMENTO
AD ASSOCIAZIONI
DI MIGRANTI

79



VITTIME DI
DISCRIMINAZIONI HANNO
RICEVUTO SOSTEGNO
(52 DONNE, 8 LGBTQIA+
E 24 MINORANZE CULTURALI)

2.307



PERSONE HANNO ACQUISITO
CONSAPEVOLEZZA
SULL'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA GLOBALE
(2.027 STUDENT3
INSEGNANTI / EDUCATOR3 274)

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

104



Enti pubblici/
Istituzioni
locali

140



Organizzazioni
comunitarie e
altri gruppi
informali

10



Imprese
cooperative
e sociali

3



Organizzazioni
per i diritti
Lgbtqia+

166



Ong e
organizzazioni
per i diritti
sociali, civili
e politici

2



Associazioni
di produttor3

95



Organizzazioni
per i diritti e
gruppi informali
di donne

60



Università,
centri di
ricerca
e scuole

37



Associazioni di
immigrat3,migranti
o persone con
background
migratorio

1



Centri
accoglienza

57



Associazioni
giovanili

6



Imprese
private

102



Media

2



Reti

ORGANIZZAZIONI

755

PERSONE COINVOLTE

14.517**

11

NON-BINARIO

6.505
UOMINI

8.001
DONNE

*DI CUI 13.914
MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 11
SI AUTODEFINISCONO
PERSONE LGBTQIA+

LINK-HER-IN

ITALIA



Quando ho incontrato Valentina, la mia mentor, ero in Italia già da parecchio tempo. Valentina è stata fin da subito una persona disponibile e che si è dimostrata sempre gentile e “di cuore”, tuttavia, il nostro rapporto all’inizio non è stato facile: eravamo due donne totalmente sconosciute l’una all’altra, con esperienze e percorsi molto diversi, e **non è stato affatto semplice trovare fin da subito un linguaggio comune per comprenderci e comunicare con naturalezza**. Valentina però ha saputo ascoltarmi con pazienza, accompagnandomi nel difficile labirinto della ricerca del lavoro

e nella preparazione del curriculum vitae, **aiutandomi a orientarmi in un contesto che per me era ancora difficile da decifrare**. La situazione era resa ancora più complessa dal fatto che in quel momento io ero una neomamma, e avessi bisogno non solo di un supporto pratico, ma anche di punti di riferimento utili per muovermi nella quotidianità della vita bolognese.

Con il passare dei mesi, il mio rapporto con Valentina si è rafforzato e **il nostro confronto è diventato sempre più aperto**. In questo clima di sicurezza, ho trovato **il coraggio di condividere i miei sogni**, svelando il desiderio di tornare a fare la parrucchiera, professione che avevo già svolto con passione in Georgia.

Da quel momento, **il nostro legame si è trasformato in una collaborazione attiva**: ho iniziato io stessa a proporre scuole e opportunità a Valentina tramite messaggi e link su WhatsApp. Questo percorso ha significato non solo acquisire strumenti pratici, ma anche **ritrovare fiducia nelle mie capacità e nella possibilità di costruire, a Bologna, un nuovo percorso personale e professionale**.

Ketevan Sadzaglishvil



INQUADRA E GUARDA
IL VIDEO:
Ramatou, Glenys, Ketevan:
storie di cambiamento
del progetto LINK HER IN



Il progetto Link-Her-In, finanziato da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ha promosso percorsi di empowerment e inclusione socio-lavorativa rivolti a 12 donne migranti in condizioni di vulnerabilità, offrendo loro un sostegno sociale ed economico e accompagnandole nello sviluppo di competenze professionali e imprenditoriali.

Un elemento centrale dell’iniziativa è stato l’approccio di prossimità basato sul mentoring, che ha messo in relazione donne con il ruolo di mentor con le partecipanti. Le mentor hanno condiviso le proprie competenze professionali, conoscenze ed esperienze, mettendo a disposizione anche le proprie reti relazionali per sostenere lo sviluppo delle aspirazioni personali e professionali delle donne coinvolte. Questo percorso di accompagnamento ha generato relazioni di supporto e di mutuo scambio, contribuendo non solo alla crescita individuale delle partecipanti, ma anche al rafforzamento della coesione sociale della comunità.



“Il Progetto “Our right our future” è entrato nella mia vita in uno dei momenti più difficili che abbia mai affrontato... Stavo vivendo il lutto per il recente omicidio di mio padre.” Patrícia Prates de Brito è una giovane quilombola che partecipa al progetto OROF in Brasile.

I quilombola, popolazioni afrodiscendenti de persone ex schiavizzate, subiscono minacce e ritorsioni a causa del loro processo di riappropriazione delle terre ancestrali.

Patrícia, nel 2024, ha vissuto la perdita del padre, Arlindo Firmo de Brito, leader e figura di spicco nella difesa del territorio quilombola, assassinato nella loro casa nel Quilombo Tamboril nel comune di Condeúba, nel sud ovest dello stato di Bahia. Un trauma e un lutto che la giovane sta ancora elaborando: “In quel periodo

mi trovavo a San Paolo per motivi di sicurezza, con la testa piena di idee, combattuta tra il desiderio di ottenere giustizia, di onorare la sua eredità e di trovare il modo di dare visibilità al caso”.

Patrícia faceva già parte del gruppo giovanile, oggi **Coletivo de Juventude Quilombo Tamboril e del Collettivo delle Donne della CONAQ** (Coordinamento nazionale per l'articolazione delle comunità nere rurali quilombolas). L'attivismo prima, e la partecipazione al progetto dopo, hanno cominciato ad aiutarla nel processo di guarigione: “Quella che all'inizio era solo una mobilitazione per l'Enem (Exame Nacional do Ensino Médio) è diventata oggi un impegno reale e concreto: abbiamo iniziato a riunirci di più e ci siamo resi conto che i nostri giovani hanno idee e visioni incredibili, che ciò che mancava era qualcuno che li

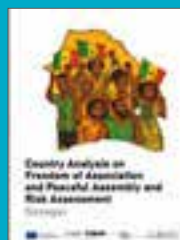
ascoltasse e li incoraggiasse. Le attività fatte da COSPE a Coroa Vermelha, (territorio indigeno Pataxó nella regione di Bahia) hanno rappresentato la prima occasione in cui i nostri giovani sono usciti dalla comunità, incontrando altre persone e onorando le loro radici. Oggi sono molto più aperti, organizzati e non hanno paura di esprimere le loro opinioni”.

Da quel primo momento di incontro e di confronto con gli altri giovani, Patrícia è cambiata: **“Nella mia vita il progetto è diventato un punto di appoggio, i corsi settimanali sono diventati una terapia; vedere che molti affrontano le stesse difficoltà mi ha dato la sensazione di non essere sola nella lotta. Mi ha aiutato a organizzarmi, a definire le priorità e ad avere gli strumenti giusti per portare avanti i miei progetti. Ma soprattutto ho imparato che la mia voce e quella dei nostri giovani hanno potere, e che abbiamo del potenziale”.**

Un percorso di crescita e di consapevolezza, ma soprattutto di guarigione, che le stanno permettendo, passo dopo passo, di riappropriarsi delle proprie radici e del proprio futuro. Anche in memoria del padre, guida e punto di riferimento per lei e tutta la comunità: “Mio padre era un agente sanitario di comunità, aveva avviato molti progetti e sosteneva con forza le nuove iniziative legate alla cultura locale. Oggi parlare della sua storia è estremamente importante per me”.

Il progetto, finanziato dalla Unione Europea e gestito da un consorzio di organizzazioni della società civile che comprende le associazioni ForumCiv (capofila), COSPE e CCPR (Centre for Civil and Political Rights), lavora per rafforzare le capacità e le opportunità della società civile di partecipare in modo sicuro ed efficace agli spazi civici e politici, con un focus sull'attivismo guidato dai giovani o rivolto ai giovani e sulla difesa dei diritti umani in contesti di repressione e di restrizione democratica con priorità a gruppi non rappresentati e discriminati. Il progetto si estende su 9 paesi target che sono stati classificati come “repressi” (Colombia, Eswatini, Tunisia, Palestina) o “ostacolati” (Brasile, Senegal, Kenya, Indonesia e Sri Lanka) secondo indicatori internazionali, ossia dove le libertà civiche di espressione, di riunione e di associazione sono significativamente o gravemente limitate.

Nel 2025 sono stati realizzati 9 risk analysis report sullo stato della libertà d'associazione e manifestazione pacifica e dei rischi a cui fanno fronte le organizzazioni giovanili attiviste nei paesi dei progetti. I dati del rapporto sono stati condivisi con le associazioni e le reti coinvolte come mezzo di rafforzamento in termini di informazione e consapevolezza.



GRANDE!

ITALIA



Il progetto GRANDE! Giovani stRanieri Accompagnati Nei percorsi Di InclusionE rappresenta un modello di intervento integrato che consente a **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)** in procinto di diventare maggiorenni e ad ex-MSNA in prosieguo amministrativo di affrontare il passaggio dal contesto protetto all'autonomia; completare il proprio percorso educativo e/o formativo; accedere al mondo del lavoro con l'obiettivo di diventare economicamente indipendenti, a vantaggio loro e del territorio di accoglienza. Fulcro del progetto è stata la costruzione partecipata e l'accompagnamento in un Percorso Individuale di Autonomia e Integrazione (PIAI), con il supporto di un Tutore Sociale o Responsabile Designato quale figura di riferimento del/la giovane.

Sono stati **238 i ragazzi sostenuti dal progetto** nel difficile percorso di crescere in un paese straniero e raggiungere un'autonomia linguistica, sociale, economica e abitativa prima dell'uscita dai centri di accoglienza, a 18 anni. A questi ragazzi è richiesto un percorso di crescita veloce e impegnativo che pertanto deve essere adeguatamente accompagnato: nell'ambito del progetto, realizzato tra

Toscana ed Emilia-Romagna da COSPE con il finanziamento di Impresa Sociale Con i Bambini e con il sostegno di Fondazione San Zeno, sono stati dunque utilizzati i P.I.A.I. (Percorsi individuali di autonomia e integrazione). I ragazzi sono stati presi in carico coordinando le azioni dei diversi partner territoriali, per costruire un piano di accompagnamento personalizzato, capace di valorizzare le competenze, i bisogni e le aspirazioni del giovane. Con i ragazzi poi sono stati stipulati dei piccoli contratti — di valore simbolico e non legale — di impegno reciproco, il "Patto di autonomia", che definisce obiettivi e strumenti di supporto. Infine, ogni partecipante è stato seguito da un adulto di riferimento, insieme a operatori sociali, tutor, psicologi e mediatori interculturali. Il progetto ha realizzato **79 percorsi di formazione di avviamento al lavoro attivati e 27 contratti di lavoro stipulati, 100 di accesso alla casa (2 ragazzi neo-maggiorenni hanno oggi un'abitazione stabile presso il co-housing Giardino dei Folli di Bologna) e 168 di costruzioni di reti socio-relazionali** (corsi di lingua, conseguimento della patente di guida, laboratori artistici, culturali e sportivi).



"Sono poco più che bambini, sono arrivati da poco in Italia, da paesi diversi, con storie diverse, ma con una cosa in comune. Quando gli chiedi: "Cosa vuoi fare da

grande?", gli si illuminano gli occhi. Alcuni hanno già una risposta. Altri... stanno ancora cercando le parole". Nell'ambito del progetto è stato realizzato, in modalità laboratorio, il podcast "Da grande" a cura di Ernesto Pagano: protagonisti 8 ragazzi minori non accompagnati provenienti dal Gambia, dal Bangladesh, dalla Tunisia e che hanno partecipato ai corsi di italiano organizzati da COSPE e gestiti da Chiara Caparello. Dentro la domanda "Cosa vuoi fare da grande?" i ragazzi hanno cominciato a far spazio alle ambizioni e ai sogni e a raccontare ciò che si portano dai paesi d'origine, gli ostacoli da superare, il "chi" che provano a diventare. Qualcuno, magari, si è scoperto persino podcaster e ha iniziato a fare domande agli altri. Ne è venuto fuori un coro di voci: alcune alle prime armi con l'italiano, altre già più avanti. Voci di ragazzi che hanno fatto un passo in più — una patente, un alloggio, un lavoro — nel loro percorso, semplice e enorme, per diventare grandi".

Ernesto Pagano

Puoi sentire il podcast "Da grande" su Spotify.

Sono molto contento di essere qua oggi, il progetto mi ha aiutato in tantissime cose. Ringrazio soprattutto la mia maestra. Nel mio paese non ho frequentato la scuola, non sapevo né leggere né scrivere. Adesso ho preso la terza media, ho 8 a matematica e 7 in italiano".

Moussa Diallo, Partecipante al progetto GRANDE!

Moussa Diallo 18 anni, originario della Guinea Conakry, in Italia dal settembre 2023 dopo un lungo viaggio che lo ha portato dalla Guinea Bissau alla Tunisia passando dal Senegal. Oggi apprendista panettiere a Capannori sta anche prendendo la patente. Moussa è uno dei partecipanti del progetto GRANDE! (Giovani stRanieri Accompagnati Nei percorsi Di InclusionE)". "Dal progetto alla comunità: diventare Grande".





A Somogyszentpál, un piccolo villaggio vicino al lago Balaton in Ungheria, la **fermata dell'autobus** era più di un semplice punto di attesa. Per molti giovani era l'unico luogo di ritrovo. Ma da anni era in rovina: arrugginita, con perdite, pericolosa. I giovani avevano paura di stare lì sotto e le promesse di ripararla si susseguivano, ma senza che nulla cambiasse. Finché la comunità non ha deciso di agire. Attraverso l'iniziativa YOU(th) CARE for CHANGE - promossa da COSPE e co-finanziata dall'Unione Europea - i giovani del quartiere rom di Kisperjés hanno trasformato una semplice idea in un progetto collettivo: ricostruire da soli la fermata dell'autobus. Nel corso di tre fine settimana estivi del 2025, è accaduto qualcosa di straordinario.

I giovani del posto, i loro genitori, alcuni volontari internazionali e altre persone delle comunità vicine si sono riuniti per progettare, costruire da zero una nuova fermata dell'autobus. La gente ha portato attrezzi, materiali, cibo e, cosa altrettanto importante, fiducia. "Non succedeva da anni", ha raccontato uno dei partecipanti. "Persone che lavorano, cucinano e creano insieme." Ad agosto, la nuova fermata dell'autobus era pronta. Da allora è diventata più di una semplice struttura. Oggi la fermata dell'autobus è uno spazio di incontro sicuro e aperto, un luogo dove i giovani si riuniscono, socializzano e si sentono parte di qualcosa. Un simbolo piccolo ma potente di ciò che accade quando le comunità si assumono la responsabilità del proprio futuro. L'impatto non si è fermato qui.

Da allora, la comunità ha continuato a organizzare laboratori, attività teatrali e incontri regolari, riunendo giovani e famiglie per definire le loro priorità comuni. In un villaggio dove le opportunità sono limitate e la fiducia è fragile, il progetto ha segnato una svolta. Perché a volte, costruire una fermata dell'autobus significa in realtà costruire qualcosa di completamente diverso: legami, fiducia e la sensazione che il cambiamento sia possibile - insieme.

La collaborazione nasce grazie a COSPE, che ci ha coinvolti. Nel manifesto della cura si parla di right to breath e right to mental health, mentre nel nostro tempo, soprattutto i giovani, soffrono di disturbi mentali dovuti a un sistema sociale che alimenta precarietà, incertezza e solitudine. Io credo che l'attivismo possa essere uno strumento potente per costruire resilienza, creare connessioni significative e trovare un senso di speranza e scopo. L'attivismo permette di trasformare, ad esempio, l'ansia in azione costruttiva. Il senso di appartenenza e l'opportunità di agire possono ridurre sentimenti di impotenza che spesso accompagnano i disturbi mentali. Attivarsi e frequentare persone con gli stessi valori può portare alla creazione di reti di supporto sociale che aiutano a sentirsi meno soli e più compresi.

Zoe Tartaro, *Friday For Future*



Negli ultimi due anni il progetto ha attivato un ampio percorso partecipativo di ascolto, confronto e co-costruzione territoriale che ha coinvolto oltre 560 gruppi e organizzazioni giovanili e portato alla costruzione di 31 agende territoriali e 12 agende nazionali: piattaforme di priorità, bisogni e proposte elaborate direttamente da giovani realtà sociali, associative e informali. Le agende affrontano temi come diritto alla città e agli spazi pubblici, accesso alla casa, cura, partecipazione democratica, educazione, lavoro dignitoso, cittadinanza, salute mentale, giustizia climatica e contrasto alle discriminazioni, con un approccio intersezionale e orientato alla costruzione di pratiche collettive di trasformazione.



FOCUS AGENDE:

12 agende nazionali
31 agende territoriali

YOU(th) CARE for Change "Engaging new generations on innovative, joint and multidimensional actions addressing the Global Challenges" coordinato da COSPE, ha l'obiettivo di rafforzare il protagonismo delle nuove generazioni e delle iniziative territoriali giovanili dell'area mediterranea tramite la loro messa in rete, il sostegno finanziario, formazioni, oltre alla co-progettazione di agende territoriali multidimensionali in grado di affrontare gli obiettivi dell'Agenda 2030 e da usare come base di richiesta politica. Il progetto coinvolge associazioni e movimenti di 12 paesi tra Unione Europea e area Mediterranea (Italia, Spagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Ungheria, Grecia, Marocco, Albania, Serbia, Tunisia, Marocco).

BRASILE

”

Per molto tempo nessuno ci ascoltava e nessuno ci chiedeva cosa fosse davvero importante per noi e come le azioni dovessero essere realizzate. L'approccio prevalente era quello della "tutela", che in realtà ha indebolito la nostra lotta. Solo alcune organizzazioni partner hanno iniziato ad ascoltare davvero, anche in modo critico, domandandosi se ciò che si stava facendo rispondesse alle nostre necessità e preoccupazioni. In questo percorso, COSPE è stato molto importante. Oggi COSPE sostiene la nostra lotta aiutandoci a fare pressione verso lo Stato brasiliano e rafforzando la nostra presenza negli spazi di incidenza internazionale, dove troppo spesso veniamo silenziate. Non si tratta di "darci voce", perché la voce ce l'abbiamo: si tratta di amplificarla, anche in termini di presenza. Il mondo deve sapere che in Brasile esistono i quilombolas.

Selma dos Santos Dealdina, CONAQ



CAPO VERDE

”

Come Rete Laço Branco a Capo Verde lavoriamo per promuovere l'uguaglianza di genere e costruire nuove mascolinità, coinvolgendo uomini e ragazzi in un percorso di consapevolezza e responsabilità. La partnership con COSPE è per noi particolarmente importante, perché condividiamo la stessa visione di sviluppo umano e di parità di genere. Apprezziamo il suo approccio comunitario, che valorizza la partecipazione locale come base per un cambiamento duraturo. Il centro Laço Branco di Fogo è ancora in fase di consolidamento, ma il territorio ha un grande potenziale per sviluppare iniziative innovative. Con un accompagnamento continuativo, crediamo sia possibile rafforzare l'impatto locale e rendere questa esperienza replicabile anche in altre isole.

Rete Laço Branco

ITALIA

”

Nel lavoro che facciamo, credo sia fondamentale scatenare la forza creatrice: sognare alto, senza paura di esplorare terreni nuovi, ma con idee chiaramente realizzabili. Con COSPE ho la sensazione che questa spinta sia possibile, soprattutto quando costruiamo insieme proposte originali. In questo senso COSPE e Zaffiria si completano molto: sappiamo lavorare in modo complementare, dividerci compiti e responsabilità in base alle competenze e questo rende la collaborazione efficace. La dimensione internazionale di COSPE è un valore aggiunto: sarebbe bello portare nei paesi in cui opera COSPE le esperienze maturate in Italia, ma anche fare il percorso inverso, cercando modelli e pratiche da altri contesti da riportare e adattare qui.

Alessandra Falconi, Zaffiria

ITALIA

”

"Per noi, il ruolo di COSPE può partire dalla costruzione di una rete di amministratori e amministrativi delle diaspore: è ancora allo stadio embrionale e un accompagnamento esterno può essere decisivo. È importante anche continuare la cooperazione nelle scuole e rafforzare il lavoro sulla pace, un tema urgente da promuovere a tutti i livelli. Un altro asse è l'attivismo giovanile, ma vorremmo rendere l'azione più capillare nelle regioni dove collaboriamo, creando una rete di giovani di seconda generazione impegnati su più temi e, a livello europeo, collaborando con altre realtà per avere una voce più forte."

Senka Majda, I Partecipate



DIRITTI
DELLE DONNE
ED EQUITÀ
TRA I GENERI

Diritti delle donne ed equità tra i generi

Sul raggiungimento dei diritti delle donne e l'equità tra i generi incide in modo determinante la riduzione degli spazi di democrazia e di esercizio dei diritti civili, politici e di partecipazione, impedendo principalmente a donne e a persone Lgbtqia+, di essere protagoniste del cambiamento necessario per rimuovere le violenze e le disuguaglianze di cui sono oggetto.

Per garantire l'equità nell'esercizio dei diritti e il riconoscimento formale e sostanziale dell'autodeterminazione delle donne e delle persone Lgbtqia+, due sono i cambiamenti che cerchiamo di raggiungere:

1. Empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ nelle sfere politiche, sociali, economiche, familiari e individuali.

Attraverso l'empowerment si vogliono attivare cambiamenti in termini di equità e giustizia di genere nel mondo del lavoro, della giustizia, e negli spazi di partecipazione politici e sociali. Le principali stakeholder che intervengono in questo cambiamento sono le donne e le persone Lgbtqia+, che aumentano la loro presenza nel mondo del lavoro e accedono a spazi sicuri e ai servizi. L'empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ rappresenta di per sé un cambiamento, ma anche la base su cui si fondano tutti gli altri, in un'ottica circolare di retro-alimentazione della catena del cambiamento.

2. Promozione dei nuovi modelli di governance, di dialogo, di alleanza strutturata, di partecipazione e denuncia per l'accesso universale ai diritti civili e politici di donne e persone Lgbtqia+.

Nuovi modelli e governance e dialogo, di alleanza, partecipazione e denuncia, passano per il superamento della cultura e dei sistemi patriarcali, sessisti e binari e nella promozione di una cultura delle differenze. Su questo cambiamento hanno una forte influenza le istituzioni e la società, che devono riconoscere formalmente e sostanzialmente i diritti delle donne e delle persone Lgbtqia+. I media possono divulgare informazione di qualità e promuovere modelli positivi e di contrasto alle discriminazioni.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

16 PROGETTI



GLI OBIETTIVI

Empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ nelle sfere politiche, sociali, economiche, familiari e individuali.

14 PAESI

Albania, Colombia, Cuba, Ecuador, Egitto, Eswatini, Italia, Libano, Marocco, Palestina, Senegal, Sudafrica, Tunisia, Zimbabwe.

**Il totale dei progetti non corrisponde alla somma dei progetti per paese perchè alcuni di essi si sviluppano su più paesi.*



L'IMPATTO in numeri



165



DONNE HANNO PRESO PARTE A ORGANISMI DIRETTIVI A LIVELLO ASSOCIATIVO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE, ISTITUZIONALE E COMUNITARIO

1.416



DONNE E PERSONE LGBTQIA+ HANNO FRUITO DI SERVIZI ESSENZIALI (460 DONNE 956 PERSONE LGBTQIA+)

192



INIZIATIVE A SOSTEGNO DI VITTIME DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA DI GENERE

EMPOWERMENT SOCIO ECONOMICO DELLE DONNE

48

AZIONI PILOTA

564

DONNE HANNO PROMOSSO ATTIVITÀ ECONOMICHE

26

GRUPPI RISORSA ACCOMPAGNATE

27

AGENDE ELABORATE

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

51



Associazioni di produttori³

130



Enti pubblici/ Istituzioni locali

147



Organizzazioni comunitarie e altri gruppi informali

16



Imprese cooperative e sociali

111



Ong e organizzazioni per i diritti sociali, civili e politici

33



Organizzazioni commercio equo e solidale, finanza etica e microcredito

160



Organizzazioni per i diritti e gruppi informali di donne

57



Università, centri di ricerca e scuole

7



Organizzazioni per i diritti Lgbtqia+

1



Associazioni di immigrat³, migranti e persone con background migratorio

16



Associazioni popoli nativi

47



Media

10



Reti

56



Imprese private

10



Centri accoglienza

15



Associazioni giovanili

ORGANIZZAZIONI

903

PERSONE COINVOLTE

11.359**

219
NON-BINARIO

2.264
UOMINI

8.866
DONNE

*DI CUI 6.552
MINORI DI 35 ANNI

+ DI CUI 937
SI AUTODEFINISCONO
PERSONE LGBTQIA+



In Casamance, nel sud del Senegal, dove il conflitto ha segnato a lungo le traiettorie individuali e collettive, ci sono storie apparentemente normali ma che nascondono delle straordinarietà. **Quella di Mariama Goudiaby**, responsabile COSPE del progetto Essere Donna è una costruzione lenta, fatta di scelte, rotture e responsabilità. **È la storia di una donna che, senza dichiararlo esplicitamente, riesce a ridefinire ciò che è possibile.**

Originaria di Ziguinchor, il capoluogo della regione, musulmana di nascita, cresce anche con uno zio cattolico "Sono cresciuta tra due famiglie con valori religiosi diversi, ma entrambe caratterizzate da una grande apertura mentale". **Questo attraversamento di mondi differenti non genera frattura, ma allenamento allo sguardo critico.** Osservando la fatica quotidiana della madre Mariama prende una decisione chiave: "Molto presto ho detto: io non voglio questo percorso, ne voglio un altro, voglio la possibilità di studiare, di avere un lavoro e nella mia famiglia sono l'unica che ha fatto studi superiori". Mariama si iscrive all'università Assane Seck di Ziguinchor, dove studia sociologia con una specializzazione in migrazione, salute e sviluppo.

Parallelamente agli studi, costruisce la propria indipendenza economica. "Molto presto ho iniziato a fare piccoli lavori... per provvedere a me stessa". Viaggia, si muove, esce dagli spazi domestici. "Stavo molto poco a casa si diceva che per essere una donna viaggiavo troppo". **Una ribellione silenziosa, costruita attraverso pratiche quotidiane** che contraddicono le aspettative

sociali. Così come **la scelta rivendicata di non sposarsi.** La comunità osserva, commenta, giudica, Ma Mariama non arretra. **Dichiara alla sua famiglia di non volersi sposare. Una dichiarazione che le vale incomprensione e giudizio,** ma poi si innamora, quasi per caso e decide di sposarsi, ma alle proprie condizioni. Volevo qualcosa di molto semplice ma questo ha generato un grande conflitto". **Il rifiuto di un matrimonio "tradizionale" diventa un gesto politico, che mette in discussione non solo una forma, ma un sistema di aspettative.**

Questa stessa postura si ritrova nel suo ingresso nel mondo del lavoro con COSPE, dove assume il ruolo di responsabile del progetto "Être femme". Il passaggio dalla ricerca all'azione sul campo rappresenta una svolta. L'impatto con le comunità rurali di Sedhiou è forte, a tratti destabilizzante. Quando arriva in queste comunità vede molte cose che la colpiscono profondamente. Tra queste, la difficoltà di accesso alle cure e le violenze quotidiane subite dalle donne. Mariama si impegna, organizza, coordina e si sente subito coinvolta nel percorso di autonomizzazione ed empowerment delle donne coinvolte nel progetto: **accompagna donne che iniziano a parlare in pubblico, a prendere posizione, a opporsi a pratiche dannose.** Racconta con particolare intensità l'episodio di una donna che impedisce la mutilazione genitale della nipote: "È riuscita ad opporsi e a dire no anche contro tutta la famiglia". Questi gesti, apparentemente isolati, sono in realtà il segno di una trasformazione più ampia.

Mariama li riconosce come tali: "Quando vedo questi episodi e molti altri, mi dico: sì, abbiamo fatto qualcosa". **Il suo sguardo è ora rivolto al futuro, in particolare alle giovani generazioni.** "Il vero cambiamento avverrà con i giovani", afferma, individuando lì il terreno più fertile. Il progetto che le piacerebbe sviluppare e che riflette questa convinzione è quello che sogna "Un caffè letterario dove sia possibile fare dei gruppi di lettura per giovani, discutere, decostruire stereotipi e molto altro ancora". **Vorrebbe coltivare quella sua stessa positiva ribellione che sa di libertà, di "Fare qualcosa senza chiederti cosa diranno gli altri di te".** Non è un rifiuto del contesto, che ama e rispetta, ma una capacità di attraversarlo senza esserne paralizzati, **animata da un profondo senso di giustizia.**

Il progetto "Essere Donna", finanziato dall'AICS, intende migliorare la salute sessuale e riproduttiva delle donne e sostenerle nell'esercizio dei loro diritti. Mettendo le donne al centro, si desidera portare il discorso delle donne, finora marginale, nelle comunità e nelle istituzioni. L'obiettivo è dare alle donne una voce sui propri diritti sessuali e riproduttivi, sia a casa che nelle istituzioni, perché possano decidere con consapevolezza e abbiano accesso a migliori servizi di salute sessuale del proprio territorio.



Estela Guzman, coltivatrice di cacao, ha quasi 70 anni e vive a Gualaquiza, nella comunità di Morona Santiago, regione amazzonica dell'Ecuador e insieme ad altre donne della sua comunità ha partecipato al progetto **CREA (Camino a la Reactivación de Ecuador Agroalimentario)** cofinanziato dall'Unione Europea e gestito da COSPE. Estela, come molte donne delle comunità rurali ha diviso la sua vita nel crescere i figli e nel curare la *finca*: un piccolo o medio appezzamento di terra di eredità familiare. Da molti anni si è concentrata nella produzione di cacao, ma ha continuato a differenziare le coltivazioni, non solo cacao, come segretaria di Apeosae (associazione di produttori e produttrici di cacao) e tesoriera del centro agricolo e zootecnico di Gualaquiza, ma anche caffè, guayusa e banane biologici, perché "la diversificazione è fondamentale per abbattere il rischio d'impresa ed anche e soprattutto per il benessere della terra". Oggi grazie a CREA molte di queste donne scommettendo su formazione, finanziamento di **piccole attività produttive e commercializzazione**, sono finalmente diventate il fulcro dello sviluppo delle loro comunità anche in senso di leadership e di gestione delle risorse economiche. Tuttavia, molti sono gli ostacoli perché la signora Estela con la sua finca e il suo ottimo caffè raggiungano, ad esempio, il mercato nazionale o internazionale: scarso accesso alle informazioni sui mercati internazionali, alle tecnologie, ai finanziamenti, e ancora, attrezzature inadeguate, logistica debole, scarsa conoscenza delle procedure, dei

regolamenti e delle certificazioni di qualità valutate dall'UE e nel resto del mondo. Estela, come Patricia o Aurora, donne con una vita faticosa, spesso con un passato di violenza familiare, sono le custodi di un sapere antico che cerca però nuovi sbocchi e che rappresenta per loro anche la chiave per uscire da isolamento personale e sociale. Nell'ambito di CREA si è infatti creato anche un **solido gruppo di donne produttrici** dove Estela e le altre si ritrovano per condividere tecniche agricole, formazioni e informazioni, vuol dire fare parte di una rete, vuol dire iniziare a condividere percorsi e strade che, se non per loro, rappresentano un futuro almeno per i loro figli: "Partecipare alle riunioni e condividere esperienze con altre donne è stato molto importante perché siamo cambiate, ora sappiamo il nostro valore". Durante lo svolgimento del progetto, Estela e le altre le donne sono riuscite ad avere maggiore rappresentanza all'interno delle loro organizzazioni, hanno avviato azioni pilota legate alla **difesa dell'ambiente** e dei territori, hanno creato uno spazio in una radio comunitaria per sensibilizzare la comunità e dispongono di un gruppo di donne promotrici dei diritti delle donne, della prevenzione della violenza e dell'uguaglianza di genere.

Asumurchoq è un'associazione di produttrici che lavora nella provincia di Esmeraldas e coinvolge **23 donne**. Tutte hanno partecipato attivamente al progetto e alla sua chiusura hanno lanciato **3 piste di lavoro** concrete:

1. sostenere e incrementare le anche dei semi
2. gestire risorse per **packaging** biodegradabili per le cioccolate che hanno già un'autorizzazione sanitaria.
3. aprire un **punto di vendita** del cioccolato di Doña Choqó a Quito.



FOCUS AGENDE:

160 partecipanti in 5 territori e 5 catene produttive
5 gruppi consolidati
8 azioni pilota con 130 partecipanti
6 imprese con capitale in semi
31 varietà di semi
2 miglioramenti di business
Incidenza con autorità locali

Il progetto CREA, finanziato dall'Unione Europea e gestito da un ampio consorzio, guidato dall'associazione Rikolto, aveva come obiettivo principale quello rafforzare il settore agroalimentare come motore di sviluppo nel paese, capace di generare reddito e lavoro per una parte importante della popolazione vulnerabile. Da una parte, si vuole incrementare la produttività nel settore agroalimentare che esporta nei mercati Ue, dall'altro, il progetto intende migliorare l'inclusione di donne e giovani nel settore agroalimentare. In questo secondo ambito d'azione si è inserito l'intervento di COSPE, attraverso la promozione di un percorso di empowerment rivolto a gruppi di donne produttrici, soprattutto attraverso le Agende comunitarie.

YES

ESWATINI



Nell'ambito del progetto è stato realizzato un booklet che raccoglie storie di persone vittime di violenza o discriminazioni assistite o sostenute in percorsi psicologici, legali o economici dal progetto. La pubblicazione è stata diffusa tra le comunità in Eswatini per far

conoscere l'importanza dei meccanismi di denuncia e per infondere il coraggio necessario per segnalare le violazioni dei diritti umani sia per casi vissuti in prima persona che come testimoni.

Grazie al progetto sono state 1707 le persone assistite in risposta a casi di violenza di genere e violazioni di diritti umani.

"Ero in ospedale e un uomo mi ha gridato, che ci fai tu?, lo sai che qui non si curano gli animali? Sono abituata e l'ho ignorato, ma lui ha continuato fino a che non gli ho risposto per le rime". A parlare una donna trans la cui testimonianza è stata raccolta insieme a molte altre, in forma anonima, in una pubblicazione del progetto YES in Eswatini. **Un paese, l'Eswatini, che deve affrontare un numero allarmante di violazioni dei diritti umani, e che sono soprattutto casi di violenza di genere** (gender-based violence - Gbv). Date le difficoltà e lo stigma associati alle segnalazioni di questo tipo, molti di questi casi rimangono nell'ombra. "Il suo sguardo era di fuoco -continua la protagonista dell'episodio- Si è lanciato verso di me. Ho schivato il suo pugno, ma il suo ginocchio mi ha colpito in faccia. Sono caduta, slogandomi il polso mentre il sangue cominciava a scorrermi sul viso.

Gli altri pazienti mi hanno aiutato ad alzarmi mentre la guardia di sicurezza allontanava l'uomo. Le infermiere mi hanno fasciato l'occhio, ma ero più che ferita: ero furiosa. Sono andata immediatamente dai miei amici dell'Essgm (Eswatini Sexual and Gender Minorities) per chiedere aiuto. Mi hanno accompagnato al posto di polizia One-Stop Gbv dell'ospedale Rfm, dove abbiamo denunciato l'aggressione. La polizia ha raccolto la mia denuncia e il caso è stato deferito al Tribunale di primo grado di Manzini. L'uomo è stato convocato, incriminato e multato per l'aggressione. Ero orgogliosa -concludo- di essermi fatta valere e grata per il sostegno dei miei amici e dell'opinione pubblica. Conosco i miei diritti. **So chi sono e so chi voglio essere. Desidero solo che tutti possano godere della stessa libertà, indipendentemente da come si identificano**".

Il progetto Youth and Women Empowerment and Support (YES), cofinanziato dall'Unione Europea, è realizzato da COSPE Eswatini in collaborazione con Luvatsi, Kwakha Indvodza, Gcama Mfati e la Swaziland Rural Women Assembly.

Con le iniziative del progetto lavoriamo per promuovere una società inclusiva in cui le donne e i giovani svolgono un ruolo attivo come motori del cambiamento nelle loro comunità, nonché a livello regionale e nazionale. Per contrastare le violazioni dei diritti umani in 16 comunità abbiamo rafforzato i meccanismi di denuncia di violazioni di diritti umani a livello comunitario, regionale e nazionale. In situazioni di discriminazione e violenza forniamo sostegno psicologico e abbiamo attivato un fondo di emergenza per le donne e i giovani vittime di violazioni dei diritti umani o che si trovano in situazioni ad alto rischio. Per garantire una risposta dal basso, abbiamo formato operatori di primo soccorso in ogni comunità. Attraverso il loro lavoro, i casi di violazioni o di situazioni a rischio vengono identificati, segnalati e registrati. Queste azioni sono fondamentali per rispondere e intervenire tempestivamente, attivando il coordinamento con i sistemi nazionali esistenti e con altri enti partner quali l'Eswatini Action Group Against Abuse (SWAGAA), il Nhlango Aids Training Information and Counselling Centre (NATICC).

MUJERES TEJIENDO UN FUTURO DE PAZ

COLOMBIA



RISULTATI

- **1052 persone coinvolte** (877 donne 175 uomini)
- **47 proposte** di donne nei piani locali per lo sviluppo delle comunità
- **12 certificazioni** di negocios verdes
- **350 donne** vittime di violenza **hanno ricevuto assistenza**
- **7 uffici della donna nati** nelle comunità

La signora Amparo, artigiana del Putumayo, fa parte di un'organizzazione di donne che, in una terra insieme generosa e ferita, si sono unite affinché il loro lavoro possa risuonare con maggiore forza, custodendo al contempo l'**indipendenza economica e la libertà creativa e di pensiero**. Il Putumayo, regione andino-amazzonica della Colombia, oggi porta le cicatrici profonde di un'estrazione mineraria feroce, che ne incrina gli equilibri e ne minaccia la vita stessa e la presenza di gruppi armati che ne lacerano il tessuto sociale. È proprio quel tessuto che Amparo, con gesto paziente e ostinato, contribuisce a ricucire a suon di chaquira: intrecciando perline come si intrecciano storie, relazioni e possibilità. Se storicamente, il *tejer* - il cucire, l'intrecciare, è stato imposto alle donne come pratica silenziosa e disciplinata, un fare confinato allo spazio domestico, spesso strumento sottile di controllo e sottomissione, oggi quella stessa pratica viene rivendicata e trasformata: **da gesto imposto si fa scelta consapevole**, da segno di invisibilità diventa linguaggio e presenza. Il *tejer* si apre al mondo, esce dalle case, attraversa mercati e fiere.

Amparo è infatti parte attiva del processo promosso dal progetto "Mujeres tejiendo un futuro de paz", finanziato dall'Unione Europea portato avanti da COSPE insieme all'Alianza de Mujeres Tejedoras de Vida. Un progetto che intreccia, proprio come i fili che lei lavora, dimensione economica, partecipazione politica e percorsi di guarigione collettiva, riconoscendo nelle donne non solo beneficiarie, ma protagoniste del cambiamento.

Grazie al progetto, Amparo si è inserita in **un contesto sia imprenditoriale sia politico** e ha avuto l'opportunità di presentare i suoi prodotti in diverse fiere in Colombia, creando nuove relazioni e contatti. Il progetto l'ha accompagnata in questo percorso in modo costante e rispettoso, valorizzando le capacità e i tempi delle donne, inoltre, oggi, partecipa ai processi di definizione delle politiche pubbliche perché ha compreso quanto questo sia fondamentale affinché anche il suo lavoro, che inizialmente le appariva distante dalla sfera politica, possa **ottenere dignità e il pieno riconoscimento dei diritti**. Ha infine sviluppato una maggiore consapevolezza delle diverse forme di violenza di genere,

imparando a riconoscerle non solo come esperienze individuali, ma come parte di un processo politico di crescita personale e collettiva. In un dipartimento come il Putumayo, dove le donne hanno storicamente avuto un ruolo centrale nella difesa del territorio, della vita e nei processi di **costruzione della pace**, la sua voce si intreccia oggi a quella di molte altre, contribuendo a trasformare esperienze e a tessere non solo artigianato, ma anche relazioni, diritti e possibilità di pace.



Nell'ambito del progetto è stato prodotto il documentario *Juntas* della regista Maria Cristina Ayala sulla storia dell'associazione partner Alianza de las mujeres tejedoras de vida e la sua fondatrice Fatima Muriel e la campagna *No estas sola contra la violencia de género*.

"Mujeres tejiendo un futuro de paz" mira a consolidare il ruolo delle donne come attrici chiave per lo sviluppo sostenibile e la costruzione della pace nella regione. Implementato dall'ATV in collaborazione con COSPE, il progetto lavora su tre fronti principali: il rafforzamento dell'autonomia economica attraverso il sostegno a imprese verdi e sostenibili guidate da donne; la promozione dell'equità di genere tramite formazione, supporto psicosociale e legale contro la violenza; e la tutela ambientale con azioni di adattamento climatico guidate dalle "Guardiane dell'Acqua". L'iniziativa valorizza inoltre i saperi ancestrali delle comunità indigene e afro-discendenti, integrando diverse visioni del mondo per una pace inclusiva.



RISULTATI

- **1 osservatorio dei media** locali per contribuire con analisi e raccomandazioni al trattamento della violenza di genere.
- **Gruppi municipali di formatrici** per istituzioni sulla prevenzione e la risposta alla violenza contro le donne.
- **1 Programma di formazione** progettato a partire dai principi dell'Educazione Popolare.
- **6 centri di consulenza** dispongono di strumenti per offrire assistenza e aiuto psicologico e giuridico alle vittime della violenza di genere.
- **656 persone coinvolte** (538 mujeres y 118 hombres)

Nel 2025 gli scambi tra équipe cubane di Federazione delle Donne Cubane (FMC), CMLK, Editorial de la Mujer e Centro Oscar Arnulfo Romero, e rappresentanti della Casa della Donna di Pisa e del Sistema Socio-Sanitario della Regione Toscana (Asl Sud-Est, Gruppo GAIA, Centro Salute Globale) e hanno contribuito a definire percorsi e principi comuni nell'assistenza alle donne vittime di violenza, con particolare riferimento all'esperienza italiana del "Codice Rosa"

A Cuba, nell'ambito del progetto "NoMás, prevenzione e risposta alla violenza contro le donne a Cuba", cofinanziato dall'Unione Europea a Cuba, **è stata lanciata la Campagna "Ahí es"**. Lo slogan nasce da una frase popolare trasformata nel nome di una strategia di comunicazione da parte di adolescenti che vogliono raccontare la loro vita in modo diverso, **allontanandosi da pregiudizi e stereotipi che sostengono e legittimano la violenza maschile**. Albys, Kevin, Arianna, Karla, Savina, Karen, Alejandra e Claudia sono solo una parte del gruppo di adolescenti che **si sono riuniti per sognare come comunicare il loro desiderio di vivere in ambienti sicuri, dove si promuovono relazioni di genere rispettose e corrette**. "All'inizio abbiamo proposto delle idee, ma lo abbiamo fatto senza sapere che le nostre voci sarebbero arrivate così lontano", dice Lázara Karla Molina Castillo, riferendosi ai workshop "Gente con Swing" che si sono tenuti nei municipi Marianao e Plaza de la Revolución dell'Avana.

Qualcosa di simile è accaduto a Regla Jiménez de Armas, che confessa di essersi sentita emozionata "per averne fatto parte fin dall'inizio, per sapere che la frase pronunciata da una sua amica in un workshop è ora il nome di una campagna che comincia a essere conosciuta da molte persone". Sebbene la campagna "Ahí es" e i suoi messaggi principali siano emersi da laboratori tenuti nella capitale cubana, sono stati poi arricchiti dai contributi degli adolescenti di altri quattro comuni della regione orientale dell'isola. Nella provincia di Las Tunas, per esempio, giovani come Alejandra sono capaci di riconoscere e denunciare le molestie che subiscono per strada e **"i comportamenti maschilisti in alcune relazioni di coppia tra adolescenti"**

La creatività e l'innovazione sono stati gli elementi fondamentali per contribuire al cambiamento degli immaginari sociali che legittimano e incoraggiano la violenza maschile. **Tra i temi utilizzati**

nelle danze e nelle cartoline e negli spot che hanno raggiunto anche le emittenti radiofoniche e televisive nazionali, vi sono **riflessioni sulla cura di sé, sul rispetto per i diversi corpi, sulla costruzione di nuove mascolinità, sull'aiuto reciproco, sui femminismi popolari e sulle reti di sostegno tra gli adolescenti**. "Molte volte – ha detto Arianna de la Caridad Cairo Ortiz che ha preso parte alla campagna- quello che diciamo è meglio trasmetterlo tra coetanei o attraverso un video su Instagram, Facebook, perché passiamo molte ore con gli amici o sui social network".



In occasione dell'annuncio della campagna "Ahí es" nel febbraio del 2025, l'illustratrice spagnola Raquel Riba Rossy, creatrice dell'eroina, Lola Vendetta, ha accompagnato gli adolescenti in diversi laboratori da cui è Nato murale collaborativo. "Mi sono immaginata da adolescente con un'opportunità come questa; quante situazioni probabilmente non avrei vissuto", ha dichiarato Raquel.

"No Más – Prevención y respuesta a la violencia contra las mujeres en Cuba", cofinanziato dalla Unione Europea, vuole rafforzare la sinergia tra politiche, programmi e risorse destinate da parte di diversi attori al contrasto della violenza di genere. L'obiettivo è quello di ridurre le forme di violenza e le disuguaglianze di genere a Cuba, incrementando l'efficacia dei mezzi di prevenzione, attenzione e risposta delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni pubbliche davanti a situazioni di violenza e discriminazione di genere. Tutto questo anche attraverso il rafforzamento dei servizi alle donne vittime di violenza, dei gruppi territoriali di donne e il coinvolgimento dei giovani con attività educative.

TUNISIA



Con COSPE abbiamo costruito una partnership di lungo periodo, che negli anni ci ha permesso di lavorare insieme in modo concreto e di rafforzare capacità, competenze e strategie. Il percorso sviluppato nell'ultimo decennio ci ha resi più solidi nella progettazione e nella gestione, e oggi siamo in un momento cruciale: il contesto tunisino vede attori locali e consorzi, spesso con partner internazionali, muoversi in modo sempre più competitivo verso i mercati.

Proprio per questo, credo sia importante che la collaborazione con COSPE continui a crescere in modo strategico, per garantire sostenibilità sul campo e risultati ancora più solidi nel futuro, concentrandoci su ciò che conta davvero per le donne e la società.

Hayet Taboui, Rayhana

SENEGAL



Con COSPE condividiamo obiettivi e visione e abbiamo molto apprezzato ad esempio l'approccio comunitario nella regione di Sedhiou, che ha permesso a molte donne di emanciparsi anche grazie a un sostegno economico dedicato. Vorremmo rafforzare questo aspetto estendendo l'assistenza economica alle vittime di violenza di genere, molte delle quali sono in condizioni di vulnerabilità e con bassi redditi. Inoltre, riteniamo fondamentale il lavoro di advocacy per i diritti sessuali e riproduttivi da fare insieme a livello locale e nazionale.

Joséphine Ndao, Association des Juristes Sénégalaises – AJS

ALBANIA



Essere partner strategici con COSPE per noi significa essere cresciute grazie alla vostra esperienza: un percorso che ci rende orgogliose, anche con tutte le sfide che comporta. Oggi ci piacerebbe rafforzare lo scambio con l'Italia, vedere da vicino come sono evolute pratiche e servizi, e crescere insieme attraverso visite di studio e momenti di confronto. Allo stesso tempo, immaginiamo uno scambio più ampio a livello balcanico ed europeo. In questo quadro, la collaborazione con COSPE ci dà anche maggiore riconoscimento verso altri partner e ci aiuta a rafforzare servizi fondamentali (antiviolenza, economia sociale e partecipazione nei tavoli istituzionali), esplorando anche strumenti come il gender budgeting.

Denada Shpuza, Centro Donna

CUBA



Il ruolo e valore aggiunto della cooperazione internazionale dovrebbe essere quello di promuovere un paradigma emancipatorio per le donne, gruppi emarginati, comunità locali e società civile, promuovendo nuovi spazi di dialogo politico con regole paritarie e uguali diritti per tutte le parti coinvolte, che possano minimizzare il conflitto sociale e condurlo verso un cambiamento sistemico e strutturale. La necessità diventa quella di visibilizzare il conflitto, ma anche di promuovere la ricostruzione di alternative sociali e politiche. È fondamentale investire nei processi di auto-organizzazione e empowerment, per garantire che i gruppi emarginati possano realmente farsi sentire. Una Ong internazionale come COSPE può in alcuni contesti particolarmente bloccati costituire un ruolo di articolazione di reti importantissimo.

Georgina Alfonso Gonzalez, Direttrice GALFISA



Consulenze tecniche



L'esperienza di 40 anni di impegno nella cooperazione e l'alto profilo professionale di tanti collaboratori di COSPE sono state valorizzate anche dall'unità di assistenze tecniche, attiva dal 2013.

Queste azioni sono per COSPE una diversa modalità di perseguire gli obiettivi strategici nei settori di intervento prioritari, oltre che come diversificazione dei finanziamenti. Tra i principali fruitori di questi servizi ci sono **l'Unione Europea, le Nazioni Unite** e un'ampia gamma di enti privati e pubblici, incluse le autorità locali dei paesi del sud del mondo ed altre organizzazioni della società civile.

Oltre alle risorse umane interne nel corso degli anni abbiamo selezionato esperti e partner tecnici esterni, utilizzando approcci ambiziosi e sperimentali per la cooperazione allo sviluppo. È quindi anche un modo di tenersi aggiornati sulle innovazioni e sui temi su cui lavoriamo. COSPE oltre a proseguire il lavoro sui lotti strategici del **nuovo contratto quadro dell'Unione Europea per l'azione esterna** (Sea 2023), ha portato avanti anche il framework per valutare e monitorare i progetti della Cooperazione bilaterale inglese (Fcdo) sui temi del cambiamento climatico, biodiversità, salute globale, educazione femminile, risoluzione di conflitti e sviluppo economico sostenibile. Inoltre sono state implementate le assistenze tecniche in **Tunisia** (sviluppo agricolo attraverso l'organizzazione di training e lo sviluppo di una guida di riferimento per i principali attori locali e nazionali) e sono state portate a termine le seguenti valutazioni: in **Nicaragua** sulla qualità dell'acqua potabile e promozione della salute; in **Italia** su progetti implementati a sostegno dell'8 sopravvissuti alla violenza di genere (Gbv); a **Samoa** rispetto agli interventi europei nel contesto di una politica di cooperazione in continua evoluzione con le organizzazioni della società civile per il raggiungimento degli SDGs; a **Gibuti**, il team di esperti

di COSPE, in collaborazione con la Scuola COSPE, ha concluso il programma di alta formazione per funzionari ministeriali sui temi della risoluzione dei conflitti, mediazione e negoziazione, oltre che sullo sviluppo economico sostenibile, il cambiamento climatico ed insicurezza nella turbolenta regione del **Corno d'Africa**.

Inoltre, COSPE nel 2024 si è qualificato per il framework di *International Training Centre of the International Labour Organization* (Itcilo) per la progettazione e realizzazione di attività di formazione e apprendimento della non discriminazione, della diversità e dell'inclusione.

FWC Framework Contract

COSPE dal 2023 fa parte, in qualità di partner, di diversi consorzi che fanno riferimento al **contratto quadro europeo Fwc Sea 2023** che resterà in vigore fino al 2028. Questo tipo di contratto è destinato principalmente ad aiutare le direzioni generali (Dg) della Commissione europea incaricate dell'attuazione dell'azione esterna, come la Dg Intpa, la Dg Near, il servizio "Strumenti di politica estera" e le delegazioni dell'Ue nel mondo. Il Fwc Sea è un meccanismo contrattuale in grado di mobilitare rapidamente competenze e servizi attraverso contratti specifici volti ad aiutare i beneficiari a condurre analisi, studi e offrire raccomandazioni in diversi settori tecnici, come lo sviluppo sostenibile, la democrazia, i diritti umani, la governance e lo stato di diritto in tutto il mondo.





COMUNICAZIONE

4.

Comunicazione 2025



L'ATTUALITÀ E LE SFIDE DEL PRESENTE

Nel 2025 la comunicazione di COSPE ha continuato, coerentemente al 2024, a seguire, sostenere e promuovere iniziative di (contro) informazione e approfondimento volte a denunciare il genocidio in atto a Gaza, sia con prese di posizione, sia con eventi pubblici, sia con campagne di advocacy (maggiori dettagli nelle pagine che seguono e nel paragrafo Speciale Gaza). Il nostro maggior impegno in questo ambito è stato quello di amplificare le voci dell3 protagonist3 (con interviste e uno speciale Palestina su Cospe Nelle Tue Mani) e quelle di giornalist3, inviat3 e palestinesi, con iniziative e **formazioni giornalistiche come "Make News. Al centro dell'informazione" o "Illuminare le Periferie" - Gli esteri nei TG Italiani. Speciale su Gaza e riflessioni deontologiche per il giornalismo italiano** oppure ancora, diversificando i canali di informazione per arrivare a un pubblico sempre più vasto (come la proiezione del film **"Put your soul on your hand and walk"** sulla reporter Fatma Hassouna il 20 novembre a Firenze). Da questo punto di vista l'attualità rimane per COSPE un' "osservata speciale", **la nostra comunicazione e il nostro posizionamento sono e rimarranno strettamente legati a prese di posizione politiche rispetto al contesto e ai contesti in cui lavoriamo perché COSPE è e vuole essere un soggetto politico che sta nelle sfide del presente** (cambiamenti climatici, aumento delle disuguaglianze, restrizione partecipazione democratica, crescita ideologie autoritarie) e questo si riflette sia sui social media istituzionali sia sulla rassegna stampa istituzionale.

I PROGETTI CHE ISPIRANO

Uno spazio consistente della nostra comunicazione, sostenuta anche da progetti, si è concentrata su alcune tematiche fondamentali e trasversali all'operato di COSPE: **la difesa dello spazio civico e del diritto al dissenso e il sostegno all'attivismo giovanile** (anche grazie all'operatività di due progetti europei come YOU(th) care e Our future, our rights), **i diritti delle donne e diritti delle persone lgbtqia+** (vedasi i numeri tematici di Babel, "Non conformi" e "Femminismi", conversazioni decoloniali", la produzione della fanzine "I hear your silence", e la partecipazione a Festival come il Florence Queer Festival di Firenze e il Lovers Festival di Torino). **Su questo tema è stata trainante la realizzazione del documentario "Escape for a goal" di Stefano Liberti sull'Afghanistan**, proiettato a Firenze in un evento speciale, al Biografilm di Bologna e al Festival di Internazionale.

DECENTRAMENTO E DECOLONIZZAZIONE

Inoltre, continuiamo, tra le poche ong in Italia, ad avere **un chiaro posizionamento legato alla decolonizzazione** (dei linguaggi e delle pratiche) promuovendo eventi, riflessioni, articoli, ma anche perseguendo un percorso in questo senso che dai cambiamenti organizzativi coinvolge la produzione di strumenti e documenti istituzionali e tutta la comunicazione interna. **Nel 2025 è proseguito anche il percorso di decentramento delle sedi estere che contano 3 comunicator3 che gestiscono un piano editoriale ad hoc per i social media regionali** (America Latina, Maghreb e Africa australe) e con i quali l'ufficio centrale mantiene un livello di coordinamento generale cercando insieme strumenti sempre più efficaci e rispondenti alle diversificate esigenze delle aree (vedi box)

LA NUOVA PIANIFICAZIONE, LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE E COME COMUNICARLA

Senza dubbio, però, quello che ha caratterizzato la comunicazione nel 2025 è stato da un lato la stesura, la traduzione e la diffusione, del documento di pianificazione strategico 2026-2035 che ha ridefinito parole, concetti, posizionamento e ambiti di intervento (che vedranno una diffusione più sistematica sugli strumenti di visibilità e comunicazione solo nel 2026), dall'altro, l'organizzazione della **"Tre giorni dell3 cooperanti: raduno biennale dei collaboratori COSPE da tutto il mondo"**, non solo espatriati ma delegazioni di collaboratori che sono arrivati in Italia da Eswatini, Cuba, Ecuador, Tunisia. Un momento di incontro ma anche un think tank che ha dato ulteriore linfa alla pianificazione strategica e ulteriori stimoli all'organizzazione, non ultima alla comunicazione di COSPE.



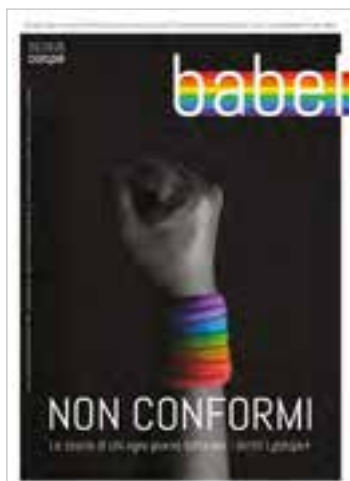
Negli ultimi sei mesi ho lavorato come comunicatrice in COSPE, accompagnando tre progetti in Colombia Acordes de Paz, OROF e Futuro Rural con l'intento di mettere la comunicazione al servizio dei territori. Mi sono spostata tra Quibdò, Buenaventura e la zona orientale di Cali dove ho partecipato alla realizzazione di laboratori di pace in queste città, spazi di creazione collettiva in cui la comunicazione e l'arte si consolidano come strumenti per la memoria, il dialogo e la trasformazione sociale e dove incontrato comunità e percorsi che porto ancora con me e ascoltando le storie dei giovani che scelgono di restare e costruire opportunità anche in contesti segnati dalla violenza. Il mio lavoro in COSPE si è svolto sempre secondo un approccio di comunicazione etica, privilegiando il rispetto per le comunità, l'ascolto attivo e la costruzione condivisa di narrazioni. Attraverso strumenti come la fotografia, il video e i formati digitali, ho contribuito al rafforzamento delle reti, alla visibilizzazione dei processi territoriali e alla produzione di contenuti tempestivi che collegano le storie locali a un pubblico più ampio.

Luisa Quiceno responsabile della comunicazione COSPE in Colombia



Pubblicazioni

LA RIVISTA: BABEL



Non conformi | Maggio 2025
Stampato in 1.000 copie



Femminismi | Dicembre 2025
Stampato in 1.000 copie

Un numero che attraversa paesi, esperienze, vissuti e che racconta non solo storie personali e di attivismo, ma anche gli scenari in cui esse si muovono. Siamo partiti dal raccontare i tagli dell'amministrazione Trump ai fondi Usaid che tante ricadute hanno avuto sulla salute delle persone queer in tutto il mondo, all'attività glocal di Ilga (la più grande federazione di associazioni lgbtqi+), dall'esplorare come le politiche anti gender e antirights nascano nelle estreme destre e come si autoalimentino, fino a parlare di clima pride, di diversity a livello aziendale, di sport e persone trans e di Nobel con Porpora Marcasciano. Un inserto parla invece delle discriminazioni e delle violazioni dei diritti lgbtqi+ in Tunisia grazie al report del progetto Dream.

babel.cospe.org

"Femminismi" perché si non può più parlare di femminismo, ma si deve declinarlo al plurale, ma anche perché quello che ha voluto esplorare questo numero è stata la sua declinazione decoloniale. Ossia rendere evidente fin dall'enunciazione che non tutte le donne vivono l'oppressione allo stesso modo. Grazie ai contributi di studiose, giornaliste, attiviste da tutto il mondo (Sudafrica, Palestina, Eswatini, Senegal, Brasile, Marocco, Bolivia), questo numero vuole essere una (parziale) sintesi delle riflessioni fatte finora in questo ambito in tutto il mondo e dare nuovi spunti di lettura in questo senso. Il numero è stato realizzato nell'ambito del progetto "Mujeres tejiendo un futuro de paz".

babel.cospe.org

SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE



SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE



Illuminare le periferie 2025

Il 7° Rapporto "Illuminare le periferie - Gli esteri nei telegiornali italiani", curato da COSPE e Osservatorio di Pavia, ha presentato anche nel 2025 un'analisi quali-quantitativa come i TG nazionali raccontano le notizie internazionali, realizzando anche un focus speciale sulla crisi a Gaza analizzando anche le trasmissioni di approfondimento e facendo analizzare i dati a Donata Columbro, giornalista formatrice e scrittrice. Il 7° Rapporto Illuminare le periferie è un'iniziativa COSPE che vede il sostegno di Fnsi, Usigrai e il patrocinio di Articolo 21. Il rapporto è stato presentato è stato presentato nel 2025 a Firenze il 4-6 settembre e a Roma il 3 novembre.



Stampato in 1.000 copie

SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE



FANZINE: I HEAR YOUR SILENCE



I Hear Your Silence è un progetto fotografico e editoriale del FADA Collective sostenuto da COSPE nell'ambito del progetto Dream, attivo in Tunisia. La fanzine esplora la resistenza e la quotidianità delle comunità e attiviste queer in Giordania, Libano e Tunisia. È nata dall'unione delle fotografie di Daniela Sala e dei testi dell'attivista e scrittore Hasan Kilani, con

l'obiettivo di superare la narrazione delle persone queer come vittime oppresse. Il titolo stesso prende spunto da un celebre murale dipinto a Beirut nel 2017, raffigurante due uomini che si abbracciano e si scambiano il messaggio "Posso sentire il tuo silenzio", un grido di vicinanza e visibilità per la comunità lgbtqia+ in tutta l'area. La fanzine è stata presentata da COSPE nell'ambito al Lovers festival di Torino (17 aprile 2025), all'evento "un'idea di futuro" il 17 maggio 2025 e al Florence Queer Festival (26-30 novembre 2025).

GREENREPORT

Continua la collaborazione con il portale per l'ambiente dove abbiamo una rubrica settimanale. Nel corso del 2025 sono stati **40 gli articoli sui nostri temi legati alla sostenibilità ambientale**, al consumo critico, ai cambiamenti climatici, all'agroecologia e all'economia sociale e solidale. Greenreport è il primo quotidiano online ecologista italiano, punto di riferimento dell'ambientalismo scientifico.



Produzioni fotografiche e video

ESCAPE FOR A GOAL / Marzo-giugno-ottobre 2025



Venerdì 7 marzo 2025, a Firenze, in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, è stato proiettato allo Spazio Alfieri di Firenze una preview del documentario "Escape for a goal", diretto da Stefano Liberti e Mario Poeta. Il documentario, prodotto da COSPE con il sostegno di PQE, narra la vera

storia di Maryam e Zaynab, due sorelle calciatrici della squadra femminile di Herat, il Bastan. I registi hanno seguito le loro vicende dopo aver incontrato le atlete e il loro allenatore nel 2017, grazie al supporto di COSPE, durante le riprese del cortometraggio "Herat Football Club".

Il film è stato poi presentato in anteprima **il 16 giugno a Bologna**, per la Giornata del Rifugiato e durante la giornata di chiusura del Biografilm Festival. Infine, **il 5 ottobre a Ferrara**, nell'ambito del Festival di Internazionalismo per la rassegna Mondovisioni, si è svolta una nuova proiezione, alla presenza del regista Stefano Liberti e della presidente COSPE, Anna Meli. Le proiezioni hanno sostenuto l'associazione afgana HAWCA, storica partner di COSPE, che in Afghanistan continua a garantire istruzione alle bambine afgane.

Mostra CREADORAS al Teatro del Sale

Marzo 2025 | Firenze

Dal 3 al 9 marzo 2025 il Teatro del Sale di Firenze ha ospitato "Creadoras de Futuro", mostra di Pietro Paolini, (Terra Project) prodotta da COSPE. L'esposizione celebra le donne delle filiere agroalimentari dell'Ecuador rurale, le principali agenti del cambiamento contro le disuguaglianze di genere e per la tutela della biodiversità: 13 ritratti, di cui 8 interattivi attraverso QR code, raccontano storie di produttrici tra costa e Amazzonia. L'iniziativa, parte del progetto europeo CREA.



Rassegna stampa

GENERALE 2025	
822	
uscite totali	
30 TV	155 Stampa
37 Radio	600 Web

LEFT

Vetrina sugli esteri nel mensile Left: l'eSwatini di oggi tra crisi climatica e mancanza di democrazia. Un racconto che descrive il contesto ed esplora le soluzioni messe in atto dalla cooperazione internazionale e la attivista quilombola in Italia e in Europa per partecipare a incontri istituzionali e di advocacy e parlare dei diritti negati della popolazione afrodiscendente brasiliana.



LEFT | 27 ottobre 2025



LEFT | 27 ottobre 2025

3 FORMAZIONI GIORNALISTICHE

16.07.25 | Siena

#MAKENEWS 4ª edizione del Festival del giornalismo investigativo Certosa di Pontignano

06.09.25 | Firenze

ILLUMINARE LE PERIFERIE: cooperazione internazionale, giornalismo, musica.

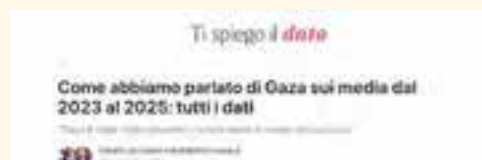
03.11.25 | Roma

ILLUMINARE LE PERIFERIE - presentazione del 7° Rapporto sugli esteri nei TG italiani - speciale Gaza

ILLUMINARE LE PERIFERIE E MAKE NEWS

"Illuminare le periferie" e gli incontri di "Make news. Nel cuore dell'informazione", format ideato nel 2019 da COSPE, stanza delle apparizioni, Cevot, Arci e altri partner che si sono uniti all'organizzazione negli anni, sono l'occasione per COSPE di parlare dei contesti più oscurati sui media mainstream, ma anche per parlare del diritto stesso all'informazione, della sua etica e del lavoro di giornalista. Come ente accreditato COSPE organizza sempre anche formazioni giornalistiche valide per l'ottenimento dei crediti professionali.

Il 7° rapporto di Illuminare le periferie ha visto la collaborazione di Donata Columbro, giornalista, "data humanizer e femminista dei dati", nell'analizzare i dati relativi alla copertura mediatica su Gaza. Ne ha parlato nella sua newsletter, vi spiego il dato.



Ti spiego il dato | 10 dicembre 2025

BUONGIORNO REGIONE TOSCANA

Grazie alla collaborazione con TGR Toscana COSPE ha realizzato 4 puntate dedicate alla lotta alle discriminazioni **tra febbraio e marzo 2025** a partire dai progetti e dalle nostre alleanze: hate speech on line -declinato su razzismo e sessismo, con riprese e interviste alla scuola Gramsci Keynes di Prato, dove abbiamo tenuti molti laboratori con il progetto Gingle, razzismo quotidiano -con una rappresentante di Black History Month, e diritto di cittadinanza- con a una rappresentate dell'associazione italiani senza cittadinanza, a ridosso del referendum che si è tenuto l'8 e il 9 giugno 2025.



RAI SPOTLIGHT

Ecuador: MADRE TERRA
12 e 13 aprile 2025 - Rainews24

Un ampio servizio sulle terre e le popolazioni indigene cofan, tra Ecuador e Colombia, e le loro battaglie contro le multinazionali, girato e prodotto da COSPE nelle comunità dove lavora da tempo e nell'ambito della campagna "AMazzonia".



RADIO POPOLARE

Gaza
17 gennaio 2025

All'indomani di uno degli accordi di cessate il fuoco nella striscia di Gaza, nel **gennaio del 2025**, molte Ong hanno chiesto che il governo israeliano permetta a giornalisti e osservatori internazionali di entrare nella Striscia. Intervista a Anna Meli.



Nel corso del 2025 ho avuto l'opportunità di collaborare con COSPE su temi che da tempo attraversano il mio lavoro: giustizia sociale, diritti umani e il ruolo trasformativo della cooperazione internazionale, tanto in Italia quanto nel Sud globale. In questo percorso, come giornalista e come attore dell'ecosistema della cooperazione, ho trovato in COSPE un alleato prezioso. Non solo per la qualità e la profondità delle sue analisi, ma soprattutto per la capacità di amplificare voci emergenti, in particolare quelle delle donne del Sud globale, troppo spesso marginalizzate nei circuiti dominanti della produzione di conoscenza e narrazione.

Quello che ho incontrato è uno spazio che restituisce centralità alla conoscenza situata, alla testimonianza viva, alla parola incarnata nei territori. Un luogo in cui le storie non sono semplicemente raccontate, ma riconosciute come parte di una disputa aperta, quotidiana, per la dignità, la giustizia e la possibilità stessa di immaginare futuri alternativi. In questo senso, spazi come Babel e le iniziative pubbliche promosse da COSPE alle quali ho partecipato, rappresentano molto più che semplici momenti di incontro. Sono ponti: tra lingue, percezioni, vissuti e immaginari. Ponti che permettono non solo di comprendere meglio la complessità del presente, ma anche di nutrire visioni di futuro più giuste, plurali e condivise. Ed è proprio in questi spazi che continua a germogliare qualcosa di essenziale: una speranza concreta, radicata, collettiva.

Diego Battistessa, giornalista



Eventi

Un'idea di futuro.

Gli eventi, l'assemblea e la nuova pianificazione strategica.

Maggio 2025 | Firenze

Il 16 e 17 maggio 2025 al Castello dell'Acciaio di Scandicci si è tenuta "Un'idea di futuro" un evento COSPE, in contemporanea e a complemento dell'assemblea annuale dell'3 soci3 COSPE. Venerdì 16 si è aperto con due focus: "Decolonizzare la Palestina. Una nuova narrativa per la questione israelo-palestinese" con la giornalista Anna Maria Selini e Somdeep Sen professore associato presso la Roskilde University in Danimarca, per parlare dell'importanza di un racconto decoloniale per comprendere la tragedia attuale; a seguire "I hear your silence. Attivismo queer tra cinema e fotografia". Nel cui ambito è stata presentata la fanzine "I hear your silence" di Daniela Sala (vedi box). Sabato 17 l'assemblea soci3, aperta dalla sindaca Claudia Sereni, ha presentato la nuova strategia COSPE. Tra i momenti salienti: un videomessaggio dell'attivista ugandese per i diritti dell'ambiente Vanessa Nakate e il collegamento con la delegazione di giornalisti, parlamentari e operatori delle ong che hanno partecipato alla seconda edizione della Carovana solidale per Gaza diretta a Rafah.



Raduno cooperanti

Settembre 2025 | Firenze

Il 4 e 5 settembre 2025, Villa Quiete a Firenze ha ospitato il raduno internazionale dell'3 cooperanti COSPE, tappa fondamentale per rendere operativa la nuova pianificazione strategica dell'organizzazione. L'evento ha riunito una delegazione delle oltre 300 persone attive in circa 22 paesi per confrontarsi su sfide cruciali: clima, femminismo intersezionale, decolonizzazione e giustizia sociale. L'obiettivo era integrare professionalità e passione civile in piani di lavoro concreti a fianco delle comunità locali. Il raduno si è concluso il 6 settembre con eventi pubblici, tra cui il report sui media e il concerto "ACCORDI. Musica di Pace" a San Miniato al Monte, un evento per riaffermare l'impegno globale di COSPE nella difesa dei diritti umani e della democrazia.

"Make News"

Luglio 2025 | Siena

Il 15 e 16 luglio 2025, la Certosa di Pontignano ospita la 4ª edizione di #MakeNews, il festival del giornalismo investigativo organizzato da COSPE, CESVOT e partner. Sotto la direzione di Valerio Cataldi e Daniela Morozzi, l'evento indaga crisi globali come Gaza, Sudan e Messico, promuovendo un'informazione libera e "scomoda". Il programma include panel su inchieste e letteratura con Riccardo Nencini, workshop sull'etica a Gaza con Nello Scavo e la mostra di Gabriele Micalizzi. Tra i momenti centrali: il dialogo finale sul genocidio con Tomaso Montanari, Paola Caridi e la ricercatrice palestinese Aya Ashour.

Evento film Fatma Hassouna

Novembre 2025 | Firenze

Il 20 novembre 2025 (ore 19), lo Spazio Alfieri di Firenze ha ospitato l'anteprima di "Put your soul on your hand and walk" di Sepideh Farsi. L'evento, curato da COSPE e Wanted Cinema, rende omaggio a Fatma Hassouna, fotoreporter palestinese uccisa a Gaza nell'aprile 2025. Il film nasce dal dialogo tra le due donne per testimoniare l'urgenza dell'assedio della Striscia. Insieme alla proiezione è stata inaugurata una mostra fotografica con le immagini scattate da Fatma, un tributo alla sua memoria e alla dignità del suo popolo. Il documentario è stato poi distribuito nelle sale dal 27 novembre.



FESTIVAL

Partecipazione Festival di Internazionale con la delegazione quilombola

Settembre 2025 | Ferrara

Il 4 ottobre, presso la Facoltà di Economia di Ferrara, il Festival di Internazionale ha ospitato la delegazione brasiliana del progetto "Resistenza quilombola". Maria Aparecida Ribeiro de Sousa (CONAQ) in dialogo con Edoardo Vigna sulla lotta per il riconoscimento delle terre ancestrali di 1,3 milioni di persone. L'incontro ha denunciato una violenza sistemica: tra il 2019 e il 2024 si registrano 46 omicidi di attivisti e migliaia di persone a rischio per conflitti territoriali. Un focus è stato dedicato all'invisibilità delle donne quilombola, vittime di violenza e prive di adeguate tutele legali.

Partecipazione Florence Queer Festival

Novembre 2025 | Firenze

Dal 26 al 30 novembre 2025, COSPE ha partecipato alla 23ª edizione del Florence Queer Festival presso il Cinema della Compagnia a Firenze. Il programma prevedeva tre appuntamenti principali focalizzati su arte, corpi e narrazioni queer. Il 28 novembre (ore 10:30) si è svolto il seminario "Liberare lo Spazio" con attivisti dal Mediterraneo (progetto Dream) per discutere di arte come resistenza. La sera (19:45) ha avuto luogo la presentazione del libro "Senza legge" sull'educazione sesso-affettiva. Domenica 30 novembre (ore 11:00) si è chiusa con il documentario "Educare alle differenze" e un dibattito su scuola e inclusione.



ESTATE FIORENTINA

Settembre 2025 | Firenze

Illuminare le periferie



Dal 4 al 6 settembre 2025, nell'ambito dell'Estate Fiorentina, COSPE ha organizzato "Illuminare le periferie". L'iniziativa ha intrecciato cooperazione, giornalismo e musica per promuovere pace e solidarietà.

Dopo un incontro tra cooperanti internazionali (4-5 settembre), il 6 settembre si sono tenuti due eventi pubblici: al mattino, a Palazzo Sagrati Strozzi, la presentazione del 7° report sugli "esteri dimenticati" dai TG, con un focus sulla narrazione di Gaza.

Accordi - Musica di Pace

Settembre 2025 | Firenze

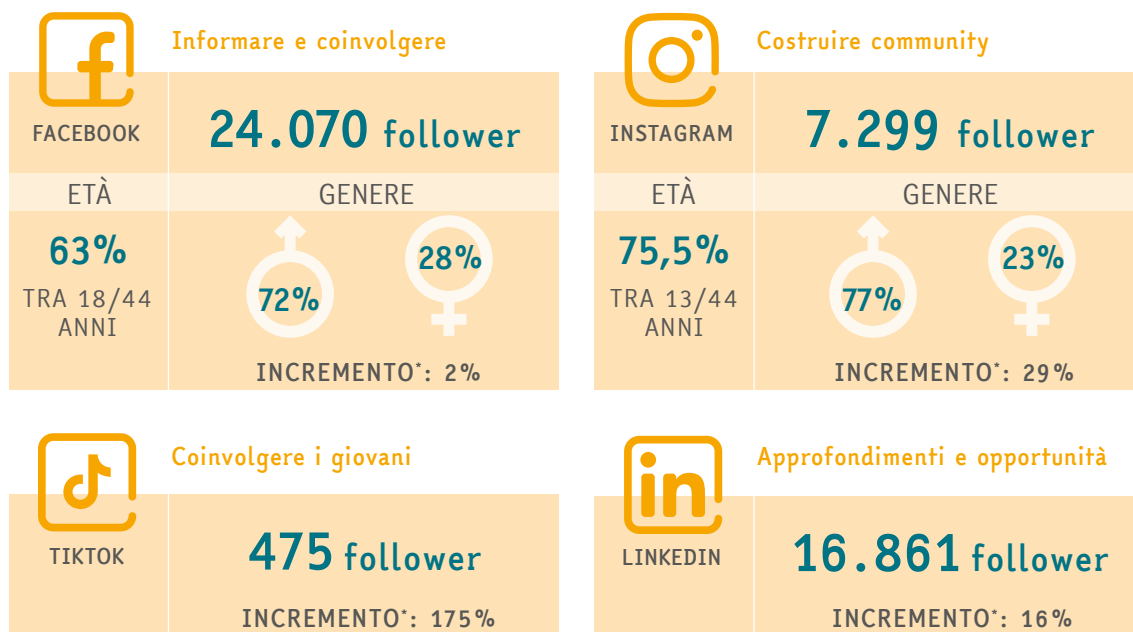
Concerto di Les Mi-Ladies, Benedetta Manfredi con il coro CONFusion e il musicista colombiano Kike Riascos.

Un viaggio tra musiche popolari, dalla Palestina alla Colombia, per promuovere il dialogo e superare i confini.



Social media

FOTOGRAFIA DATI A FINE 2025



*Incremento rispetto all'anno 2024

MIGLIOR POST FB



16 aprile 2025

Post per ricordare l'uccisione di Fatima Hassouna, collaboratrice di Theatre Day Productions, nostro partner a Gaza.

Visualizzazioni: 21.310

Interazioni: 1.890

MIGLIOR POST IG



11 novembre 2024

Iniziativa "Ultimo giorno a Gaza" L'Europa contro il genocidio.

Visualizzazioni: 25.467

Interazioni: 1.052

MIGLIOR POST IN



11 novembre 2024

Post di solidarietà a Francesca Albanese, Relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, e al suo operato.

Visualizzazioni: 40.759

Interazioni: 1.525

Sedi regionali

Una panoramica delle attività delle sedi regionali America Latina, Maghreb e Africa australe: di seguito alcuni dati sui social media, i post con le migliori performance e alcune considerazioni che ci illustrano il contesto comunicativo in cui ci muoviamo in queste tre aree.

AMERICA LATINA

L'America latina conta 5 **comunicator3** nei seguenti paesi: Brasile, Colombia, Cuba e Ecuador.



FACEBOOK

3.405 follower

INCREMENTO*: 48%

Interazione: **21.971** (168% rispetto al 2024)

Visualizzazioni: **461.200**

Numero di post: **197**



INSTAGRAM

2.367 follower

INCREMENTO*: 150%

Interazione: **18.600**

Visualizzazioni: **293.600**

Numero di pubblicazioni: **292**

Numero di storie: **500**

*Incremento rispetto all'anno 2024

PANORAMICA 2025

L'interazione si concentra su contenuti partecipativi, in cui il pubblico si riconosce, con particolare rilievo per call di supporto o formazione e lanci di progetto, oltre a contenuti di valore per promuovere un'**economia rigenerativa, equa e trasformativa** (in particolare con strumenti per l'imprenditoria femminile), la cultura comunitaria, i giovani e le lotte sociali come quella quilombola. In generale i temi che più hanno coinvolto il nostro pubblico nel 2025 sono stati: biodiversità, genere e diversità, prevenzione della violenza maschilista, femminismi, giovani, lotte per la difesa dell'ambiente e del territorio, e industrie culturali e creative. Marzo e novembre sono stati i mesi di maggiore impatto, in coincidenza con date come l'**8 marzo** (Giornata internazionale della donna) e il **25 novembre** (Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e 16 giorni di attivismo contro la violenza su donne e ragazze). Alcune azioni che hanno rafforzato quest'area di lavoro sono: il co-branding digitale attraverso pubblicazioni congiunte con loghi, hashtag condivisi e menzioni incrociate che rafforzano

l'identità dell'alleanza; le citate narrazioni collaborative, con uno stesso racconto espresso da più voci; e la costruzione congiunta di strategie o piani di comunicazione per la visibilità degli eventi. Pur con margini di miglioramento, i social network di COSPE si configurano come uno **spazio attivo di dialogo, identificazione di alleanze e validazione dell'impatto di campagne, progetti e altre iniziative specifiche.**

MIGLIOR POST FB: ECUADOR



6 giugno 2025 | Ecuador, il caffè che rigenera

MIGLIOR POST IN: CUBA



18 marzo 2025 | Mural creativo con Lola Vendetta.

MIGLIOR POST IN: COLOMBIA



13 novembre 2025

Lancio del bando per il sostegno finanziario alle iniziative produttive e sociali dei giovani delle zone rurali!

MIGLIOR POST IN: BRASILE



13 novembre 2025

La lotta quilombolas è lotta per la terra, l'acqua ed il futuro.

AFRICA AUSTRALE

L'area conta di una comunicatrice regionale e copre i seguenti paesi: Angola, eSwatini, Zimbabwe, Mozambico,



FACEBOOK

3.399 follower

INCREMENTO*: 48%

Interazione: 3.598

Visualizzazioni: 129.306

Numero di post: 102

*Incremento rispetto all'anno 2024

PANORAMICA 2025

Analisi del pubblico digitale di COSPE Africa australe.

Negli ultimi cinque anni si è osservato un notevole cambiamento nella composizione del pubblico, passando da un'audience prevalentemente maschile di età pari o superiore ai 45 anni a un pubblico più giovane e diversificato, compreso tra i 25 e i 35 anni. Questo riflette un allineamento più forte tra le strategie di comunicazione di COSPE e la sua programmazione inclusiva verso i giovani, oltre a contenuti più accessibili e vicini alle persone.

La distribuzione del pubblico rimane ampiamente concentrata in Eswatini, che rappresenta il 77% del totale dei follower. Seguono il Sudafrica con il 9,9%, l'Italia con il 4,4%, lo Zimbabwe con il 2,3%, gli Stati Uniti con l'1,2% e il Mozambico con l'1,1%.

Risultati raggiunti nel 2025.

La nostra programmazione si fonda su pilastri tematici chiave, tra cui **diritti umani**, **cambiamento climatico** (Piani Locali di Adattamento, agricoltura sostenibile), **empowerment di donne e giovani**, **filiere economiche locali ed ecoturismo**. Nel periodo di rendicontazione 2025-2026, gli sforzi di comunicazione si sono evoluti in modo significativo per riflettere questa dimensione regionale, in particolare a seguito della transizione del profilo Facebook da COSPE Eswatini a COSPE Africa australe. Questo cambiamento ha consentito un approccio comunicativo più ampio, inclusivo e diretto, mettendo in evidenza iniziative transfrontaliere e rafforzando la visibilità regionale.

Attraverso la presenza digitale dell'3 partner e le attività collaborative, COSPE in Africa australe valorizza le piattaforme dell'3 partner per amplificare la propria visibilità, estendendo in modo significativo la propria portata e rafforzando la presenza nei diversi paesi di attuazione. Questi risultati evidenziano lezioni chiave per la **futura strategia di comunicazione** di COSPE in Africa australe: **uno storytelling centrato sull'3 giovani** genera costantemente un coinvolgimento maggiore, mentre l'inclusività linguistica resta cruciale per ampliare la portata nelle regioni sottorappresentate, come il Mozambico.

L'espansione verso nuove piattaforme come Instagram, aperto nel 2026, rappresenta un'importante opportunità per rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei pubblici più giovani, mentre iniziative regionali come webinar e dialoghi digitali offrono efficaci punti di accesso per l'interazione e la visibilità tra diversi paesi.

Nel complesso, COSPE in Africa australe sta compiendo progressi significativi nella costruzione di un'identità comunicativa regionale coerente, che rifletta le sue priorità programmatiche e la sua presenza geografica diversificata. Un investimento continuo nei contenuti multilingue e nel rafforzamento delle capacità dell'3 partner sarà essenziale per sostenere ed espandere questa crescita, garantendo che la comunicazione rimanga un motore fondamentale di visibilità, coinvolgimento e impatto in tutta la regione.

MIGLIOR POST FB: ESWATINI



2 aprile 2025

La storia di successo di un giovane partecipante del progetto YEs che ha ampliato la propria attività avicola e creato opportunità di lavoro per altri giovani

MAGHREB

L'area conta di una comunicatrice regionale e copre i seguenti paesi: Marocco e Tunisia



FACEBOOK

4.867 follower

INCREMENTO*: 22%

Interazione: 1.470 (129% rispetto al 2024)

Visualizzazioni: 128.199

Numero di post: 78

*Incremento rispetto all'anno 2024

PANORAMICA 2025

Il maggiore coinvolgimento sulla pagina è legato soprattutto agli annunci di progetto, agli inviti alla partecipazione e ai contenuti connessi alle giornate internazionali e alle tematiche sociali promosse da COSPE in Maghreb. I contenuti accompagnati da visual di forte impatto -in particolare **foto delle attività sul campo, testimonianze, reportage** e momenti condivisi con i partner- generano più visualizzazioni, reazioni e condivisioni. I post che offrono opportunità concrete per i giovani e per le donne nelle regioni, in particolare nel settore tessile, figurano tra i contenuti più performanti dell'anno. Anche i contenuti che mettono in evidenza le voci, i percorsi e l'impegno delle donne suscitano

un forte interesse, in particolare quelli legati ai **diritti delle donne, all'inclusione e alla biodiversità**. I video che valorizzano testimonianze ed esperienze delle donne rurali rafforzano in modo particolare l'interazione con la comunità. Anche i contenuti realizzati in collaborazione con i partner mostrano performance migliori, grazie a una visibilità più ampia e a un effetto di diffusione incrociata. Infine, i contenuti che utilizzano slogan brevi, racconti semplici e un approccio narrativo ottengono risultati migliori rispetto ai contenuti puramente informativi. In generale, i **contenuti centrati sulle esperienze umane**, sulle collaborazioni concrete e sui volti dei beneficiari catturano maggiormente l'attenzione del pubblico e rafforzano nel tempo il coinvolgimento attorno alle azioni di COSPE in Maghreb.

MIGLIOR POST FB: TUNISIA



28 novembre 2025

Analisi delle testimonianze delle donne rurali sull'inclusione finanziaria

I NOSTRI SOCIAL

ISTITUZIONALI

- 📷 /cospeonlus
- 📘 /cospeonlus
- 🌐 /company/cospe

AFRICA AUSTRALE

- 📷 /cospe_southernafrica
- 📘 /cospesouthernafrica

AMERICA LATINA

- 📷 /cospe_americalatina
- 📘 /cospeamericalatina

EGITTO

- 📘 /Cospe Egypt
- 🌐 /company/cospe-egypt

MAGHREB

- 📷 /cospe_maghreb
- 📘 /CospeMaghreb

SENEGAL

- 📘 /CospeSenegal

Comunicazione per la diversificazione

Comunicazione per il fundraising

COSPE NELLE TUE MANI



Campagna 5x1000 | Marzo 2025
Stampato in circa 1500 copie
Inviato a circa 1000 contatti



Campagna Natale | Novembre 2025
Stampato in circa 1500 copie
Inviato a circa 1000 contatti

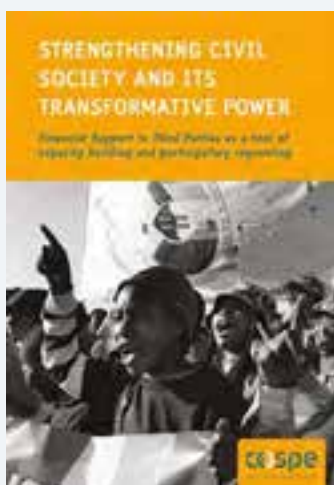
10 DEM

(Direct emailing marketing)



Campagna di Natale: regali solidali
Inviata a circa 7.452 contatti

CATALOGO BUONE PRATICHE (FSTP)



Abbiamo realizzato un portfolio per le fondazioni ed entità internazionali con una panoramica dei progetti in America Latina, Mediterraneo, Africa e Europa che prevedono forme di re-granting partecipativo. Così COSPE ha infatti reinterpretato lo strumento di supporto finanziario alle piccole organizzazioni con un approccio trasformativo (Financial Support to Third Parties - FSTP).

2025-2028

18 i progetti finanziabili
12 paesi
€7.470.000 ammontare degli interventi.

2014-2024

15 progetti finanziati
13 paesi
€3.632.000 ammontare degli interventi.

DIVERSIFICAZIONE

7.



Scuola COSPE



ISCRIZIONI A.A. 2025

153 ISCRITT3



nell'integrare approcci trasformativi, diritti umani e giustizia sociale nei propri programmi. **Nell'ambito delle formazioni "a catalogo"**, è proseguito il lavoro di allineamento costante tra bisogni del settore e proposta formativa, con un'attenzione particolare all'accompagnamento all'inserimento lavorativo: anche nel 2025 si è consolidata una tendenza positiva nel coinvolgimento di ex student3 all'interno delle organizzazioni partner di COSPE.

Parallelamente, la Scuola COSPE ha contribuito in modo significativo alla realizzazione di percorsi formativi all'interno dei progetti promossi da COSPE e dall3 partner in Italia e all'estero. In particolare, il progetto **Our Right Our Future (OROF)** ha integrato il

Il **2025** è stata una data importante per la Scuola COSPE, che **ha festeggiato i suoi 25 anni di attività**: una meta non scontata e che ci ha dato l'occasione di riflettere su questo **lungo percorso** che ha visto cambiamenti, aggiustamenti, miglioramenti, ma che non ha perso professionalità e capacità di coinvolgere chi vuole intraprendere la professione di cooperante o operatore della cooperazione Internazionale. L'anniversario è stato celebrato con un video che ha ripercorso tutte le tappe di questi ultimi decenni attraverso le testimonianze dell'ex direttore, Giancarlo Malavolti, già presidente di COSPE, e dell3 tant3 student3 che oggi lavorano con successo in questo mondo.

2000

nasce la Scuola COSPE

2009

viene accreditata come Agenzia Formativa dalla Regione Toscana

Nel **2025**, la Scuola ha rafforzato il proprio ruolo nella formazione di professionalità strategiche per la cooperazione territoriale e internazionale, rispondendo in modo sempre più mirato ai fabbisogni emergenti del settore. Oltre ai percorsi classici, che hanno contribuito alla formazione di figure strategiche, quali **Project Officer, Project Manager, Logistic Officer** e personale specializzato in **amministrazione e rendicontazione**, la Scuola ha investito nel rafforzamento dell'offerta tematica, sviluppando corsi dedicati a **Agroecologia** e a **Genere e intersezionalità**, confermando l'impegno



Mi chiamo Viviana, lavoro come project manager, e il corso Genere e Internazionalità mi ha dato modo di rivalutare e decostruire il mio approccio alla progettazione, nello specifico, attraverso la lente dell'intersezionalità. Diamo spesso per scontato di sapere, e saper lavorare su temi di genere e contrasto alle discriminazioni. Ma il vero lavoro, e lezione più importante appresa, non riguarda soltanto il "seminare", ma anche "cambiare il terreno su cui si lavora". Un altro punto che vorrei sottolineare riguarda la necessità di corsi come questo, che oltre alle finalità didattiche e pratiche da applicare nelle singole attività professionali, permettono di far incontrare persone con visioni e valori comuni, di condividere sfide e buone prassi, di suggerire possibili soluzioni a problemi comuni. È importante e dà molta speranza.

Viviana Gullo, ex-studente

rafforzamento delle competenze delle organizzazioni della società civile con un focus specifico sui **diritti umani** e sulla capacità di incidere nei contesti locali. Il programma di capacity building è stato sviluppato attraverso la piattaforma e-learning **COSPE-Campus**, che nel 2025 ha ospitato attività formative sincrone in **10 lingue** e coinvolto **9 paesi**, confermando l'impegno della Scuola nella diffusione di metodologie formative ibride e accessibili. Un altro impegno della Scuola nei progetti riguarda il **disegno di programmi formativi** e di rafforzamento delle competenze delle organizzazioni della società civile in vari contesti (nel 2025, in eSwatini, Colombia, Ecuador, Marocco, Zimbabwe), con un **approccio trasformativo** che enfatizza il cambiamento desiderato e la capacità di agire come protagonisti/e nello spazio civico e difensori/e dei diritti umani.

L'affidabilità e la qualità dell'offerta formativa sono state ulteriormente validate da collaborazioni con istituzioni consolidate, tra cui il **Centro di Cooperazione Internazionale (CCI)**, nell'ambito della formazione prepartenza sulla sicurezza per studenti e studentesse del programma **Talete**. Queste partnership contribuiscono a rafforzare il posizionamento della Scuola COSPE come attore formativo credibile e riconosciuto. Ma l'impatto della Scuola COSPE si misura soprattutto nella capacità di generare conoscenza, competenze e reti di collaborazione, contribuendo alla crescita

professionale delle persone formate e alla diffusione di modelli di sviluppo più equi e sostenibili. Il coinvolgimento attivo di ex student3 in iniziative a carattere sociale e nei progetti dell'organizzazione rappresenta un elemento chiave di questo impatto, rafforzando la missione di COSPE e il legame tra formazione, pratica e trasformazione sociale.

Nel corso del 2025, i corsi della Scuola COSPE hanno coinvolto **153 partecipanti**, per un totale di **296 ore di formazione**, a cui si aggiungono circa **600 partecipanti** nelle **1.600 ore di formazione** realizzate nell'ambito del progetto OROF.

Il profilo delle persone iscritte si è caratterizzato per un'ampia diversità in termini di età, provenienza geografica e background formativo e professionale. Il livello di soddisfazione complessivo ha raggiunto **4,1 su 5***, confermando la qualità dell'organizzazione, dei contenuti e della docenza.



INDICE DI GRADIMENTO

4,1/ 5*

Comunicazione per la scuola

8 DEM

(Direct emailing marketing)



Invito all'open day della scuola
Inviata a 1026 contatti

VIDEO per i 25 anni della scuola



GUARDA IL VIDEO

* La valutazione non include il corso di Project Management, realizzato a cavallo tra il 2025 e il 2026.

Fundraising e partnership



Nel 2025 il lavoro di raccolta fondi di COSPE ha continuato a rafforzarsi, consolidando il percorso avviato negli anni precedenti e contribuendo alla sostenibilità e all'autonomia dell'organizzazione.

Nel corso dell'anno, le attività di raccolta fondi hanno generato **181.867 euro attraverso campagne e iniziative dedicate**. A queste risorse si affiancano contributi provenienti da fondazioni, imprese sociali e altri soggetti privati classificati tra le attività di interesse generale, oltre alla quota del 5x1000. Considerando complessivamente tutte le componenti riconducibili al fundraising, il valore totale raggiunge 513.165 euro, corrispondente a circa il 3,4% dei ricavi complessivi. Si tratta di un risultato importante, che non rappresenta solo un incremento delle risorse, ma soprattutto il segno di una comunità — individui, fondazioni, associazioni, imprese — che sceglie di sostenere il lavoro di COSPE e i valori di giustizia sociale e ambientale che lo guidano.

€ **RICAVATO TOTALE 2025**
513.165

Il fondo raccolto è stato destinato in larga parte al sostegno delle attività dell'organizzazione: **l'86% delle risorse ha contribuito al cofinanziamento dei progetti,**

il 5% al supporto di attività e campagne istituzionali, il 7% al sostegno di campagne e iniziative di terzi e il restante 2% alla copertura dei costi generali. Questa distribuzione evidenzia con chiarezza come il fundraising rappresenti una leva crescente per garantire la sostenibilità dei programmi e la capacità di iniziativa politica di COSPE.

Nel corso dell'anno è proseguito il lavoro di **rafforzamento delle relazioni con fondazioni e donatori ad alto valore**, che si conferma una **diretrice strategica fondamentale per lo sviluppo dell'organizzazione**. Le erogazioni ricevute da questo segmento contribuiscono al risultato complessivo e rappresentano uno spazio di sostegno a interventi di più ampia portata e di rafforzamento della capacità organizzativa.

Parallelamente, è proseguito il **lavoro di mappatura, relazione e posizionamento nel panorama corporate e filantropico**, che continua a costituire una base essenziale su cui COSPE investe per consolidare nel tempo una presenza più strutturata e continuativa, sempre in coerenza con il nostro **Codice Etico e di Condotta**. In questo quadro si inseriscono anche momenti di visibilità e confronto, come la partecipazione al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, che hanno rappresentato occasioni rilevanti di dialogo con il mondo aziendale.

Proprio sul versante delle relazioni con le imprese, il 2025 ha segnato un passaggio significativo con lo sviluppo del programma **Poètica**, attraverso cui COSPE sta costruendo un modello di collaborazione strutturata con il mondo corporate. Il lavoro svolto si è concentrato sulla definizione dell'impianto del programma e sull'avvio delle attività di mappatura e ingaggio dei potenziali partner, tra cui **PQE (Pharma Quality Europe Srl)**. Poètica rappresenta un'evoluzione nel nostro approccio al corporate fundraising: non solo attivazione di donazioni o sponsorizzazioni, ma costruzione di percorsi di partnership, basati su allineamento valoriale, responsabilità condivisa e generazione di impatto sociale. In questo senso, il programma si colloca come uno degli strumenti attraverso cui COSPE intende rafforzare la diversificazione delle entrate e la qualità delle relazioni nel medio-lungo periodo.

Sul fronte delle fondazioni, nel 2025 abbiamo collaborato con **Prosolidar, Lavazza, Politeama – Città di Catanzaro, Carlo Marchi, Cassa di Risparmio di Firenze, San Zeno, Cariplo, Sahee**.

Accanto a questo lavoro sulle fondazioni e sul corporate, continua a essere centrale il ruolo delle donazioni individuali. Le campagne e le iniziative attivate nel corso dell'anno hanno rafforzato una base diffusa di sostenitori e sostenitrici, che contribuisce non solo in termini economici, ma rappresenta un elemento fondamentale di partecipazione, consapevolezza e radicamento nei territori. L'andamento del 2025 evidenzia una **forte connessione tra campagne, contesti e capacità di mobilitazione**,



con picchi legati sia a contributi di maggiore entità sia a iniziative specifiche. Le campagne legate alle emergenze internazionali – tra cui quelle a sostegno della popolazione di Gaza e dell'accesso ai farmaci in Libano – hanno attivato risorse e contribuito a mobilitare reti di solidarietà ampie e diversificate.

Allo stesso tempo, si è rafforzato il ruolo dei prodotti solidali come strumenti di raccolta fondi e di narrazione. **È il caso dello za'atar, spezia prodotta da Aisha nei territori attorno a Tulkarem**, utilizzata come bomboniera solidale e regalo natalizio: un esempio concreto di come il gesto del dono possa essere connesso a filiere di lavoro, diritti e resistenza, contribuendo al sostegno del lavoro di partner come Theatre Day Production a Gaza.

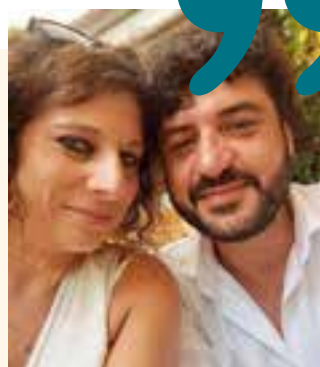
Lidia e Pierluigi, viaggiatori instancabili e sposati da settembre 2025, hanno scelto per il loro matrimonio una bomboniera solidale: una bocchetta di za'atar.

“Volevamo qualcosa di utile, ma anche capace di sostenere un progetto. Quando abbiamo visto lo za'atar non abbiamo avuto dubbi: amiamo la cucina mediorientale e l'idea di sostenere il popolo palestinese ci ha subito convinti.

Gli ospiti sono stati colpiti dalla scelta, e anche chi non conosceva la spezia ha iniziato a usarla. Siamo stati così soddisfatti da fare un secondo ordine per chi non era presente.

Oggi, quando prepariamo pane, olio e za'atar, ci fermiamo un attimo a pensare a quanto siamo fortunati. Se siamo riusciti a trasmettere anche solo una parte di questa consapevolezza, siamo felici.”

Lidia e Pierluigi





Sul piano organizzativo, il 2025 ha visto il **consolidamento delle attività di donor care e il progressivo rafforzamento della funzione fundraising** all'interno dell'organizzazione, anche attraverso processi di integrazione con comunicazione, programmi e amministrazione. In questa direzione si colloca anche l'utilizzo costante e continuativo del CRM, inteso come strumento trasversale per migliorare la gestione dei dati, la profilazione dei donatori e la qualità della relazione nel tempo.

Il contributo del 5x1000, pari a 12.623 euro relativi all'esercizio precedente, si conferma una componente stabile della raccolta fondi. Più che per il valore economico in sé, rappresenta uno strumento di relazione diffusa, che consente a un numero ampio di persone di sostenere l'organizzazione in modo continuativo.

Il 2025 conferma come il fundraising per COSPE non sia soltanto un insieme di strumenti tecnici, ma una funzione strategica e trasversale: costruire relazioni, attivare comunità, generare fiducia e sostenere nel tempo una visione condivisa di diritti, giustizia e trasformazione sociale.





CONCLUSIONI

7.

Relazione organo di controllo



Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di COSPE ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;

- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da COSPE ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente COSPE ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.



Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale dell'ente COSPE ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Firenze, 10/06/2026

Gabriella Oliani (Presidente)

Francesca Pidone

Giovanni De Summa

Obiettivi di miglioramento



Il 2025 è stato un anno che ci ha messo di fronte, con chiarezza, a ciò che siamo oggi e a ciò che vogliamo e dobbiamo diventare. Abbiamo costruito molto: nuovi strumenti, nuovi spazi di confronto e soprattutto **una nuova strategia decennale**. Allo stesso tempo, abbiamo identificato quelli che sono **gli spazi di miglioramento**: in termini di sostenibilità economica, di strutturazione organizzativa e di capacità di lavorare come sistema. Nel definire gli obiettivi di miglioramento per il 2026, siamo partiti dalle azioni di successo e dalle riflessioni del 2025: il lavoro per obiettivi condivisi, i nuovi strumenti introdotti (sui processi, sulla cura delle persone, sulla digitalizzazione) e la nuova strategia decennale. Ma soprattutto abbiamo cercato di proiettarci negli ambiti in cui dobbiamo ancora crescere: per la **sostenibilità economica**, per la capacità di lavorare in modo integrato nel percorso di **decentramento** e di **decolonizzazione** intrapreso, per assicurare coerenza tra ciò che sogniamo e ciò che riusciamo a realizzare. Questo richiederà scelte chiare, assunzione di responsabilità diffuse e collettive, e la capacità di concentrare energie e risorse su priorità condivise, in cui tutte e tutti ci dovremo riconoscere.

Gli obiettivi di miglioramento per il 2026 nascono da qui, e includono:

LA STRATEGIA POLITICA

Nel 2026 entreremo in una fase nuova: la strategia 2026-2035 entrerà nel vivo e dovrà orientare il lavoro di tutte e di tutti. Questo significherà renderla operativa a livello di area e di paese, ma anche rafforzare il nostro posizionamento pubblico, la nostra capacità di incidere ed essere riconoscibili. Il lavoro sulla decolonizzazione e sulla sostenibilità ambientale e sociale continuerà, ma con un passo in più: tradurlo in pratiche, strumenti

e indicatori, che permettano di misurarlo e soprattutto di renderlo strutturale del nostro modo di lavorare.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il 2025 ha reso evidente qualcosa che già intuivamo: non possiamo più basare la nostra sostenibilità principalmente sulla progettazione. Il contesto della cooperazione è cambiato, i fondi pubblici sono sempre più incerti e competitivi, e per un'organizzazione come COSPE questo richiede un salto di visione.

Il 2026 dovrà essere un anno di svolta per costruire un **modello economico più equilibrato**. Non si tratterà solo di aumentare la raccolta fondi ma di **integrare la diversificazione** come responsabilità condivisa nella costruzione di partnership strategiche, ma coerenti con i nostri valori fondanti.

LA PROGETTUALITÀ

Dopo un anno segnato da un contesto instabile per il mutato scenario dell'aiuto pubblico allo sviluppo, nel 2026 dovremo lavorare sulla qualità della progettazione, non solo sulla quantità. Sarà fondamentale rafforzare il collegamento tra progettazione e budget e capitalizzare le competenze di tutti i nostri uffici, sedi nel mondo e alleati strategici.

LA CURA E SVILUPPO DELLE PERSONE E DEI PROCESSI

Nel percorso di decentramento intrapreso e con la nuova pianificazione strategica, come organizzazione ci è richiesto di cambiare. Nel 2026 questo percorso di cambiamento interno dovrà essere accompagnato da una attenzione costante alla comunicazione interna, al clima di lavoro, alla ridefinizione dei ruoli, dei processi e dei flussi di lavoro, alla formazione interna e alla digitalizzazione.

IL CONTROLLO DI GESTIONE

Nel 2026 il controllo di gestione dovrà diventare un vero e proprio strumento di governo e non solo di verifica. Questo significherà rafforzare il monitoraggio continuo, migliorare la qualità e l'integrazione dei dati, sviluppare strumenti di analisi che siano utili a chi prende decisioni, a tutti i livelli. In un contesto incerto come quello attuale, la capacità di anticipare criticità e leggere i dati diventa fondamentale.

È un percorso impegnativo, ma è anche quello che ci permetterà di continuare a essere un'organizzazione viva, capace di cambiare e di incidere. Ed è, come sempre, un percorso che possiamo costruire solo insieme.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

8.

Situazione economica e finanziaria



Il risultato del bilancio d'esercizio 2025 consiste in un **avanzo di € 2.169** che rappresenta un sostanziale **pareggio tra costi e ricavi**, raggiunto tramite la partecipazione e la mediazione di diversi fattori strategici e operativi.

L'analisi dell'assetto economico evidenzia anzitutto un importante **aumento del volume delle attività di interesse generale**, determinato dalla buona progettazione del 2024 e dalle fasi di implementazione dei progetti in corso, considerando anche le componenti di sostegno finanziario a terzi. Questo aspetto, tuttavia, non garantisce in maniera proporzionale una crescente sostenibilità futura.

Dobbiamo sempre mantenere la massima allerta per la contrazione generalizzata dell'aiuto pubblico allo sviluppo, per l'ingente quota di **cofinanziamento** che tale volume comporta e per la maggiore esposizione a tutti i rischi gestionali.

Altrettanto chiara è la **forte dipendenza da finanziamenti pubblici**, un elemento che fino a pochi anni fa rappresentava una condizione comune e relativamente stabile nel settore ma che oggi ha perso neutralità e si manifesta come dato critico. In questa ottica, abbiamo investito in una **strategia di diversificazione** delle risorse più incisiva e su un nuovo profilo comunicativo: le

azioni previste includono lo sviluppo di nuove relazioni, il potenziamento della raccolta fondi, l'attivazione di partnership strategiche e il lancio di nuovi strumenti. A questo si affianca un rafforzamento delle azioni di comunicazione e posizionamento, con l'obiettivo di attrarre fondi e rendere le nostre attività sempre più autonome e coerenti con le nostre sfide.

Una maggiore sinergia fra i programmi in Italia e quelli all'estero, una più forte integrazione della diversificazione negli uffici e nei dipartimenti, così come una convinta spinta alla **decolonizzazione e al decentramento** delle nostre sedi hanno introdotto trasformazioni alla complessa architettura entro la quale ci muoviamo, con la richiesta anche di nuovi criteri di distribuzione delle risorse interne a supporto dei processi intrapresi.

Benché in questo esercizio non risulti immediatamente evidente, per effetto principalmente del contenimento dei costi del personale, le crescenti complessità e professionalità richieste - nonché la necessità di tutele per l'organizzazione stessa - hanno inciso sull'aumento strutturale dei costi per le attività di supporto generale. Ciò nonostante, rimane la scelta di mantenere uno sguardo di lungo termine alimentando stabilmente il **fondo per rischi ed oneri**.

Una buona gestione del cash-flow ha permesso di **contenere il disavanzo finanziario da rapporti bancari** e di mantenere l'**indicatore patrimoniale di liquidità equilibrato**. A supporto di ciò, è rimasta costante l'azione di recupero crediti, un'attività complessa ma che rappresenta un presidio importante.

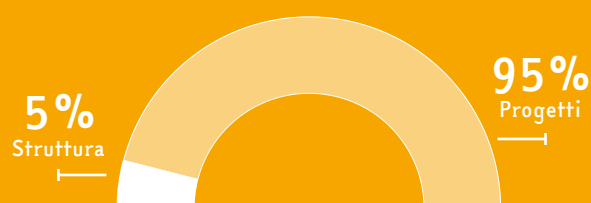
Orientandosi verso il 2026 e agli anni futuri, rimangono prioritarie le azioni rivolte al reperimento di fonti di entrata diverse, al fine di sostenere i processi di decentramento e di riorganizzazione interna nonché il reperimento delle risorse di cofinanziamento. Allo stesso tempo, un **controllo di gestione** diffuso in risposta all'aumento degli standard richiesti dai donatori e dalle normative di riferimento.

I fondi

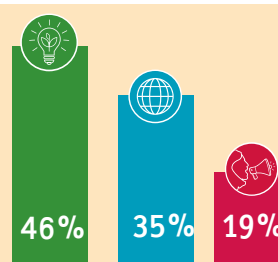
DESTINAZIONI DEI FONDI

TOTALE COSTI: €15.316.000

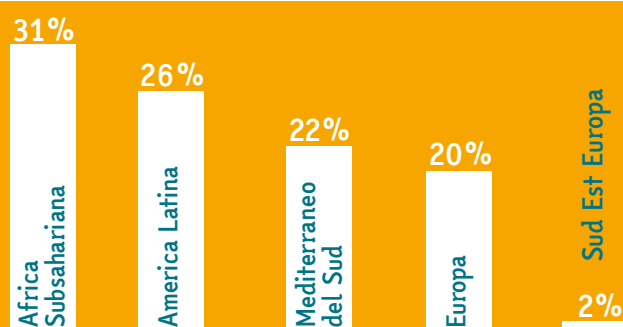
UTILIZZO FONDI



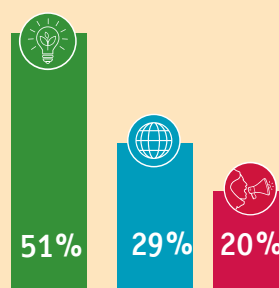
PROGETTI PER SFIDA



FONDI PER AREA GEOGRAFICA



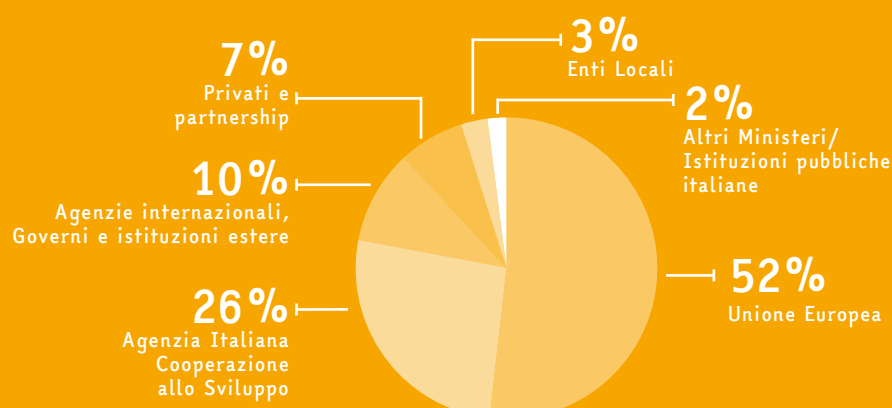
FONDI PER SFIDA



ORIGINE DEI FONDI

TOTALE PROVENTI: €15.327.000

RIPARTIZIONE PER FINANZIATORI³



Bilancio di esercizio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	IMPORTI IN €	2025	2024
Rappresenta beni e diritti dell'ente. Vi rientrano tutte quelle voci che comportano un'entrata o un reddito: immobilizzazioni, crediti, disponibilità liquida.			
IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE	1.250.308	1.224.471
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	TOTALE	113.984	63.912
pubblicità e marketing, software e database		112.386	63.912
concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.598	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TOTALE	1.118.089	1.139.824
terreni e fabbricati		1.035.921	1.044.245
impianti e macchinari		81.336	94.600
attrezzature		(15)	(15)
altri beni		847	993
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	TOTALE	18.235	20.735
partecipazioni in:			
imprese (es. BancaEtica)		18.235	18.235
crediti:			
verso altri			2.500
ATTIVO CIRCOLANTE	TOTALE	12.615.795	9.522.828
L'insieme degli elementi patrimoniali non destinati a rimanere a lungo nel patrimonio dell'ente			
CREDITI	TOTALE	6.181.563	5.691.143
verso utenti e clienti		55.885	248.989
verso associati e fondatori		3.380	3.920
verso enti pubblici (fondi ancora da ricevere per progetti avviati)		3.568.885	3.513.240
verso altri enti del Terzo settore (fondi ancora da ricevere per progetti avviati)		2.052.941	1.382.593
verso tributari (es. Superbonus 110%)		264.811	235.410
verso altri		235.660	306.992
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	TOTALE	3.831.684	3.831.684
depositi bancari e postali		6.432.794	3.829.951
denaro e valori in cassa		1.439	1.734
RATEI E RISCONTI ATTIVI	TOTALE	17.939	21.034
Quote di costi economicamente di competenza anche di esercizi futuri (es. fidejussioni e assicurazioni)			
TOTALE ATTIVO		13.884.043	10.768.332

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	IMPORTI IN €	2025	2024
Rappresenta le fonti di finanziamento dell'ente. Vi rientrano il capitale sociale, l'utile (o la perdita) e i debiti.			
PATRIMONIO NETTO ("Capitale Proprio" dell'ente)	TOTALE	735.244	720.651
PATRIMONIO LIBERO	TOTALE	711.100	703.579
riserve di utili o avanzi di gestione		109.488	101.967
rivalutazione dell'immobile della sede di Firenze		601.612	601.612
AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO		2.169	4.282
TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	TOTALE	555.118	562.998
DEBITI	TOTALE	12.335.916	9.201.560
verso banche		242.132	159.668
verso altri finanziatori		858.567	416.807
verso fornitori		127.868	141.699
tributari		33.996	60.674
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		85.238	73.681
verso dipendenti e collaboratori		180.009	151.721
altri debiti (i fondi dei progetti avviati, ancora da impiegare)		10.808.107	8.197.311
RATEI E RISCONTI PASSIVI	TOTALE	257.764	283.124
Voci principali costituite dagli oneri differiti del personale dipendente (per i costi) e il contributo relativo al superbonus 110% (per i ricavi)			
TOTALE PASSIVO		13.884.043	10.768.333

RENDICONTO GESTIONALE

IMPORTI IN €		2025	2024
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	TOTALE	14.514.555	10.106.729
Acquisti per attività dei progetti come indicate nello Statuto			
Materie prime di consumo e di merci		802.090	914.672
Servizi (compresi collaboratori)		12.038.754	7.441.601
Godimento di beni di terzi (noleggi e affitti)		145.676	266.618
Personale dipendente		754.549	703.468
Oneri di gestione dell'ente previste dai progetti		773.486	780.369
RICAVI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	TOTALE	15.164.795	10.884.102
Proventi del 5 per mille		12.623	15.893
Contributi da soggetti privati (fondazioni, individui etc.)		864.454	711.607
Proventi da contratti con enti pubblici (UE, AICS, Agenzie ONU etc.)		13.541.720	9.362.816
Altri ricavi, rendite e proventi		745.998	793.785
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		650.240	777.373
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	TOTALE	7.244	6.280
Oneri per raccolte fondi		7.244	6.280
RICAVI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	TOTALE	143.998	111.852
Proventi da raccolte fondi		23.021	15.011
Altri proventi		120.977	96.841
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		136.755	105.572
COSTI E ONERI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	TOTALE	55.898	52.710
Per rapporti bancari (interessi passivi)		8.080	18.223
Altri oneri (differenze negative cambi)		47.817	34.487
RICAVI E PROVENTI ATTIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIALI	TOTALE	18.657	29.516
Da rapporti bancari		14.455	12.17
Da patrimonio edilizio		3.596	3.596
Altri proventi (differenze positive cambi)		516	13.749
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		(37.330)	(23.194)

IMPORTI IN €		2025	2024
COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		TOTALE 738.688	831.498
Si tratta di voci non attribuibili alle categorie precedentemente illustrate, ma comunque rientranti nelle attività a sostegno del perseguimento delle finalità dell'ente. Sono quelli connessi alla funzionalità generale dell'organizzazione			
Materie prime di consumo e di merci		2.640	1.951
Servizi (compres3 collaborator3)		240.849	242.085
Godimento di beni di terzi (noleggi e affitti)		6.341	7.764
Personale dipendente		396.078	466.673
Ammortamenti		37.612	57.639
Accantonamenti per rischi ed oneri		50.000	28.000
Altri oneri		5.168	27.385
COSTI E ONERI TOTALE		15.316.385	10.997.217
PROVENTI E RICAVI TOTALE		15.327.361	11.025.470
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)		10.976	28.253
IMPOSTE		8.808	23.971
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)		2.169	4.282



INFORMAZIONI
SULL'ENTE

9.

Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente: COSPE, Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti

Codice Fiscale: 94008570486

Partita Iva: 04688280488

Iscrizione Rea (iscrizione presso la camera di

Commercio di Firenze): REA n° FI-631599

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice

del Terzo settore: Enti del Terzo Settore (Ets)

Iscritta al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) nella sezione "Altri enti del terzo settore" con decreto 10023 del 09/05/2024

COSPE lavora per rimuovere le disuguaglianze e costruire giustizia sociale, climatica ed economica insieme a comunità e movimenti in tutto il mondo. Promuoviamo l'autodeterminazione, la titolarità dei diritti, la decolonizzazione e la cura condivisa dei territori, delle relazioni e del pianeta.

È una **Organizzazione della società civile (OSC)** ai sensi della legge 125/2014 presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con decreto 2016/337/000174/3;

È un **Ente Formativo accreditato dalla Regione Toscana** con codice OF0268.

È un **ente formatore terzo per i giornalisti** accreditato al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti italiano dal 2019.

Attività statutaria

Le attività statutarie di COSPE sono definite in conformità all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e comprendono: interventi sociali, educazione e formazione, tutela dell'ambiente, promozione culturale, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale, accoglienza e integrazione dei migranti, nonché promozione dei diritti umani, della pace e della legalità.

Il perimetro statutario risulta più ampio rispetto alle attività effettivamente realizzate, in quanto include tutte le possibili aree di intervento coerenti con la missione dell'ente.

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

SEDE LEGALE: Via Slataper 10, 50134 Firenze

Sede operativa 1: Via Lombardia 36, 40139 Bologna

Sede operativa 2: c/o *Fondazione Langer*,
Via dei Bottai 55, 39100 Bolzano

Sede operativa 3: c/o *Aveprobi*, Via Adamello 6,
37069 Villafranca di Verona (VR)

Sede operativa 4: c/o *CasArcobaleno*,
Via Bernardino Lanino 3A, 10152 Torino

All'estero COSPE ha **19 sedi operative nei seguenti paesi:** Albania, Angola, Brasile, Capo Verde, Colombia (2), Cuba, Ecuador, Egitto, Eswatini, Libano, Marocco, Niger, Palestina, Senegal (3), Tunisia, Zimbabwe.



ALTRI ELENCHI A CUI L'ENTE È ISCRITTO

Al **repertorio Economico Amministrativo (REA)** presso la Camera di Commercio di Firenze con n° FI-631599.

Al **registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** del Dipartimento per le Pari Opportunità;

Al **registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati** della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il numero A/036/2000/FI.

ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE

L'Associazione nasce per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

L'Associazione pone alla base della sua attività la Cooperazione e il partenariato internazionale in favore delle persone, delle comunità e delle popolazioni come mezzo per l'affermazione dei diritti umani e uguali opportunità ed il raggiungimento della pace e la giustizia fra i popoli.

In particolare, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 5 del D.Lgs 117/17, l'Associazione realizzerà le **seguenti attività di interesse generale**:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del D.Lgs 117/17;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del D.Lgs 117/17;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera i), del D.Lgs 117/17;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera r), del D.Lgs 117/17;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n), del D.Lgs 117/17;
- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera o), del D.Lgs 117/17;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs 117/17, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera w), del D.Lgs 117/17

La nostra rete

Per raggiungere i propri obiettivi strategici, COSPE collabora attivamente con diverse reti associative a vari livelli.

RETI NAZIONALI

AOI - Rete associativa nel settore della cooperazione internazionale: organizzazione che rappresenta e sostiene le Ong italiane impegnate nella cooperazione internazionale.

AITR ETS - Fondazione di Partecipazione Turismo Responsabile: opera per l'affermazione e la diffusione della cultura, dei principi e delle pratiche di turismo sostenibile e responsabile.

Banca Popolare Etica: istituto bancario che promuove la finanza etica e sostenibile.

COP: Consorzio delle Ong Piemontesi

Forum nazionale per cambiare l'ordine delle cose: forum che si occupa di politiche migratorie.

In Difesa Di: rete di associazioni per i Diritti Umani e chi li difende.

Rete Educare alle Differenze: rete nazionale di associazioni che lavora nella formazione con bambin*, adolescenti e adulti per promuovere la libertà di essere se stessi*, costruire immaginari e culture aperte, contrastare ogni forma di discriminazione e decostruire gli stereotipi.

Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio: network che si occupa di contrastare odio e discriminazioni.

Rete NO DDL Sicurezza - A Pieno Regime: rete contro l'offensiva autoritaria del Governo italiano.

Rete Pace e Disarmo: network italiano impegnato nella promozione della pace e nel disarmo.

Rete Società Civile per la Palestina: rete che sostiene la società civile palestinese.

RETI INTERNAZIONALI

Agroecology Europe: associazione europea che promuove l'agroecologia.

Azione Terrae: organizzazione locale impegnata in attività legate all'ambiente e al territorio in Africa Occidentale.

Climate Bridge Network: rete che si occupa di cambiamenti climatici e sostenibilità.

Facing facts: rete europea interdisciplinare che si occupa di hate speech e hate crime.

Wyde - Women Youth and Democracy: iniziativa dell'Unione europea che lavora su temi legati alle donne, ai giovani e alla democrazia.

RETI LOCALI

72 Ore di Biodiversità Festival

Casa delle Culture e del Benessere: patto di collaborazione tra le realtà del civico 36, in via Lombardia e il Comune di Bologna. Tra le realtà aderisce anche il Comitato Scuola di Pace del quartiere Savena, Bologna: il Comitato opera per la promozione della cultura della nonviolenza, i diritti umani e il dialogo.

Coonger - Coordinamento delle Ong dell'Emilia-Romagna: coordinamento regionale delle Ong attive in Emilia-Romagna.

Rete ANG - Accoglienza Non Governativa Toscana: rete toscana per l'accoglienza non governativa.

Rete Alleanza per l'Abitare: rete fiorentina per il diritto alla casa.

Rete SPAD: rete locale di soggetti civici che coordinano e collaborano con lo Sportello Antidiscriminazioni del Comune di Bologna.

Tavolo Immigrazione: rete fiorentina per i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

ACCORDI QUADRO DI PARTENARIATO

Gli accordi quadro di partenariato finanziario (FPA) sono un meccanismo di cooperazione a lungo termine dell'Unione Europea in cui, le organizzazioni della società civile, hanno la possibilità di esercitare un ruolo di advocacy e di incidere sui processi decisionali e sulle politiche di cooperazione internazionale. All'interno di questo meccanismo, COSPE è stata selezionata per far parte di un pool di organizzazioni altamente capaci e affidabili con cui la Commissione Europea ha firmato degli accordi quadro. Ad oggi COSPE partecipa al gruppo di lavoro Egitto e a quello per i paesi del Mediterraneo-Medio Oriente, nel quale coordina a livello europeo il cluster sull'economia e quello sull'ambiente. Inoltre, all'interno del FPA sui Diritti Umani e Democrazia, in partenariato con ForumCiv (una rete di 103 organizzazioni per i diritti umani) e CCPR (Centre for Civil and Economic Rights), COSPE ha avviato il progetto Our Rights, our future,

84
progetti



Transizione ecologica sociale
e cura dei beni comuni



Diritti, migrazioni
e inclusione



Diritti delle donne
ed equità fra i generi

19 paesi
con progetti attivi





Chi è chi*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Anna Meli / Presidente

Prima nomina 24 giugno 2023

Gianni Toma / Vice presidente e tesoriere

Prima nomina 29 dicembre 2017

Margherita Accornero / Consigliera

Prima nomina 24 giugno 2023

Federico Faloppa / Consigliere

Prima nomina 24 giugno 2023

Ciro Gardin / Consigliere

Prima nomina 24 giugno 2023

Sonila Tifili / Consigliere

Prima nomina 24 giugno 2023

Eleonora Migno / Consigliere

Prima nomina 24 giugno 2020

Tutti i componenti del direttivo rispondono a: direttivo@cospe.org

La Presidente riceve un'indennità annua di €8.387. I componenti del CD ricevono un'indennità annua di €500 cu, e fino ad un massimo di €250 come rimborso spese viaggio. Il numero medio di riunioni per anno è 10, la partecipazione 90%.

SEDE CENTRALE

DIREZIONE GENERALE

Francesca Pieraccini / Direttore generale

RISORSE UMANE/ DE&I

Elena Marino / Responsabile risorse umane

Ilaria Forti / Amministrazione risorse umane

Eleonora Migno / Selezione, formazione e onboarding

AMMINISTRAZIONE CONTROLLO E FINANZA

Claudio Russo / Direttore

Sara Vighi / Responsabile controllo di gestione

Lucia Russo / Amministrazione generale

Elvira Anzalone / Tesoreria e amministrazione generale

Daniela Antoniotti / Amministrazione progetti

Françoise Farano / Amministrazione progetti

Aida Pintiricci / Amministrazione progetti

Grazia Valentina Palazzolo / Amministrazione progetti multipaese

Carlo Dianin / Amministrazione progetti multipaese

Chiara Pirola / Amministrazione progetti multipaese

Chiara Spatafora / Amministrazione progetti multipaese

Alessandra Brunelli / Procurement

PROGETTAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Maria Donata Rinaldi / Responsabile

Sara Cerretelli / Teoria del cambiamento e monitoraggio

Chiara Marioni / Teoria del cambiamento e monitoraggio

Laura Vigoriti / Coordinamento scuola COSPE

Chiara Forastiero / Tutor didattica

Ginevra Forconi / Tutor didattica

Leonardo Salvador / Tutor didattica

* aggiornato al 15° giugno 2026

Dove non specificato l'email è nome.cognome@cospe.org. Nel caso di doppio nome o cognome, i due si scrivono attaccati.

PROGRAMMI

Federica Masi / Direttore
Sara Malavolti / Assistente
Debora Angeli / Donne ed equità di genere
Fulvio Vincenzo / Transizione ecologica
Alberto Zoratti / Nuove economie e diritti del lavoro
Sarah Taccetti / Assistenze tecniche
Martina Molinu / Coordinamento progetti multipaese
Gianni Toma / Coordinamento progetti multipaese
Lara Panzani / Coordinamento progetti multipaese

FUNDRAISING E PARTNERSHIP

Alice Messina / Responsabile corporate e fondazioni internazionali
Paola Sinigaglia / Responsabile individui e fondazioni italiane
Chiara Marioni / Corporate
Giulia Monastra / Individui e corporate
Sarah Taccetti / Fondazione Internazionali

COMUNICAZIONE E EVENTI

Pamela Cioni / Responsabile
Anna Meli / Media Relation
Giulia Pugnana / Web
Sara Bonavitacola / Digital Strategist
Barbara Menin / Grafica creativa
Paola Sinigaglia / Eventi

EQUIPE DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE

Gianni Gravina / Progetti istituzionali
Alessandra Brunelli / Qualità / Audit interno
Giulia Pugnana / Information Technology (IT)
Elisa Delvecchio / Referente Sede Bologna
Margherita Accornero / Referente Sede Torino
Adriana Tafa / Segreteria e logistica
Raffaella Di Salvatore / Segreteria e logistica



SEDI REGIONALI E PAESE

AFRICA AUSTRALE

TEAM REGIONALE

Lisa Zannerini / Responsabile
Paolo Nicolai / Amministrazione
Bongekile Nxumalo / M&E
Phile Nhlabatsi / Comunicazione

ANGOLA

Paulo Chivala Chamale / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Giulia Giovagnoli / Coordinatore progetti
Samuel Jose / Amministrazione
Paulo Mussalilo / Staff di progetto

ESWATINI

Ayanda Sigudla / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Silvio Oppo / Amministratore paese
Ayanda Sigudla / Coordinatore progetti
Bheki Bhulunga / Coordinamento progetti
Fundile Mamba / Coordinamento progetti
Valencia Fakudze / Coordinatore progetti
Mhlonishwa Mabuza / Staff di progetto
Richard Masimula / Staff di progetto
Arnaud Irakoze / Staff di progetto
Primrose Ngobile Ngubane / Amministrazione
Bheki Zwane / Amministrazione
Thabiso Dlamini / Logista
Vusumuzi Dlamini / Logista
Pinky Mdluli / Logista

ZIMBABWE

Robert Nyakuwa / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Anna Fiorucci / Amministratore paese
Rosemary Randinyu / Amministrazione



AFRICA OCCIDENTALE

TEAM REGIONALE

Alessia Tibollo / Responsabile

CAPO VERDE

Giulia Giovagnoli / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Ivandra Resende / Amministratore paese
José Araujo / Coordinamento progetti
Sandra Fortes / Staff di progetto
Adelina Pires / Amministrazione
Daniela Silva / Logistica
Djeison Tavares / Logistica
Manuel Andrade / Logistica

NIGER

Edouard Yomsi / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Mamane Oumarou Gohe / Amministratore paese
Iliassou Moussa / Coordinamento progetti
Abdou Maman Maman / Coordinamento progetti
Aboubacar Yahaya / Staff di progetto
Ado Issaka Rabi / Staff di progetto
Modupe Aichatou / Staff di progetto
Garba Abdou Hamidou / Staff di progetto
Alassane Djibo Achirou / Staff di progetto
Salissou Abdoulahi / Staff di progetto
Hamadou Boureima Samira / Amministrazione
Aboubacar Abdou Moctar / Logistica
Issoufou Boubacar Diori / Logistica

SENEGAL

Michela Castiello D'Antonio / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Birahim Dramé / Amministratore paese
Khadime Rassoul Faye / Coordinamento progetti
Silvia de Tommasi / Coordinamento progetti
Nora Colombotto / Coordinamento progetti
Mariama Goudiaby / Coordinatore progetti
Wendy Verheyden / Coordinatore progetti
Maimouna Camara / Staff di progetto
Fatou Kine / Staff di progetto
Halima Sambou / Amministrazione
Marie Clémence Paulette Sane / Amministrazione
Navouga Alexis Yeo / Risorse Umane
Youssofph Noel Badji / Logistica
Moussa Diedhiou / Logistica
Véronique Tendeng / Logistica
Babacar Dabo / Logistica
Omar Sadio / Logistica
Marietou Mane / Logistica
Ousseynou Badji / Logistica
Sanoussy Diallo / Logistica

AMERICA LATINA

TEAM REGIONALE

Francesco Bonini / Responsabile
Jonathan Bertrand / Amministrazione
Jesús Eugenio Muñoz Machín / Comunicazione

BRASILE

Martina Molinu / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Davi Arloy de Souza / Amministratore paese
Leonardo di Blanda / Coordinamento progetti
Gabriel Gomes / Comunicazione

COLOMBIA

Charlotte Ivern / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Claudia Mondargon / Amministratore paese
Ayde Grueso / Coordinamento progetti
Martina Marchesi / Coordinamento progetti
Elisa Aste / Coordinamento progetti
Gina Aracelli Barrera Osorio / Coordinamento progetti
John Deybi Bravo / Staff di progetto
Camilo Orlando Barrera / Staff di progetto
Leison Eduardo / Amministrazione
Helena Carvajal / Amministrazione
Mallerly Quintero Salaza / Amministrazione
Adriana Ordoñez / Amministrazione
Juan Camilo Parra / Amministrazione
Luisa Quiceno / Comunicazione
Mileidy Capurro / MEAL
Fernanda Muñoz / MEAL

CUBA

Fabio Laurenzi / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Yania Medina Morales / Amministratore paese
Lilia María Lorenzo / Coordinamento progetti
Yohanka Valdés Jiménez / Coordinamento progetti
Carmen Monteagudo García / Coordinamento progetti
Ramón Ernesto Buergo Collazo / Amministrazione
Mercedes Muñoz Fernandez / Comunicazione
George Lois Casines Agüero / Logistica
Liber Martínez Laurel / Logista

ECUADOR

Alvaro Esteban Salazar Zapata / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Gloria Patricia Pachacama Toaquiza / Amministratore paese
Silvia Fumagalli / Coordinamento progetti
Paul Alfonso Pasquel Gómez / Coordinamento progetti
Matteo Lussiana / Coordinamento progetti
Maria Carola Iñiguez Zambrano / Coordinamento progetti
Alexandra Cangás / Staff di progetto
Byron Casignia / Staff di progetto
Christophere Robles / Staff di progetto
Marcelo Ortiz / Staff di progetto
Josselyn Veronica Vega Rojas / Staff di progetto
Katherine Pamela Mancheno Gualpa / Staff di progetto
Mayra Alejandra Orbe Pilacuán / Amministrazione
Doris Maribel Cangás Piarpuezán / Amministrazione
Janeth Alicia Hernández Martinez / Amministrazione
Anthony Alexander Meza Rios / Amministrazione
Edder Villa / Amministrazione
Emilia Valeria Bayas Jaramillo / Comunicazione

BALCANI

TEAM REGIONALE

Lara Panzani / Responsabile

ALBANIA

Rozeta Gradeci / Rappresentante paese e coordinamento progetti

Francesca Signoria / Coordinamento progetti

Etleva Mlika / Amministrazione

Indira Sallagaj / Staff di progetto

Fehmi Rragami / Logistica

EUROPA

TEAM REGIONALE

Alessia Giannoni / Responsabile

ITALIA

Sara Cerretelli / Progettazione

Margherita Accornero / Coordinamento progetti

Camilla Bencini / Coordinamento progetti

Davide Costantino / Coordinamento progetti

Elisa Delvecchio / Coordinamento progetti

Silvia Lami / Coordinamento progetti

Debora Sarica / Coordinamento progetti

Sonila Tafili / Coordinamento progetti



MAGHREB

TEAM REGIONALE

Simona Federico / Responsabile
Meriem Rajichi / Comunicazione

MAROCCO

Federica Siddi / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Asmaa Halloua / Coordinamento progetti
Greta Bianchetti / Coordinamento progetti
Hafsa Rmich / Coordinamento progetti
Hiba Drizi / Coordinamento progetti
Oumayma El Khiraoui / Amministrazione
Salma Kilani / Amministrazione
Nourre-Eddine El Yartaoui / Amministrazione

TUNISIA

Valerio Baldissara / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Daila Mabrouk / Coordinamento progetti
Camilla Minozzi / Coordinamento progetti
Wahid Chehed / Coordinamento progetti
William Foieni / Coordinamento progetti
Julien Camps / Coordinamento progetti
Adelaide Strada / Coordinamento progetti
Kalthoum Baraket / Staff di progetto
Rawia Sellem / Staff di progetto
Selma Lassoues / Staff di progetto
Riadh Jabberi / Amministrazione
Asma Arfaoui / Amministrazione
Mehdi Nefzi / Logista



MASHREQ

TEAM REGIONALE

Francesca Annetti / Responsabile

EGITTO

Wael Gamal / Amministratore paese
Marwa Mokhtar / Coordinamento progetti
Flavia Chevallard / Coordinamento progetti
Hagar Saad / Staff di progetto
Hesham Farouk / MEAL
Khaled Abdelhamid Ahmed / Logistica
Karam Abbas / Logistica
Nasser Sayed Ahmed / Logistica

LIBANO

Mariangela Piras / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Jessica Karim / Amministratore paese
Martina Bignamini / Coordinamento progetti
Suzanne Jammal / Staff di progetto
Dana El Sammak / Staff di progetto

PALESTINA

Francesca Forte / Rappresentante paese e coordinamento progetti
Aghsan Barghouti / Coordinamento progetti
Martina Bignamini / Coordinamento progetti
Jamil Daragmeh / Coordinamento progetti
Rebecca Diotallevi / Coordinamento progetti
Adriana Zega / Coordinamento progetti
Fatin Abu Khdaïr / Amministrazione
Sewar Abdulhadi / Amministrazione
Nadim Duaibes / MEAL



Progetti attivi nel 2025

PROGETTI ESTERO

ENTE FINANZIATORE

AFRICA SUBSAHARIANA

ANGOLA

RE-FARM: Research on agroecological innovations for increasing change in Cuanza Sul and resilience to climate Benguela

● UE**

CAPO VERDE

Destino Fogo: Desenvolvimento Ecológico e Sustentável do Turismo e Inovação Na Oferta em Fogo

● UE, Cooperazione tedesca
Cooperazione Canadese

ESWATINI

Civil Society in Action

● ● UE

TRAIL: Transfrontier Adaptation Initiative in Lubombo

● ● GIZ

YES: Youth and women Empowerment & Support – Together we can

● UE

ESWATINI - MOZAMBIQUE - TANZANIA

Enhancing local communities' capacity to adapt to climate changes in Tanzania, Mozambique and Eswatini

● FAO

NIGER

RACINES: Rilancio dell'Agroecologia per una Comunità più Inclusiva in Niger et per una transizione Ecologica e Sociale

● AICS

RESTA: Miglioramento della Sicurezza Alimentare e Nutrizionale e Rafforzamento del Reddito Femminile nel Settore Agroalimentare della Regione di Tahoua

● AICS

NIGER - SENEGAL - GAMBIA

INFORMA: INformation, FORmation et Migration en Afrique de l'Ouest

● UE

SENEGAL

DoCoMal: Donne Contro la Malnutrizione

● ● Presidenza del Consiglio
fondi 8x1000

ESSERE Donna II Fase - Empowerment, Salute Sessuale E Riproduttiva, Emancipazione. Promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal

● ● AICS****

FAIES: Verso un Futuro senza AIDS: sinergie per iniziative Integrate, inclusive ed Eque in Senegal

● ● AICS

FAIRE : Formation, Animation, Inclusion, Réseautage et Emploi

● UE

INVESTO IN SENEGAL: per uno sviluppo economico, sociale e solidale

● AICS

Rafforzamento dei servizi territoriali per la Salute di Adolescenti, Donne e Bambini in Senegal

● ● Regione Toscana

SUD AFRICA

Nali Themba: Preventing Violence, Expanding Access to Rights and Bringing Hope to Trans and Gender Diverse Communities in South Africa

● UE

ZIMBABWE

CS4ZIM: Civil society actors as drivers of transformative change in Zimbabwe

● ● UE

Semi per il futuro: agricoltura sostenibile per la resilienza delle comunità rurali

● ● AICS / Fondazione Prosolidar

PROGETTI ESTERO ENTE FINANZIATORE

AMERICA DEL SUD E CARAIBI

BRASILE

Caffé Ancestrale - Recupero e promozione di pratiche tradizionali quilombolas	● Fondazione Lavazza
Resistência Quilombola : proteção e auto cuidado de defensoras e defensores de direitos humanos no enfrentamento ao racismo e na luta pela garantia dos Territórios Quilombolas	● ● UE / Provincia Autonoma

COLOMBIA

Acordes de Paz : innovación, arte y cultura afrocolombiana para la reconciliación y la transformación social	● UE
Accordi di Pace	● Fondazione Prosolidar
CoLoRes : Comunità Locali Resilienti. Donne e giovani costruiscono economie sostenibili e solidali a sostegno del processo di pace in Colombia	● ● AICS
Futuro Rurale : Equità, Inclusione e Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile della gioventù rurale	● AICS
Liderazgo juvenil : afro e indígena para el desarrollo territorial sostenible y la paz	● UE
Mujeres tejiendo un futuro de paz	● UE

CUBA

Apoyo a la seguridad alimentaria y nutricional en dos municipios de Camagüey con enfoque de género y generacional	● ● CCFD
"Artivism" with colours , promoting equality and respect for LGBTIQ+ people in Cuba	● FCDO - Foreign Commonwealth Development Office
Communication, genre et inclusion dans les medias cubains	● Ambasciata di Francia a Cuba
COSPE- ZONE CREATIVE . Sostegno alle industrie culturali e creative attraverso la valorizzazione del patrimonio storico per lo sviluppo territoriale dell'Avana e Matanzas	● ● AICS
No más: prevención y respuesta a la violencia contra las mujeres en Cuba	● UE / Regione Toscana
Puntos de encuentro: propuestas de juventudes y mujeres emprendedoras para la prevención de las violencias de género	● Cooperazione Canadese

ECUADOR

AGROIN : Agronegocio Inclusivo y Sostenible	● Fondo Italo Ecuatoriano
BIAN : Biocorredor Andes Norte: conectividad para la resiliencia de los paisajes andinos - FIEDS Ambiente	● Fondo Italo Ecuatoriano
CREA : Camino a la reactivación del Ecuador Agroalimentario	● UE
DEFRA : Biodiversity Landscape Fund Paisaje ANDES-Amazo	● UK Aid
FRONTEPAZ : Jóvenes y Mujeres construyendo Territorios y Fronteras de Paz	● UE
Guardianas del Palenque : Empoderamiento de mujeres y jóvenes del Pueblo	● ● Provincia Autonoma di Bolzano
I.So.S.P.A.M. : Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale in Manabí	● AICS
SEMBRAR : Jóvenes Rurales cimentando el desarrollo local y el arraigo en sus territorios	● FIEDS
SUSTAIN-ANDE . Sostenibilità Alimentare e Nuovi disegni Ecosociali per le Ande dell'Ecuador	● AICS

** UE - Unione Europea

*** I progetti in verde sono iniziati o sono stati approvati nel 2024.

**** AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROGETTI ESTERO

ENTE FINANZIATORE

MAGHREB

MAROCCO

AMUSSU: Promouvoir le pouvoir d'agir de la société civile au Maroc pour la bonne gouvernance, l'environnement et le climat

● UE / Regione Toscana / Tavola Valdese

Kafaat Oualidine: Promotion d'une éducation inclusive, équitable et de qualité au Maroc

● UE / Regione Emilia-Romagna

TUNISIA

DREAM: Développer la Résilience, l'Empowerment et l'Autonomie des Militant.e.s et défenseur.e.s des droits humains et LGBT

● UE

FASSA: Filiere Agro-Sostenibili per la Sicurezza Alimentare

● AICS

NASIJ Nouvelles Alternatives Soutenables pour l'Insertion des Jeunes dans le secteur textile

● AICS

Supporto alla riforma della sanità in Tunisia: rafforzamento del sistema sanitario e delle capacità strategiche e operative degli attori del settore pubblico

● Regione Toscana

MASHREQ

EGITTO, LIBANO, PALESTINA

GREEN&FAIR: employability and entrepreneurial capacities in ecologically relevant sectors for women and youth from vulnerable communities in Egypt Lebanon and Palestine

● UfM Union for the Mediterranean

EGITTO

CREATE: Competenze e Risorse per l'Educazione tecnica e l'Avviamento al Lavoro di Rifugiati ed Egiziani

● Ministero Interno

Be2aty: my environment

● UE

LIBANO

Makani (My place): Percorsi di educazione, protezione, empowerment e inclusione comunitaria in Libano

● AICS

PALESTINA

Himayati: Rafforzare i servizi di protezione e i meccanismi di risposta alle violazioni dei diritti umani a livello scolastico e comunitario nelle comunità beduine residenti in area C

● AICS

IBTKAR per il Cambiamento Sociale: Opportunità di sviluppo inclusivo per la resilienza delle comunità rurali palestinesi nell'era post-Covid

● AICS

PIRS Toscana PIR 3: Interventi per la promozione e la tutela del diritto alla salute in Palestina

● Regione Toscana

SPEED: Servizi per la Protezione, l'Emancipazione e la risposta rapida alle Emergenze per una vita Dignitosa delle persone vulnerabili in Cisgiordania

● AICS

SUD EST EUROPA

ALBANIA

FidaNia: Building the Value Chain of Women Producers in Guri i Zi

● UN WOMEN

Proud to have Rights Promoting equality, social inclusion, and non-discrimination of WOMEN and LGBTIQ+ people in Albania

● UE

Sostegno all'uguaglianza di genere, ai diritti e all'empowerment economico delle donne rurali nel nord dell'Albania

● AICS

PROGETTI ITALIA/EUROPA	ENTE FINANZIATORE
ACT: Alliance to Counteract Threats of Hate in Italy	● UE
BUTTERFLY EFFECT: Changing attitudes to change the world	● UE / CERV, CARIFI
Community Schooling per una comunità dinamica	● ● Impresa Sociale "Con i Bambini"
D2IMIG: Dialogue for Diversity, Inclusion and Migration and Improved learning opportunities for Grown ups	● Erasmus Ka2
EMV-LII Empowering Migrant Voices for Local Integration and Inclusion	● UE / AMIF
GenerAzione 2030: Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale	● AICS
GenerAzione Futuro! Verso l'Equità : Genere, Pluralità e contrasto alle Discriminazioni	● Regione Emilia-Romagna
GINGLE. Genitori, Insegnanti e Nuove Generazioni Lottano contro l'Esclusione	● Bando EDUCARE INSIEME
GRANDE! Giovani stRanieri Accompagnati Nei percorsi Di InclusionE	● Impresa Sociale "Con i Bambini" Bando Never Alone
GUARD-UP Empowering guardianship to improve the guidance of UAC on their way to adulthood	● AMIF
Language Buddy: Supporting language learning of migrant children and young adults through language buddies	● AMIF
Link-Her-in: percorsi innovativi per l'inserimento lavorativo	● Fondazione del Monte Bologna Fondazione CARISBO
P.A.S.S.O.: Percorsi di Apprendimento e Supporto per il Successo Occupazionale	● Cassa di Risparmio Firenze
Pratiche di comunità: Laboratori scolastici Comune di Firenze	● Comune di Firenze
SENTINELLE CLIMATICHE: In movimento per la difesa del clima	● AICS
SPAD: Convenzione Sportello Antidiscriminazione	● Comune di Bologna
SURE (3): Standing up for Rights in Europe	● UE
TRAMES II: TRAnsmettre et éduquer par les MEmoires et histoires européenneS II	● UE
W-STAR Women Solidarity for Building Trust And Resilience in Democracy throughout the EU	● CERV

PROGETTI MULTI-AREA

ENTE FINANZIATORE

ALBANIA, ITALIA, MAROCCO, SERBIA, TUNISIA

YouthCare for Change

● ● ● Commissione Europea

BRASILE, COLOMBIA, ESWATINI, INDONESIA, KENYA, PALESTINA, SENEGAL, SRI LANKA, TUNISIA

OROF: Our Rights, Our Future!

● ● UE

EGITTO, ITALIA, TUNISIA

YOU(th)CARE 4 Planet: Youth Green Initiative for change

● UE

EGITTO, LIBANO, MAROCCO, PALESTINA, TUNISIA

InclusiveNISSA: reinforcement of the social and economic role of women through the promotion of their financial inclusion

● ● UE

ITALIA, SENEGAL

AZIONE TERRAE: Coalizione per la transizione agroecologica

● UE

ITALIA, TUNISIA

Gov4GreenMed: Inclusive Governance Models 4 a Greener Transition in the Mediterranean

● UE

CONSULENZE TECNICHE

ENTE FINANZIATORE

COLOMBIA

Rafforzamento delle competenze tecniche in materia di gestione delle conoscenze relative all'analisi dei conflitti e alla costruzione della pace ai fini del processo decisionale territoriale nella Valle del Cauca.

● AfD

TUNISIA

Assistenza tecnica alla creazione delle linee guida per la gestione amministrativa e finanziaria dei gruppi di sviluppo di pesca ed agricoltura sostenibile (GDAP)

● IFAD

TURCHIA

Assistenza tecnica alla Società Civile

● ● ● UE

COME SOSTENERCI

FAI UNA DONAZIONE CON

BONIFICO BANCARIO: IBAN IT37 S050 1802 8000 0001 0078 764

BOLLETTINO POSTALE: c/c postale n. 27127505 intestato a COSPE

CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY: sul sito donazioni.cospe.org

DESTINA IL TUO 5X1000

Nella dichiarazione dei redditi firma ed inserisci il codice fiscale di COSPE
9400 8570 486 nella casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore..."

DIVENTA VOLONTARIO

Tutte possono attivarsi e partecipare al cambiamento.

Vieni sul nostro sito per diventare una di noi.

[WWW.COSPE.ORG](https://www.cospe.org)



INQUADRA E DONA

SEDE NAZIONALE

TOSCANA

via Slataper, 10
50134 - **Firenze**
T +39 055 473556
info@cospe.org

EMILIA-ROMAGNA

via Lombardia, 36
40139 - **Bologna**
T +39 051 546600
emiliaromagna@cospe.org

PIEMONTE

(c/o CasArcobaleno)
via Bernardino Lanino, 3A
10152- Torino
piemonte@cospe.org

TRENTINO-ALTO ADIGE

(c/o Fondazione Langer)
via dei Bottai, 55
39100 - **Bolzano**
T +39 340 7350915
trentinoaltoagide@cospe.org

VENETO

(c/o Aveprobi - Centro di Salutogenesi)
via Adamello 6
37069 Villafranca di Verona (VR)
T +39 329 487 8724
veneto@cospe.org